Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 ottobre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4940 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

DRAMMATICO ANNUNCIO DI KENNEDY ALLA NAZIONE AMERICANA

LA FLOTTA USA HA BLOCCATO CUBA PER SVENTARE LA MINACCIA DEI MISSILI

Un severo monito a Mosca: Qualsiasi attacco nucleare lanciato dall'isola contro qualsiasi paese dell'emisfero occidentale comporterà una piena azione di rappresaglia sull'URSS

RINFORZI DI «MARINES» INVIATI NELLA BASE DI GUANTANAMO EVACUATA DAI CIVILI

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 22

Il Presidente Kennedy ha ordinato il blocco navale di Cuba a partire da questa sera. La decisione, di estrema gravità per le conseguenze che essa potrà avere nella politica mondiale, è stata annunciata dallo stesso Presidente, nel corso di un discorso alla nazione americana alla televisione, che era stato preannunciato con grande rilievo ed era stato preceduto dalla convocazione a Washington dei rappresentanti diplomatici dei paesi alleati e di alcuni neutrali, oltre che da consultazioni con gli esponenti parlamentari dei due partiti. L'attesa per l'annuncio era stata quindi vivissima, in una atmosfera di grande preoccupazione, anche perchè si erano avute notizie sul movimento della flotta dai porti della Carolina e della Florida e di allarmi nelle basi aeree sulla costa del Pacifico.

Nel suo discorso al paese, il Presidente Kennedy ha annunciato questa sera che gli Stati Uniti iniziano l'applicazione di «una rigida quarantena su tutto l'equipaggiamento militare offensivo in via di spedizione a Cuba» al fine di bloccare un apprestamento offensivo comunista. «Tutte le navi di ogni tipo dirette a Cuba, da qualsiasi nazione o porto provengano, verranno fatte tornare indietro — ha detto Kennedy — qualora a bordo vengano trovati carichi di armi offensive».

Il Presidente ha detto di aver preso questi e altri provvedimenti poichè nel corso della settimana passata «è stato accertato con prove inconfutabili che è attualmente in preparazione una serie di basi per missili offensivi» a Cuba. Kennedy ha aggiunto che lo scopo delle basi costruite dall'Unione Sovietica non può essere altro che quello di «costituire un potenziale offensivo nucleare contro l'emisfero occidentale».

Il Presidente ha detto poi che diverse delle nuove basi missilistiche sovietiche in costruzione a Cuba comprendono installazioni per missili balistici a media portata, capaci di trasportare una spoletta nucleare per oltre 1600 chilometri, potendo raggiungere così Washington, il Canale di Panama e altre zone dei Caraibi. Kennedy ha affermato a questo punto che l'iniziativa sovietica costituisce «una aperta minaccia alla pace e alla sicurezza delle Americhe».

Kennedy ha precisato di aver ricevuto le prime informazioni preliminari circa la costruzione di basi di missili e la fornitura di bombardieri a reazione capaci di trasportare armi nucleari, nella mattinata di martedì scorso. Egli ordinò quindi un aumento della sorveglianza da parte delle forze americane, e la valutazione dei dati raccolti è stata ora confermata e completata. «Questo segreto e rapido e straordinario ammassamento di missili comunisti — ha detto il Presidente — costituisce un mutamento deliberatamente provocatorio e ingiustificato dello status quo, che non può essere accettato da questo Paese, se vogliamo che amici e nemici possano ancora prestar fede in futuro al nostro coraggio e ai nostri impegni».

Il Presidente Kennedy ha così riassunto nei sette punti i provvedimenti che verranno intrapresi dal Governo degli Stati Uniti:

1) «Per impedire l'installazione di un dispositivo militare offensivo, verrà applicato un rigoroso "embargo" su qualunque equipaggiamento militare offensivo destinato a Cuba. Qualsiasi nave di qualsiasi genere che si diriga verso Cuba in provenienza da qualsiasi nazione o porto sarà obbligata a invertire la rotta se si scopre che trasporta armi offensive. In caso di necessità, questo "embargo" verrà anche applicato ad altri tipi di merci e di navi. Per il momento però noi non intendiamo privare la popolazione cubana dei prodotti di cui ha bisogno per vivere, come invece tentarono di fare i sovietici durante il blocco di Berlino nel 1948».

2) «Ho dato ordine perchè venga stabilita una sorveglianza stretta permanente e accresciuta su Cuba e la installazione di un dispositivo militare. I Ministri degli Affari esteri dell'Organizzazione degli Stati americani, nel loro comunicato del 6 ottobre avevano respinto il principio del segreto in questo campo per quanto concerne il continente americano. Se i preparativi militari offensivi dovessero continuare, aumentando così la minaccia, che pesa sul continente, si imporrebbero nuove misure. Ho dato istruzioni alle Forze armate di prepararsi a qualsiasi eventualità e spero che, nello interesse sia del popolo cubano che dei tecnici sovietici, che si trovano a Cuba, tutti gli interessati si renderanno conto dei pericoli che rappresenta il mantenimento di questa minaccia».

3) «Gli Stati Uniti avranno come politica di considerare qualsiasi lancio di un ordigno nucleare da Cuba contro una qualsiasi nazione del continente americano come un attacco dell'Unione Sovietica contro gli Stati Uniti, attacco che esige una replica su vasta scala contro l'Unione Sovietica».

4) «Come imperativa precauzione militare ho rafforzato la nostra base a Guantanamo, ho fatto procedere all'evacuazione delle famiglie del nostro personale in servizio e dato istruzioni affinchè altre unità militari vengano messe in stato di allarme».

5) «Noi abbiamo chiesto questa sera la convocazione immediata dell'organismo di consultazione dell'Organizzazione degli Stati americani allo scopo di prendere in esame questa minaccia alla sicurezza del continente e di invocare gli art. 6 e 8 del Trattato di Rio per appoggiare qualsiasi azione necessaria. La Carta delle Nazioni Unite prevede accordi regionali nel campo della sicurezza e le nazioni del continente hanno deciso già da tempo di opporsi alla presenza militare di potenze straniere. I nostri altri alleati nel mondo sono stati del pari informati».

6) «Conformemente alla Carta dell'ONU, noi chiediamo questa sera una riunione di urgenza del Consiglio di sicurezza per rispondere a questa più recente minaccia sovietica alla pace del mondo. La risoluzione che noi ci proponiamo di sottoporre consiste nel richiedere lo smantellamento rapido e il ritiro di qualsiasi arma offensiva da Cuba sotto il controllo di osservatori dell'ONU prima che possa essere tolto l'„embargo"».

7) «Io faccio appello a Kruminaccia subdola irresponsabile scev perchè metta fine a questa e provocatoria alla pace del mondo e al mantenimento di relazioni stabili tra i nostri due Paesi. Io gli chiedo di abbandonare questa politica di dominio mondiale e di partecipare a uno sforzo storico allo scopo di mettere fine a una pericolosa corsa agli armamenti e di trasformare la storia dell'uomo. Gli si dà oggi l'occasione di evitare che il mondo cada nell'abisso della distruzione ricordando le affermazioni stesse del suo Governo, secondo cui esso non ha alcun bisogno di installare missili fuori dal suo proprio territorio. Io gli chiedo inoltre di ritirare le sue armi da Cuba e di astenersi da qualsiasi azione che non potrebbe che allargare o aggravare la crisi attuale. Egli avrà allora anche l'occasione di partecipare alla ricerca di soluzioni pacifiche e permanenti».

Il Presidente Kennedy ha sottolineato che il suo Paese è pronto a sottoporre il suo caso «di fronte a questa minaccia sovietica alla pace» così come le sue proposte per la difesa del mondo libero «in qualsiasi momento e davanti a qualsiasi tribuna, davanti all'OSA o alle Nazioni Unite o a qualsiasi altra assemblea che si rivelasse utile».

Kennedy ha affermato che in passato gli Stati Uniti si sono sforzati con tutti i mezzi di limitare la moltiplicazione delle armi nucleari: «Noi siamo disposti — egli ha detto — a discutere nuove proposte allo scopo di far cessare le tensioni da una parte e dall'altra, come pure a esaminare qualsiasi possibilità di rendere Cuba veramente indipendente e libera di decidere il suo destino».

«Noi non abbiamo alcuna intenzione — ha detto Kennedy — di fare la guerra all'Unione Sovietica poichè siamo un popolo amante della pace, desideroso di vivere in pace con tutti gli altri popoli».

Dopo aver enumerato i sette provvedimenti, che ha deciso di prendere, il Presidente Kennedy ha tenuto a sottolineare che è difficile discutere «in una atmosfera di intimidazione». Per questo — egli ha detto — «noi fronteggeremo con energia quest'ultima minaccia sovietica come del resto qualsiasi altra minaccia, che rischi di essere profferita sia indipendentemente sia in seguito alle misure che noi adottiamo questa settimana. Qualsiasi iniziativa ostile o qualsiasi azione nel mondo diretta contro la sicurezza e la libertà dei popoli, che noi ci siamo impegnati a difendere — e io penso in particolare al coraggioso popolo di Berlino Ovest — comporterà misure appropriate».

Rivolgendosi direttamente al «popolo prigioniero di Cuba», Kennedy ha affermato di condividere le sue aspirazioni alla libertà e alla giustizia e ha deplorato che Cuba sia caduta sotto il dominio straniero. «Oggi i vostri dirigenti — egli ha detto — non sono più dei dirigenti cubani ispirati da ideali cubani ma sono divenuti degli strumenti della cospirazione inter-

Stelio Tomei

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Kennedy ha decretato il blocco navale intorno all'isola di Cuba. Ha annunciato la decisione agli americani in una dichiarazione radiotelevisiva preceduta da una serie di intense consultazioni con i leaders politici e militari degli Stati Uniti nelle ultime 48 ore. Kennedy ha anche provveduto a comunicare le sue decisioni ai paesi della NATO e ai paesi dell'America centro-meridionale. Prima del suo annuncio una formidabile flotta di decine di navi e portaerei con a bordo reparti di «marines» era stata concentrata nel Mar dei Caraibi.

Perchè il Presidente americano ha preso l'impegnativa decisione che rende delicata la situazione internazionale già tanto difficile a causa della questione berlinese e di quella cino-indiana? Informazioni suffragate da prove convincenti, hanno confermato i rifornimenti militari sovietici a Cuba non solo di armi difensive, ma anche offensive. Il blocco dovrà servire a impedire la prosecuzione di questi rifornimenti.

Basi per missili medi della portata di tremila chilometri sono state installate a Cuba che dista, come è noto, poche decine di miglia dalla Florida. E' evidente che missili del genere non si possono considerare armi difensive. Di fronte a questo fatto tenendo conto dell'aggravarsi della situazione ra tra India e Cina e della probabilità estrema di una nuova mossa russa per Berlino, Kennedy ha agito rapidamente prendendo in contropiede Kruscev per far capire che l'Occidente non è più disposto a subire le iniziative aggressive del mondo comunista.

Il conflitto cino-indiano per la frontiera dell'Himalaya va continuamente aggravandosi. I combattimenti si estendono; i cinesi giovandosi di una rete stradale costruita da poco, sono riusciti a portare sul fronte anche carri armati. Nehru ha rivolto un appello agli indiani incitandoli a contribuire al rafforzamento militare del Paese, necessario per fronteggiare la minaccia cino-comunista.

Secondo voci di ambienti diplomatici il Governo di Nuova Delhi avrebbe chiesto a Kruscev di intervenire presso il Governo di Pechino perchè venga fermata l'azione militare in corso allo scopo di evitare il peggioramento definitivo dei rapporti indo-cinesi. Aiuti militari da parte inglese sono imminenti, a favore degli indiani; anche da parte americana i rifornimenti di mezzi militari verrebbero accelerati in seguito a una decisione di Kennedy. Il conflitto tra Nuova Delhi e Pechino viene a mettere in grave imbarazzo Mosca, che ha sempre evitato di prendere posizione a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti.

In Alto Adige i terroristi hanno aperto il fuoco su alcuni nostri soldati. Si sono svolte dimostrazioni di protesta in molte città d'Italia contro gli estremisti che, evidentemente, cercano di impedire un accordo definitivo tra Roma e Vienna. Il Governo ha deciso una serie di misure di polizia per prevenire altri atti dinamitardi.

Navi comuniste in rotta per l'isola

Washington, 23 mattino

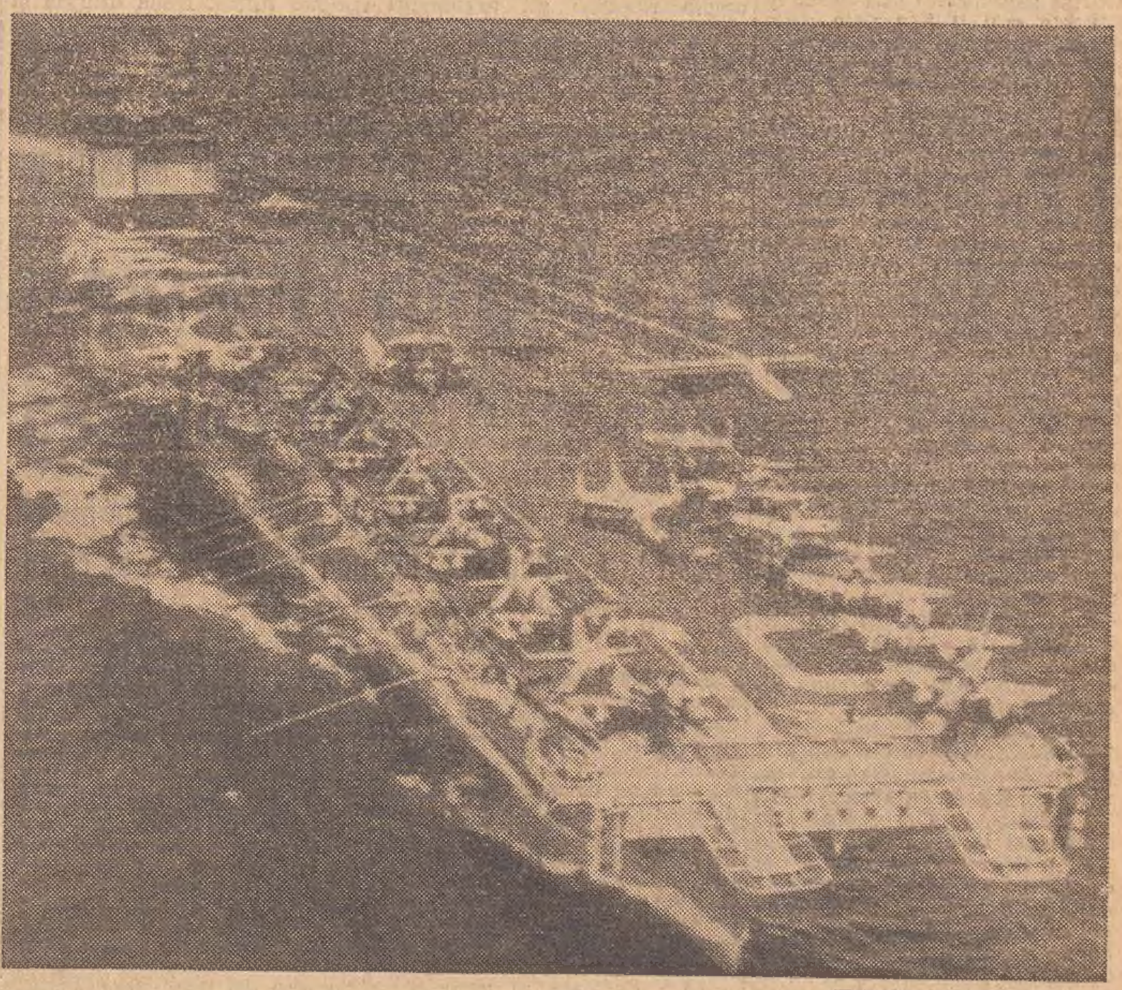
Gli Stati Uniti sono decisi a far rispettare a qualunque costo il blocco attorno a Cuba, anche se dovessero aprire il fuoco e affondare le navi che tentassero di violarlo: se fosse necessario, anche le navi sovietiche verrebbero fatte affondare. Queste dichiarazioni sono state fatte questa sera da un portavoce del Dipartimento della Difesa. Egli ha aggiunto che un certo numero di navi battenti bandiera di paesi del blocco sovietico sono attualmente in navigazione nell'Atlantico e fanno rotta verso Cuba: «Un confronto diretto con i sovietici — ha detto il portavoce — potrebbe aversi entro le prossime ventiquattr'ore».

Il portavoce ha precisato che si ignora se le navi del blocco sovietico dirette a Cuba trasportino carichi di armi offensive: «Ci proponiamo di accertarlo con delle perquisizioni», egli ha detto. Poi ha aggiunto che se una nave in rotta per Cuba rifiutasse di fermarsi di fronte a un ordine delle navi da guerra americane o non accettasse ispezioni a bordo, le navi americane faranno ricorso alla forza.

Il portavoce ha messo in rilievo che gli Stati Uniti si propongono di fermare le navi di qualsiasi nazionalità e non solo quelle con bandiera di paesi del blocco comunista. Alla domanda se, in ultima analisi, gli Stati Uniti siano preparati ad affondare navi sovietiche il portavoce ha risposto: «Sì».

Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti sono anche pronti a impedire che giungano a Cuba armi offensive, che vengano trasportate con qualunque mezzo, ivi incluso l'impiego di un «embargo» aereo. Gli Stati Uniti sono al corrente che alcune navi sovietiche si stanno dirigendo verso Cuba.

Il portavoce ha anche aggiunto che gli Stati Uniti hanno nel contempo posto le loro forze in stato di allarme in tutto il mondo.



(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: Nelle acque dei Caraibi è stata inviata anche la portaerei atomica «Enterprise»

GLI OLTRANZISTI NON DESISTONO DALLE AZIONI CRIMINOSE

Pattuglia militare attaccata dai terroristi in Alto Adige

Nutrita sparatoria all'alba di ieri mattina presso la diga idroelettrica di Rio D'Anza
Fermati a Bolzano otto giovani austriaci - Dimostrazioni di protesta contro gli attentati

Bolzano, 22

Un altro episodio gravissimo, che dimostra come l'organizzazione terroristica degli oltranzisti altoatesini abbia ripreso in pieno la sua attività, è avvenuto stamane verso le 5.30, in Val Sarentino. Alcuni militari sono stati fatti segno a numerosi colpi d'arma da fuoco, mentre erano intenti a pattugliare la diga idroelettrica in località Rio D'Anza. Uno dei militari, il sergente maggiore Giovanni Volano, ha avuto l'elmetto perforato da una colpo, rimanendo ferito di striscio.

I militari hanno risposto immediatamente al fuoco e hanno organizzato successivamente una battuta, ma gli aggressori, favoriti dall'oscurità e dalle asperità del terreno, coperto inoltre da un fitto bosco, sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Frattanto, in ordine agli attentati terroristici di sabato scorso, sono stati «fermati» otto giovani tirolesi. Essi, che appartengono a famiglie di Innsbruck, sono stati protagonisti di un incidente stradale nei pressi del ponte Roma a Bolzano.

Accompagnati in Questura, non hanno risposto esaurientemente alle domande loro rivolte dagli inquirenti. Il loro racconto circa la loro provenienza e la località dove erano diretti presentava della lacune. Anche perchè non hanno saputo dire come avessero trascorso le ultime ore della giornata di ieri. Stamane gli interrogatori degli otto fermati sono stati ripresi.

Il gruppo di giovani, tutti dai 18 ai 22 anni, sarebbe stato nella giornata di sabato sul Lago di Garda, ad una trentina di chilometri da Verona, dove, come è noto, è avvenuto il più grave degli ultimi attentati, che ha provocato un morto e oltre quindici feriti.

Nel quadro delle indagini particolare rilievo viene dato alla figura dello studente germanico Hans von Langen, figlio di un ex alto ufficiale delle SS, il quale, a Castelrotto, si è tolto la vita piuttosto chè rispondere alle domande degli inquirenti. Il giovane germanico era stato fermato a Castello di Fiè perchè sospettato di un furto. Il 4 ottobre scorso era scomparso da una casa di Siusi dove era ospite di amici. Il von Langen, che è deceduto all'ospedale di Bolzano dopo sei ore di agonia, aveva con sè una bussola, una pistola, una carta topografica dell'Alto Adige e un biglietto ferroviario per Verona già utilizzato.

Una manifestazione di protesta contro gli attentatori e i loro mandanti è stata inscenata questa mattina dalle scolaresche degli Istituti medi superiori di Bolzano, presso uno dei quali, l'Istituto tecnico industriale, venne deposta sabato mattina una bomba ad orologeria di otto chilogrammi di tritolo, che fu scoperta prima del momento fissato per l'esplosione.

I dimostranti, circa duemila, hanno percorso con cartelli e bandiere tricolori il centro della città, e si sono quindi diretti verso le sedi della Suedtiroler Volkspartei e del giornale di lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten». Un cordone di agenti di polizia ha però impedito agli studenti di raggiungere i loro obiettivi. Dopo una breve sosta davanti al monumento ai Caduti, il corteo si è quindi sciolto senza alcun incidente e gli studenti hanno raggiunto le rispettive scuole per riprendere le lezioni.

Il «Dolomiten» pubblica intanto oggi una pubblica deplorazione del presidente della SVP dott. Magnago, il quale qualifica come criminali gli autori degli atti di violenza, che ritiene diretti soprattutto ad impedire la effettiva possibilità di una pacifica convivenza fra i gruppi linguistici dell'Alto Adige.

In serata, al termine di una riunione della direzione, la Suedtiroler Volkspartei ha reso pubblico un comunicato nel quale esprime «a nome di tutto il popolo sudtirolese, il proprio sdegno per gli ultimi vili e criminosi attentati che hanno messo in pericolo la vita di studenti e hanno fatto una vittima e numerosi feriti tra ferrovieri e viaggiatori innocenti». Espressa la speranza che i responsabili vengano neutralizzati quanto prima, «nell'interesse di tutta la popolazione dell'Alto Adige, la S. V. P. dichiara che non decamperà dall'onesta ricerca di una giusta e pacifica soluzione del problema altoatesino a seguito di queste azioni, che tendono a creare un'atmosfera di intolleranza e di odio».

A Trento le indagini in corso per l'identificazione degli autori del grave attentato dinamitardo compiuto l'altra notte alla stazione ferroviaria, si svolgono nel più stretto riserbo. Il compito dell'inchiesta è stato assunto dalla squadra politica della Questura, retta dal dott. Fato, in collaborazione con la Squadra giudiziaria dei carabinieri. Ieri sono stati lungamente interrogati gli addetti al bagagliaio, dove appunto è avvenuto lo scoppio, ma nessuno, a quanto è dato sapere, ha saputo fornire elementi di qualche interesse.

Un certo panico è sorto alla stazione ferroviaria di Rovereto, dove agenti della Polfer, funzionari e addetti allo scarico delle merci sono stati messi in allarme dalla inspiegabile presenza di un grosso pacco di giornali tedeschi, abbandonati sotto una pensilina. Dopo un rapido sopraluogo da parte di specialisti, è stato comunque possibile ridimensionare l'episodio, accertando che il pacco era stato gettato da una comitiva di turisti tedeschi in transito da Rovereto e diretta sul lago di Garda.

Sono proseguite frattanto anche stamane le dimostrazioni di protesta degli studenti trentini che in corteo sono sfilati per le vie del centro.

A Verona 4000 studenti delle scuole medie cittadine si sono recati stamane in corteo alla Stazione ferroviaria; una delegazione ha deposto una corona di alloro presso il deposito di bagagli, dove è scoppiata la bomba ad orologeria che ha causato la morte di un ferroviere e il ferimento di altre persone.

Dimostrazioni studentesche di protesta per i criminosi attentati si sono svolte anche in altre città. A Genova un corteo di studenti, dopo aver percorso, alcune strade cittadine, hanno raggiunto piazza Rossetti, ove ha sede il consolato austriaco. In piazza Rossetti, ove la polizia aveva preordinato una servizio d'ordine, gli studenti hanno sostato qualche tempo, quindi si sono dispersi. Non si sono registrati incidenti.

Da Roma si apprende infine che nel quadro delle misure di prevenzione adottate per evitare il ripetersi di attentati dinamitardi, la Polizia ha disposto che nei depositi di bagagli a mano delle stazioni ferroviarie sia eseguito un controllo del contenuto di ogni collo depositato.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bolzano: Carabinieri e agenti bloccano il corteo studentesco davanti alla sede della Volkspartei

LE OPERAZIONI MILITARI PER GARANTIRE L'«EMBARGO»

Mobilitate quaranta navi con a bordo 20 mila «marines»

Una nota consegnata all'Ambasciata sovietica a Washington

Washington, 22

L'Ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin, è stato convocato al Dipartimento di Stato dal Segretario di Stato americano Dean Rusk, il quale gli ha consegnato, poco prima che il Presidente Kennedy cominciasse il suo discorso alla Nazione, una nota diplomatica. L'ambasciatore è restato nell'ufficio di Rusk per 25 minuti, cioè presumibilmente il tempo sufficiente per leggere il documento consegnatogli.

Ai giornalisti che gli avevano chiesto se e fino a che punto la situazione fosse grave, Dobrynin, uscendo dal Dipartimento di Stato, ha risposto accigliato: «Lo giudicherete voi stessi fra poco», evidentemente riferendosi all'imminente discorso presidenziale.

La giornata era trascorsa a Washington in un'atmosfera di febbrile aspettativa e di ansia. Prima di pronunciare il suo discorso di fronte ai microfoni della radio e alle telecamere della televisione, il Presidente Kennedy aveva presieduto una serie di riunioni di emergenza alla Casa Bianca, che avevano messo in allarme i giornalisti, tenuti sino all'ultimo all'oscuro di quanto stava avvenendo.

Una conferenza con i leaders del Congresso di entrambi i partiti convocati a Washington appositamente è stata interrotta dopo mezz'ora per consentire a Kennedy di pronunciare il discorso al Paese. Ancora prima Kennedy aveva presieduto una riunione del Gabinetto e una del Consiglio nazionale di sicurezza.

Un'atmosfera sempre più pesante si era determinata via via che le ore passavano ed che era ormai chiaro che decisioni di estrema gravità erano sul punto di essere prese. L'annuncio della Casa Bianca sul messaggio del Presidente, definito «di estrema importanza ed urgenza per il Paese», la convocazione a Washington dei leaders parlamentari dei due partiti, la richiesta dell'appoggio dell'opposizione in quella che sarebbe stata la decisione del massimo organo esecutivo dello Stato, la partenza delle navi dai porti della Carolina e della Florida, la convocazione dei rappresentanti diplomatici dei Paesi alleati, delle Nazioni latino-americane e di alcuni Paesi neutrali: ecco i segni che avevano creato attorno al discorso del primo cittadino degli Stati Uniti quell'attesa che è andata man mano facendosi nervosa e spasmodica, specialmente nelle redazioni dei giornali, dove le rotative si sono fermate in attesa di conoscere il tenore delle dichiarazioni di Kennedy.

Kennedy aveva chiesto alle compagnie televisive e radiofoniche di tutta l'America di collegarsi tra loro e di mettergli a disposizione mezz'ora a partire dalle 19 locali (corrispondenti alle 24 ora italiana). All'ultimo minuto, a rendere l'atmosfera ancora più elettrica e drammatica, è venuta la riunione di emergenza del Consiglio della sicurezza nazionale, un organismo che discute normalmente questioni inerenti la strategia del Paese.

Due ore prima del collegamento, l'Ufficio stampa della Casa Bianca annunciava che il discorso, di 2200 parole sarebbe durato 18 minuti. Il tomo mantenuto da Kennedy per tutta la durata del discorso è stato fermo e deciso.

Mentre Kennedy parlava a oltre 100 milioni di americani, il comando della Marina americana a San Juan di Portorico annunciava che 40 navi da guerra e 20 mila «marines», i quali avrebbero dovuto essere impegnati nelle manovre autunnali nel Mare dei Caraibi, renderanno effettivo il blocco di Cuba: da questo momento, nessuna nave, di nessuna nazionalità, sarà in grado di approdare a porti cubani, se prima non avrà dimostrato che nelle sue stive non si trova armamento offensivo.

Nel corso della giornata si erano avute notizie di queste operazioni militari, ma senza alcuna conferma ufficiale. Si era parlato soltanto di alcuni movimenti di navi da guerra, che avevano lasciato le basi di Key West, in Florida, e di Charleston, nella Carolina del Sud, per prendere parte a «una esercitazione».

Le forze di Castro in allarme a Cuba

New York, 22

La stazione radio di New York della rete «Columbia Broadcasting System» ha annunciato questa sera che il Governo cubano ha messo in stato d'allarme le proprie forze armate. La CBS ha aggiunto che a tutte le stazioni radio cubane è stato ordinato di istituire un servizio in permanenza, 24 ore su 24.

A PORTE CHIUSE I PADRI HANNO INIZIATO I DIBATTITI

POSIZIONI DIVERGENTI AL CONCILIO SUL PRIMO ARGOMENTO: LA LITURGIA

Ventuno interventi - Il Cardinale Lercaro contro il «colonialismo culturale» Montini ha difeso il rito ambrosiano - Spellman per l'unità nel latino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Con la riunione plenaria di stamane nella Basilica Vaticana il Concilio ha iniziato il dibattito sugli schemi predisposti dalla Commissione centrale preparatoria. Tema odierno: la liturgia.

La scelta dello schema «De sacra liturgia» come primo argomento da trattare nelle sedute conciliari a preferenza di altri temi, forse di maggiore interesse per l'opinione pubblica mondiale, si comprende facilmente riflettendo alle finalità del Concilio che, secondo il pensiero di Giovanni XXIII e secondo il messaggio dei Padri conciliari all'umanità, si prefigge prima di tutto un rinnovamento interiore della Chiesa. L'opera della Redenzione, preannunciata da Dio nella Sacra Scrittura e compiuta da Gesù Cristo, viene continuata dalla Chiesa soprattutto attraverso la liturgia con il Sacrificio della Croce, rinnovato perpetuamente sull'altare, con i Sacramenti, con il quotidiano tributo della preghiera pubblica.

Etimologicamente «liturgia» significa opera, servizio, ufficio pubblico, intrapreso ed esercitato nell'interesse della collettività. Sin dall'antichità il significato fu ristretto ad indicare le opere, gli atti di culto a Dio compiuti dai sacerdoti a nome dei fedeli. In questa accezione il termine «liturgia» fu accolto dalla Chiesa fin dai primi secoli. La liturgia quindi può essere definita un culto reso a Dio dalla Chiesa. Non è soltanto una parte esterna e sensibile del culto divino o un cerimoniale educativo; neppure può essere considerata come una semplice somma di leggi e di precetti con i quali la gerarchia ecclesiastica regola gli atti di culto. Pur non racchiudendo in sè tutta l'attività della Chiesa, la liturgia è la fonte da cui profluisce la grazia ed il termine al quale sono indirizzate le anime.

L'Assemblea, presenti circa 2400 Padri, ha avuto inizio alle 9 con la Messa celebrata da mons. Jaeger, Arcivescovo di Paderhorn, in Germania. Allo inizio dei lavori mons. Pericle Felici, Segretario generale del Concilio, ha letto i risultati delle votazioni per la elezione dei membri delle ultime tre commissioni, il cui scrutinio è terminato nella serata di sabato: le Commissioni della disciplina dei Sacramenti; dei religiosi; degli studi, dei seminari e delle scuole cattoliche. Tra i sedici nomi della prima commissione si trova quello di un italiano: mons. Armando Fares, Arcivescovo di Catanzaro; due italiani nella seconda: i monsignori Bortignon, Vescovo di Padova, e Botto, Arcivescovo di Cagliari; altri due nella terza; mons. Colombo ausiliare di Milano, e Pintonello, Ordinario militare. In totale, cinque prelati italiani e 43 stranieri.

La relazione sullo schema della liturgia è stata letta da Padre Antonelli, segretario della relativa commissione. «Lo schema «de Sacra Liturgia» — afferma il comunicato emesso al termine dei lavori — è molto ampio e partendo dalla definizione e natura di essa, esamina il mistero eucaristico, i Sacramenti, il divino ufficio, l'anno liturgico, la musica e l'arte sacra, i libri liturgici, il movimento liturgico, la necessità di una sana educazione alla pietà liturgica».

Lo schema è preceduto da un preambolo, nel quale sono sottolineati il valore che la liturgia assume, con gli opportuni adattamenti, presso ogni popolo. Nello schema si auspica che il rinnovamento liturgico possa portare ad una intesa con i non cattolici ed anche ad avvicinare i non cristiani alla Chiesa. L'introduzione espone poi i principi di ordine generale su cui si basa soprattutto lo schema, e specifica in particolare che viene trattato soltanto il rito latino, anche se lo schema contiene talune applicazioni per i riti orientali, dei quali vengono riaffermati il valore e la varietà.

Stamane, nel corso della riunione, sono intervenuti nel dibattito ventun Padri: i Cardinali Frings, Ruffini, Learco, Montini, Spellman, Doepfner, Tatsuo Doi, Silva Y Enriquez; il Patriarca Cheiko II di Babilonia dei Caldei; gli Arcivescovi Vagnozzi, Hurley, Joung, Del Rosario, Scapinelli, Dante; i Vescovi Garcia, Saboia, Bandeira De Mello, Kempf, Ungarelli, Hervas. Non sono state fornite notizie sulle varie tesi sostenute. Il bollettino dell'ufficio stampa si limita a dire: «Gli interventi si riferiscono alla totalità dello schema: gli uni per difenderlo, gli altri per impugnarlo. Dunque posizioni contrastanti, tanto da far prevedere che il dibattito sullo schema sarà piuttosto lungo.

I giornalisti son dovuti ricorrere alle indiscrezioni per sapere qualche cosa di più della Assemblea. Il Cardinale Lercaro si è riferito più volte alla enciclica di Pio XII «Mediator Dei» ed ha chiesto che quel documento sia, in certo senso, fatto proprio dal Concilio: contiene, infatti, un grande incoraggiamento al movimento liturgico moderno e analisi precise delle tendenze esagerate e talora erronee. Il Cardinale ha anche ripetuto gli argomenti sulla necessità di abolire quello che è da lui definito il «colonialismo culturale»: si deve togliere cioè alla liturgia ogni sospetto di essere soltanto degli occidentali.

Da parte di alcuni Padri si è parlato di maggiore unità in fatto di riti: il Cardinale Montini, nella cui diocesi vige il rito ambrosiano, ha affermato che non si sente per questo meno unito alla Chiesa ed ha sostenuto la «unità nella varietà». Lo schema sarebbe stato impugnato dall'Arcivescovo Vagnozzi, le sue tesi sono state poi riprese anche da altri vescovi. Il Cardinale Spellman ha sostenuto la unità della lingua latina nella Messa e nei Sacramenti, l'impossibilità dell'uso della lingua volgare nei Sacramenti, benedizioni eccetera.

Novità e mutamenti in campo liturgico sono un po' attesi da tutti; diceva Pio XII: «Nella liturgia come in altri campi, bisogna evitare le posizioni estremiste rispetto al passato: un cieco attaccamento o un disprezzo totale. Nella liturgia si trovano elementi immortali, un contenuto sacro che trascende il tempo, ma anche elementi variabili, transitori, talvolta difettosi». Ad esempio, si sottolinea che, per quanto si riferisce alla Messa, il «Canone», cioè la parte centrale, deve restare immutata; si potrebbe procedere però ad una scelta più accurata dei testi (introito, Epistola, Vangelo, oreghiere) per far sì che i fedeli aderiscano più vivamente al sacro rito. Talvolta le parole dell'introito o di altre parti variabili sono piuttosto oscure, similmente da taluni si chiede che queste parti siano lette dallo stesso celebrante in lingua moderna e non in latino.

Sono piccoli esempi del grande interesse che può suscitare il dibattito sulla liturgia. Ma siamo ancora agli inizi della discussione, sulle linee generali, ed è impossibile indovinare quali tesi, sulla base degli schemi della Commissione preparatoria, saranno maggiormente dibattute e quali novità, dopo le votazioni, si potranno registrare.

Si è appreso che il Segretariato per l'unione dei cristiani, presieduto dal Cardinale Agostino Bea, è stato equiparato dal Papa, per competenze e prerogative alle altre dieci commissioni conciliari.

Per dare ai membri del Concilio una maggiore tranquillità di lavoro, da oggi la piazza San Pietro è stata recinta con transenne e chiusa a tutti durante le sedute, cioè praticamente durante la mattinata. Com'è noto, la piazza San Pietro fa parte dello Stato Vaticano, ma per l'articolo 3 del Trattato lateranense è normalmente aperta al pubblico e sottoposta alla vigilanza della polizia italiana: nei giorni scorsi era tuttavia aperta ai giornalisti accreditati presso l'ufficio stampa del Concilio; ma da stamani anch'essi sono esclusi. Tale facoltà è riservata alla Santa Sede appunto dallo stesso articolo 3 del Trattato.

A. Paglialunga

PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE OSPEDALIERE

Il «Piano Bianco» allo studio del Governo

E' prevista la creazione in 10 anni di 120 mila nuovi posti-letto - Per la spesa non si ricorrerà al Fisco

Roma, 22

Entro la fine del mese avremo due riunioni del Consiglio dei Ministri: la prima quasi certamente si terrà in settimana e verrà dedicata al varo del «Piano Bianco», del programma cioè di rafforzamento delle strutture e degli impianti ospedalieri in Italia. I criteri generali del provvedimento furono esaminati dal Governo già nella sua ultima riunione. La seconda seduta del Consiglio dei Ministri si terrà verso la fine del mese e sarà dedicata al varo delle leggi-quadro per le regioni. Stasera (ciò avverrà anche nei prossimi giorni), in preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri, Fanfani si è incontrato con alcuni Ministri per la risoluzione dei problemi connessi con gli ospedali. I Ministri interessati alla questione sono Jervolino, Sullo, Taviani, Tremelloni, La Malfa e Trabucchi.

I delicati problemi, che riguardano sia l'attrezzatura degli ospedali che la sistemazione dei medici ospedalieri, saranno risolti in un unico disegno di legge. Il disegno di legge dovrebbe avere una validità decennale. Il provvedimento verrà presentato al Parlamento ai primi di novembre e ne verrà chiesta la trattazione con la procedura d'urgenza, affinchè le Camere lo rendano esecutivo prima delle elezioni.

Al riguardo va ricordato che il Governo ha già disposto uno stanziamento di 21 miliardi per costruzioni ospedaliere affidato alla Cassa per il Mezzogiorno. Per la copertura finanziaria del piano pluriennale di creazione di 120 mila nuovi posti-letto, il Governo si propone di non fare ricorso ad alcun gravame fiscale e di ritrarre i mezzi necessari dall'alienazione di beni demaniali non più indispensabili alle esigenze dell'Amministrazione statale. Come abbiamo detto, il piano di nuove costruzioni ospedaliere dovrebbe essere effettuato in un decennio.

Superfluo ricordare che molto si è insistito nella stampa medica e non medica e in tutti i congressi di medicina sociale sulle deficienze di posti-letto nel nostro Paese. Invero, il numero di posti-letto esistenti in Italia è molto lontano da quel minimo del 10 per mille abitanti che viene indicato complessivamente per i vari tipi di ospedale, comprendendo in tal numero gli ospedali per acuti, quelli per cronici e quelli per malattie mentali, e già superato da alcune nazioni, quali la Germania ed il Lussemburgo. Anche a considerare per un momento gli ospedali per acuti cui si consiglia di destinare 6 posti letto per mille abitanti, la media nazionale, secondo le ultime cifre ufficiali, raggiunge solo il 3,98 per mille, peraltro variamente distribuite fra le regioni del Nord, che danno un quoziente di 4.98 per mille, quelle del Centro che scendono ad un quoziente di 4.48 per mille, e quelle del Meridione e delle Isole che scendono ancora all'1,97 per mille.

Insieme con la carenza del numero dei posti-letto all'attenzione dei competenti organi governativi s'impone, e con urgenza, il problema dell'equa distribuzione e della riqualificazione degli ospedali. Secondo taluni calcoli, che appaiono sufficientemente fondati, forse 160-180 mila posti-letto in Italia hanno necessità ed urgenza di essere riqualificati.

Assolto con formula piena per il colorante nei salumi

Milano, 22

La Terza Sezione penale del Tribunale ha assolto oggi con formula piena perchè il fatto non costituisce reato, Mario Giovanni Citterio di 65 anni, titolare dell'omonima società specializzata nella fabbricazione di salumi, il quale aveva fatto ricorso contro un decreto penale della Pretura di Rho che lo aveva condannato a 30 mila lire di multa per frode in commercio.

Alcuni campioni di mortadella, sottoposti ad analisi nel laboratorio provinciale di igiene e profilassi, risultarono contenere coloranti artificiali. Di qui il decreto penale del Pretore di Rho in data 6 luglio 1961 con la condanna del Citterio.

Quest'ultimo nel suo ricorso aveva osservato che il colorante non alterava la composizione del prodotto, il quale doveva pertanto considerarsi genuino;

Rapina a mano armata in una banca piemontese

Torino, 22

Due uomini armati e mascherati hanno compiuto oggi una rapina nella succursale di Barbania della Cassa di Risparmio di Torino. Penetrati nel locale qualche minuto prima della chiusura, i due banditi hanno tenuto a bada sotto la minaccia delle armi gli impiegati. Compiuta la rapina i malviventi sono saliti a bordo di una auto di grossa cilindrata, in attesa all'esterno col motore acceso e sono fuggiti.

La Cassa di Risparmio di Torino ha comunicato che i rapinatori si sono impadroniti di un milione e 200.000 lire in contanti.

LA D.C. STA VALUTANDO LE PROPOSTE DEI SOCIALISTI

I dorotei insisterebbero per una chiarificazione totale

Timori per l'accentuarsi del radicalismo tra i carristi Nenni polemizza in forma anonima con il leader comunista

Roma, 22

La direzione della Democrazia cristiana si riunirà quasi sicuramente la prossima settimana per esaminare le conclusioni del comitato centrale socialista. La direzione convocherà inoltre il consiglio nazionale del partito per la seconda metà di novembre: in tale occasione il consiglio nazionale potrà fare il punto sulle elezioni amministrative parziali, che saranno tenute l'11 novembre. Fino alla riunione della direzione non si avrà alcuna presa di posizione ufficiale della DC nei confronti dei socialisti. I portavoce della segreteria democristiana hanno già fatto sapere che il punto di vista della DC sarà reso noto soltanto con l'approvazione di un documento ufficiale.

Secondo indiscrezioni che si ritengono attendibili, la relazione di Nenni e il documento approvato dal comitato centrale socialista sarebbero stati accolti con parziale favore in ambienti vicini all'on. Moro. Il PSI, si dice, avrebbe parzialmente fornito quei chiarimenti che si richiedevano per gli istituendi Consigli regionali; alcuni ambienti dorotei (esclusa la frazione di destra) non sembrano avere grosse obiezioni da fare ai socialisti, anche se taluni gruppi della corrente avrebbero voluto dai socialisti una maggiore chiarezza e il congresso prima delle elezioni.

Vale la pena di osservare che siamo ormai in clima quasi elettorale e che i partiti cominciano ad avvertire in maniera più pressante i motivi concorrenziali. Nella Democrazia cristiana non si sottovaluta la portata della affermazione conseguita da Nenni sulla sua opposizione, ma si avverte un certo timore per le posizioni sempre più radicali che si sono venute delineando nel gruppo carrista del PSI. Una conferma di questo stato d'animo si può cogliere nel discorso del vicesegretario dc Forlani: «Peccato che l'aspra divergenza tra autonomisti e carristi — ha detto — minacci di portare il PSI su una piattaforma elettorale non sufficientemente chiara».

Negli ambienti dorotei si sarebbe preferito da parte dei socialisti impegni espliciti di rottura con i comunisti, ma si è accolto con attenzione l'articolo scritto domenica contro Nenni da Togliatti: «L'attacco dei comunisti alle conclusioni socialiste e la dura polemica verso Nenni indicano in modo significativo — citiamo sempre il discorso di Forlani — la validità democratica del centro-sinistra».

Difficilmente la riunione della direzione democristiana potrà tenersi in questa settimana perchè Moro preferisce prima sondare gli umori del suo partito in colloqui separati con gli esponenti delle varie correnti. Il PSI ha in parte risposto agli impegni richiestigli per le Regioni, ma, proponendo un accordo quinquennale tra i partiti di centro-sinistra per la prossima legislatura, ha portato sul tappeto problemi assai complessi e che richiedono un attento esame. C'è poi il problema della politica estera nel quale la DC insiste e insisterà per la riaffermazione della linea occidentale ed europeista, sulla quale il PSI dovrà prima convergere, più o meno gradualmente e parzialmente, se si vorrà rafforzare il centro-sinistra con un maggior impegno dei socialisti.

In sostanza il panorama politico è ormai configurato: la DC sta valutando la decisione socialista in una serie di colloqui tra Moro e i maggiori esponenti del partito; poi sarà la direzione a fissare la linea democristiana in rapporto agli orientamenti socialisti; i risultati del comitato centrale socialista saranno esaminati, nel corso di questa settimana, dagli esponenti della corrente dorotea, i quali si riuniranno al completo per decidere l'atteggiamento da tenere nella prossima riunione della direzione dc. Prima di questa riunione ci saranno contatti dorotei con Moro e alcuni fanfaniani, da una parte, e con Scelba dall'altra. Si dice che Rumor, Colombo e gli altri leader della corrente siano d'accordo su una accettazione parziale e «con riserva» delle decisioni socialiste. In altre parole, i dorotei insisterebbero perchè il PSI chiarisca definitivamente i suoi orientamenti in ogni campo nel prossimo congresso. Quindi accettazione «sub iudice»: questa sarebbe la linea dorotea e fors'anche morotea.

In un articolo sull'«Avanti» di domattina — anonimo ma, a quanto si è saputo, scritto da Nenni — si polemizza con Togliatti. «La polemica occorrerà portarla tra i lavoratori, anche tra i lavoratori comunisti»; questa è la risposta dei socialisti alle critiche mosse da Togliatti alle conclusioni del comitato centrale del PSI.

L'articolista, dopo aver riassunto gli argomenti di Togliatti contro il «nuovo corso» socialista, così replica al leader del PCI: «Se è vero che il comitato centrale del PSI ha allungato il tiro, con la prospettiva di un accordo di legislatura da valere sul piano nazionale e su quello regionale, è altrettanto vero che ha dato a codesta prospettiva un contenuto preciso, vale a dire applicazione del programma concordato in febbraio; elaborazione del programma per l'accordo di domani, attorno al punto cardine della politica di piano e del concorso che ad essa dovranno dare lo Stato e le Regioni, tutte le Regioni.

«Si tratta — conclude il quotidiano socialista — di un atto di coscienza e di coraggio; si tratta di una assunzione di responsabilità dalla quale non ci distoglierà nessuna polemica comunista, anche se preferisce le etichette al contenuto. Anzi, senza fiele e malvagità, la polemica occorrerà portarla tra i lavoratori, anche tra i lavoratori comunisti; ad essi affidandoci contro i giudizi sommari. Conosciamo le difficoltà e i rischi del nostro impegno. Ma nella consapevolezza che esso corrisponde in pieno agli interessi dei lavoratori, solleciteremo con ogni mezzo l'adesione popolare, che è la condizione del successo e senza la quale non basta neppure avere ragione. Occorre, infatti, avere ad un tempo la ragione e la forza. E quest'ultima non può venirci che dal consenso».

Hanno avuto inizio ieri in tutta Italia i congressi provinciali socialdemocratici in vista del congresso nazionale che si terrà a Roma nell'ultima decade di novembre. I congressi provinciali dovranno concludersi entro il 18 novembre. Tutto fa ritenere che Saragat abbia ancora aumentato il numero dei propri sostenitori. Il leader socialdemocratico dovrebbe conquistare al prossimo congresso almeno il 65 per cento dei voti, contro il 63,44 per cento conquistato nella precedente consultazione. La corrente di «Rinnovamento socialista» di Preti dovrebbe toccare il 15-16 per cento, contro il 17,32 per cento del passato congresso. E' ormai certo che la nuova corrente dei sindacalisti capeggia dal segretario della UIL, Viglianesi, presenterà liste uniche insieme con la corrente di Saragat, in modo da aver diritto alla rappresentanza in seno al comitato centrale. Analoga iniziativa verrà forse presa dalla corrente «Autonomia» di Ariosto e della signora Bernabei nei confronti della corrente di Preti.

ALLA CAMERA NELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

Un democristiano chiede di abrogare la legge Merlin

L'on. Viviani ha rilevato che essa ha provocato gravi danni nel settore della pubblica moralità - Presa di posizione contro il «piccolo divorzio»

Roma, 22

Domani la Camera voterà i bilanci della Giustizia e dei Lavori Pubblici dopo i discorsi di replica dei Ministri Bosco e Gonella. Oggi è stata esaurita la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. Il dibattito sul bilancio dei Lavori Pubblici fu chiuso la settimana scorsa.

Primo oratore della giornata è stato il missino CARADONNA il quale ha deplorato «le discriminazioni verso determinate parti politiche che vengono commesse nell'opera della Magistratura requirente». L'oratore ha proseguito dicendo che «perchè l'indipendenza della Magistratura non sia semplicemente una lustra, occorre che essa trovi applicazione non solo nel campo della Magistratura giudicante, ma anche in quello della Magistratura requirente.

Al Ministro BOSCO che lo ha interrotto per negare la validità delle sue accuse, l'on. Caradonna ha risposto ricordando l'opera esplicata dalla Magistratura in episodi come la manifestazione al Brancaccio contro il congresso dei «guerriglieri» spagnoli e in episodi come la manifestazione antifranchista in piazza di Spagna. Nella prima occasione furono elevate parecchie denunce e nella seconda nessuna, se si eccettua quella contro un giovane arrestato e colto in flagrante mentre tentava di capovolgere una jeep della polizia. Caradonna ha poi sostenuto che «l'Italia, unico Paese dell'Occidente, non ha innalzato alcuna difesa morale e giuridica contro l'infezione comunista» e che perciò «il comunismo procede nella sua opera di penetrazione in tutto l'apparato statale e di dissoluzione della nostra vita civile».

Il liberale SPADAZZI ha innanzitutto lamentato «la sussistenza nel nostro ordinamento di leggi superate ed inique, non rispondenti alla coscienza giuridica del popolo, che i magistrati possono semplicemente mitigare con la loro umanissima opera, ma che non possono certo abrogare o rifiutare di applicare». L'oratore ha chiesto fra l'altro la riforma dell'istituto dell'affiliazione sostenendo che «non si può tollerare che centinaia di migliaia di giovani italiani, che il padre ormai separato dalla moglie non può riconoscere pena gravi sanzioni penali, vivano nell'umiliazione e nelle vergogna e siano pertanto condannati dalla stessa società a divenire degli irregolari sociali e a schierarsi con la sovversione estremista e comunista».

L'on. Spadazzi ha poi affidato «alla comprensione del Ministro» la sua proposta di legge per una speciale amnistia in occasione del Centenario dell'unità nazionale: «Proposta che, pur criticata, ha raccolto larghissimi consensi nell'ambiente giuridico e forense e nell'opinione pubblica». L'oratore ha infine auspicato una più soddisfacente soluzione del problema della riparazione degli errori giudiziari, ricordando che «nell'Italia unita si è più arretrati della civilissima monarchia borbonica».

Il democristiano VIVIANI ha sostenuto che il Parlamento vara troppe leggi, che è estremamente difficile conoscere e quindi applicare, ha perciò auspicato un aggiornamento dei Codici. L'oratore si è poi dichiarato contrario ad un'amnistia per il Centenario per evitare «una pericolosa recrudescenza di fenomeni criminosi». Ha quindi chiesto l'abrogazione della legge Merlin, «la cui applicazione ha prodotto gravissimi danni nel campo della pubblica moralità, settore che va difeso ad oltranza restituendo agli organi di pubblica sicurezza gli strumenti e i poteri indispensabili». Viviani si è infine dichiarato contrario alla proposta socialista per il «piccolo divorzio» deplorando i troppi tentativi in atto per il sovvertimento della famiglia di ispirazione cristiana.

La comunista RE GIUSEPPINA ha affrontato fra l'altro il problema delle donne nella magistratura: diritto costituzionale che non può essere ulteriormente eluso, soprattutto ora in relazione al progettato allargamento degli organici. La presenza della donna nella magistratura — ha detto la on. Re — eviterebbe certo storture giurisprudenziali ormai inconcepibili».

DRAMMATICA LOTTA DI UN COMMERCIANTE CON DUE BANDITI A TORINO

STRONCA A BOTTIGLIATE UN TENTATIVO DI RAPINA

Il colpo di pistola di uno degli aggressori colpisce a morte il complice che all'ospedale balbetta tre nomi - Ancora sconosciuto lo sparatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 22

Alle 7 di questa mattina due banditi hanno assalito un negozio di alimentari in via Massena 10, sparando contro il proprietario Giuseppe Guglielmone. Un proiettile ha oltrepassato la mano al commerciante, un altro si è conficcato in un polmone di uno dei rapinatori che ora è in fin di vita all'ospedale Mauriziano. L'arma si è inceppata alla terza cartuccia: il Guglielmone deve a questa fortuita circostanza se il drammatico episodio è durato pochissimi minuti. Il Guglielmone ha 47 anni, abita con la moglie Pia Umberto, di 43 anni ed i figli, Luigino di 9 anni e Gabriella di 6, in corso Re Umberto 97. Pochi minuti dopo le sette era sceso nel garage, aveva messo in moto il furgone «Volkswagen» con cui fa le consegne a domicilio e cinque minuti più tardi si fermava davanti all'emporio.

Il negozio è costituito da un grande vano che ha due vetrine e l'ingresso rivolti verso la strada. Si tratta di un'azienda bene avviata con incassi quotidiani notevoli; sabato scorso erano ammontati a mezzo milione. Il signor Guglielmone aveva portato a casa la somma. Stamattina s'era nuovamente messo il denaro in tasca: gli serviva per pagamenti in scadenza in questo inizio di settimana. Ogni lunedì compie questa operazione: i rapinatori quasi certamente conoscevano l'abitudine ed hanno preparato il «colpo».

«Desiderano?» domandava il Guglielmone. «Vogliamo una bottiglia di grappa» rispondeva uno dei giovani. Il suo accento era meridionale, forse calabrese o siciliano — diceva più tardi il negoziante — non napoletano: ne era certo perchè conosce questo dialetto avendo soggiornato qualche tempo in Campania. La borsa con il mezzo milione è sul tavolo. Il Guglielmone non si fida a lasciarla lì. Quindi per andare nel retrobottega e cercare la bottiglia.

Quando torna uno dei due sconosciuti gli punta la pistola ordinando «mani in alto». Il Guglielmone reagisce fulmineo. Si avventa sul bandito. Brandendo la bottiglia come una clava, cala un colpo violento sulla mano che impugna la rivoltella e fa volare via l'arma. Poi lo agguanta per il collo. Si ingaggia una lotta furibonda ed i due cadono a terra. A questo punto anche il complice si lancia sul negoziante.

Mentre lotta vede in terra una fila di bottiglie. Le afferra e una dopo l'altra le spacca sulle teste, sulle braccia, sulle schiene degli aggressori che annaspano e si difendono fra urla e imprecazioni. La scena è violenta, sembra una di quelle scene che si vedono in alcuni film della malavita. Il bandito che si era lasciato sfuggire la pistola ed è ora saldamente premuto a terra dal Guglielmone che con una mano gli stringe il collo, si accorge che l'arma è sul pavimento a un metro da lui.

Il commerciante non può accorgersi della mossa impegnato com'è con l'altra mano e con calci a difendersi dalle botte del secondo bandito. Finalmente il primo aggressore riesce ad afferrare la rivoltella. Con uno sforzo si gira sulla schiena e spara a bruciapelo. Il proiettile trapassa la palma destra del Guglielmone. Ma questi quasi non sente dolore e continua a lottare. Risuona, però, un secondo colpo e il bandito che gli sta dietro si accascia.

C'è un attimo di incertezza nel Guglielmone, e subito ne approfitta lo sparatore che si rialza e punta la rivoltella cercando di sparare. Ma l'arma si inceppa. Preme ancora, freneticamente, due, tre, dieci volte il grilletto, mentre cerca di raggiungere l'uscita del negozio. Per fortuna la rivoltella non funziona più, il Guglielmone si è rialzato e l'insegue. L'agguanta sulla soglia, ma poi deve lasciare la presa.

Il fuggiasco attraversa di corsa la strada. Si fa largo fra le persone che stanno accorrendo. Tiene sempre in pugno la rivoltella. Il Guglielmone, in mezzo alla strada, urla che lo prendano. Interviene un passante. E' Filippo Molino, di 30 anni, abitante in via Massena 26. Si precipita dietro al bandito, quello però ha le ali ai piedi, svolta in via Montevecchio verso corso Re Umberto, scompare. Il Molino torna indietro e telefona al Commissariato San Secondo. Davanti al negozio frattanto, si raduna una folla. Qualcuno si occupa del Guglielmone, altri portano fuori il rapinatore ferito. Due automobilisti di passaggio li portano entrambi all'Ospedale Mauriziano.

Il bandito arriva al Mauriziano in condizioni disperate con un polmone trapassato da una pallottola. Nel pomeriggio entra in coma, nonostante le cure e un delicato intervento chirurgico. Non ha documenti ed al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Panzarani e al dott. Sgarra, che sono andati ad interrogarlo, balbetta tre nomi diversi: Andrea Campo, Giovanni e Sarza Ardo. Sono nomi inventati o il farfugliare confuso di un morente?

Paolo Amerio

ESISTE ANCHE PER GLI AUTOMOBILISTI IL PROBLEMA DELLE SOFISTICAZIONI

AL POSTO DI OLIO NUOVO VENDUTO PRODOTTO RIGENERATO

Roma, 22

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera esaminerà, nella sua prossima riunione, il disegno di legge contenente «modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi», già approvato dalla quinta Commissione del Senato (3 marzo 1961), poi modificato dalla VI Commissione della Camera (13 luglio 1962), rimodificato dalla V Commissione del Senato (26 luglio 1962). Uno dei punti più controversi del provvedimento è quello contemplato dall'art. 12, che dovrebbe prevedere una nuova disciplina degli oli rigenerati e miscelati, problema che interessa un numero grandissimo di cittadini, in pratica tutti i possessori di un'automobile.

Anche gli automobilisti, infatti, hanno oggi il loro problema di sofisticazione: al posto dell'olio nuovo di raffineria viene posto in vendita da taluni olio usato (esausto) che ritrattato chimicamente, con acidi ed alcali, o con procedimenti fisici di filtrazioni e decantazioni viene rigenerato e riposto in commercio per alcuni usi integralmente, per altri usi, che maggiormente interessano gli automobilisti, miscelato con olio nuovo. Di conseguenza gli automobilisti pagano per nuovo un olio che nuovo non è.

Nella sua prima formulazione il disegno di legge fondeva, ai fini fiscali, le due categorie dei lubrificanti rigenerati con procedimenti fisici e chimici assoggettando il prodotto a una imposizione fiscale complessiva di lire 52,12 il chilogrammo contro le lire 145 che complessivamente gravano sul chilogrammo di olio lubrificante nuovo. Per le miscelazioni degli oli nuovi con gli oli rigenerati si prevedeva che l'olio rigenerato impiegato dovesse essere assoggettato oltre che al pagamento dell'onere di lire 52,12 al chilogrammo anche quello di una somma pari alla differenza fra l'imposizione fiscale che grava sugli oli nuovi (145 lire) e quella che avrebbe dovuto gravare sugli oli rigenerati.

Il Senato pur non modificando la disciplina approvata dalla Camera relativamente alla miscelazione degli oli nuovi con gli oli rigenerati riduceva, però, l'imposta di fabbricazione, la Ige, sui rigenerati dimodochè il carico fiscale complessivo su questi ultimi scendeva da lire 52,12 a lire 45,05 al chilogrammo. Ed ecco che il disegno di legge torna di nuovo alla Camera che lascia invariato il carico fiscale sugli oli rigenerati (lire 45,05), ma dispone che gli oli rigenerati possano essere liberamente miscelati senza pagamento di differenza di imposta, con gli oli lubrificanti nuovi. Di qui la nuova trasmissione del disegno di legge al Senato.

SULLA NAPOLI-BARI DUE MORTI E DUE FERITI GRAVI

UN GRUPPO DI OPERAI TRAVOLTO DA UN RAPIDO

Napoli, 22

Due operai sono stati investiti ed uccisi sul colpo dal Rapido R. 625 della linea Napoli-Bari, tra le stazioni di Valle Maddaloni e Frasso Dugenta. Le salme sono state ricomposte e a mezzo di una autoambulanza trasportate al cimitero di Valle di Maddaloni. A una prima notizia sul tragico incidente, secondo la quale le vittime erano due cantonieri, sono seguiti altri particolari.

Il «Rapido», proveniente da Napoli e diretto a Bari, ha investito infatti non due cantonieri, ma un intero gruppo di operai che erano intenti al lavoro lungo la strada ferrata.

Due di essi, Michele Cesare di 32 anni e Pasquale Falco di 37, sono rimasti uccisi sul colpo, ed i loro corpi maciullati dalle ruote del convoglio. Altri due operai, Agostino Monica di 30 anni e Antonio Crisci di 37, sono rimasti gravemente feriti nell'incidente, investiti di striscio dal treno. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale civile di Maddaloni dove sono stati giudicati con prognosi riservata.

L'incidente si è verificato al km. 150+191, dove il gruppo di operai, della impresa Mario Fiorino di Casagiove, che esegue lavori in appalto per conto delle Ferrovie dello Stato, era al lavoro da alcune ore.

La sciagura è dovuta ad una mancata segnalazione della «vedetta», che avrebbe dovuto avvertire gli operai del prossimo passaggio del treno. La «vedetta» che era in servizio dal lato di Valle di Maddaloni, è l'operaio Pietro Scalera, il quale, dopo la sciagura, si è reso irreperibile. Il «Rapido» ha potuto riprendere la corsa dopo una mezz'ora di sosta. Il traffico è stato ripristinato dopo circa un'ora.

Scoperta una fossa comune con una trentina di scheletri

Bologna, 22

Una fossa comune contenente una trentina di scheletri è stata scoperta nel proprio fondo dal coltivatore diretto Giovanni Maestrello di Poggio di Persiceto. I resti sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale. L'identificazione degli scheletri appare impossibile anche perchè accanto ad essi non è stato trovato alcun oggetto atto al loro riconoscimento. Si presume che si tratti di vittime del periodo '44-'45.

Santa FOSCA
pillole di Santa Fosca: lassative - purgative regolatrici insuperabili dell'intestino. Curano la stitichezza. Efficacissime: Pillole di Santa Fosca.
ACIS N. 72081 10/10/49 - REG. 2951

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha registrato ancora un clima di incertezza. Dopo una apertura debole, la quota ha potuto reagire, ma solo in parte è riuscita a ricuperare le perdite iniziali. Oscillanti soprattutto i tessili (che accusano le perdite più sensibili su Fisac, Scotti e Unione Manifatture), i chimici (più colpite le Mira Lanza) e i finanziari. I titoli di massa hanno accusato modeste perdite da venerdì, a eccezione delle Edison che hanno ricuperato 30 punti, ma sono risultati particolarmente attivi nella seconda parte della riunione. Realizzati gli assicurativi, le Cementir, Italcementi e Mediobanca. Buoni progressi hanno segnato le Magona, Trafilerie, Gavardo. Modesta attività nel reddito fisso con prezzi poco variati. Migliori e più fermi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 339 milioni; azioni n. 796.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,825); Red. 3,50% 93,50 (94); Ric. 3,50% 88,25 (88,10), 5% 98,25 (—); Trieste 5% 97,20 (97,65); Rif. F. 5% 96,50 (96,60).

Buoni del Tesoro: 1963 100,70 (100,50), 1964 100,60 (100,525), 1965 100,90 (100,75), 1966 101,10 (100,85), 1966 (sett.) 100,725 (100,65), 1968 100,70 (100,80), 1969 100,90 (101), 1970 100,925 (102,05), 1971 101,975 (101,70).

Aliment.: Certosa 3035 ex (3115), Distillerie 2885 (2860), Eridania 2451 (2470), Es. Molini 2090 (—), Motta 26.750 (26.715), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 119.100 (119.200), Ass. Mil. 36.350 (36.850), Ass. Mil. priv. 27.100 (27.650), Ass. Torino 12.320 (12.680), Ass. Torino priv. 8520 (8750), Incendio 12.000 (12.270), Fond. Vita 20.150 (20.500), L'Assicuratr. 57.000 (57.200), Ras 45.500 (—).

Bancari: Mediob. 77.550 (79.110).

Chimici: Anic 2535 (2540), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1010 (—), Erba 11.000 (11.050), Italgas 1725 (1730), Larderello 2650 (2670), Ledoga 12.250 (—), Liquigas 250 (254,75), Mira Lanza 48.050 (49.000), Ossigeno 2220 (2210), Pibigas 120 (121,25), Rumianca 2228 (2238), Saffa 8125 (8055), Sarom 1540 (1534).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1113 (1110), Cieli 2510 (2450), Dinamo 2019 (2008), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 2012 (2000), Caffaro 265 (266), Calabria 1370 (1365), Campania 1506 (1505), Sarda 3700 (3695), Valdarno 3200 (—), Emiliana 1910 (1900), App. Centr. 2750 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2270 (2255), Lucana 1790 (—), Magneti 1329 (1350), Marelli 796 (795), Orobia 2010 (2000), Pugliese 1325 (—), Romana 2870 (2865), Seso 1725 (—), Sip 1180 (1175), Sme 2020 (2011), Tecnomasio 3070 (3040), Teti 2870 (—), Terni 421 (—), Unes 2035 (—), Vizzola 3010 (—).

Finanziari: Bastogi 2204 (2180), Breda 4520 (4485), Finelettrica 1195 (1200), Finmare 593 (594), Finsider 1195 (1200), Gim 6250 (6200), Invest 3870 (—), Italpi 3008 (2980), La Centrale 9655 (9702), Pirelli & C. 6800 (6850), Sifir 1232 (1235), Stet 2980 (2985), Sviluppo 2365 (2350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4790 (4880), Beni Stab. 7370 (7410), Bonifiche 762 (—), Co. Ge. 13.490 (13.305), Imm. Roma 1150 (1167), Sagi 2255 (2270), In. Edilizia 4410 (4500), Milano Cen. 47.000 (—), Risanamento 7430 (7500), Silos Genova 6665 (6685).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 528 (527), C. Westingh. 1320 (1325), Fiat 2482 (2485), Fiat priv. 2062 (2060), Nebiolo 895 (901), Olivetti 4480 (4485), Tosi Franco 1550 (1600).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.180 (10.200), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2135 (2127), Ilssa-Viola 1490 (—), Italsider 1490 (—), Magona 1360 (1330), Metalli 4620 (4680), M. Amiata 4430 (4400), Montecatini 2496 (2500), Monteponi 761 (785), Siele 4650 (4625), Trafilerie 2700 (2600).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8095 (8200), Cot. Cantoni 28.200 (28.750), Val Ticino 42,50 (42,75), Olcese 1450 (1451), Cucirini 10.050 (10.110), Stampati 4228 (4250), Cascami Seta 7120 (7200), Fisac 420 (452), Lanerossi 4420 (4510), Gavardo 3920 (3840), Scotti 162 (190), Linificio 975 (970), Marzotto priv. 1898 (1910), Rossari 35.000 (—), Rotondi 42.000 (—), Man. Tosi 3975 (—), Cot. Merid. 788 (793), Facchetti 1360 (—), Snia Visc. 4400 (—), Snia priv. 3483 (3551), Bernasconi 3200 (—), Tilane 287 (290), Un. Manifatt. 82.200 (85.000).

Trasporti: Nord Mil. 1985 (2000), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3660 (3605), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 158 (—), Cart. Binda 46.200 (—), Cart. Burgo 26.920 (27.300), Cementir 5950 (6040), Cer. Pozzi 1009 (1012), Cer. Ginori 1180 (1200), Ciga 7590 (7595), Edison 3240 (3210), Eternit 7690 (7750), Italcementi 20.280 (20.620), Cond. Acqua 805 (814), Rinascente 619 (626), Rinascente priv. 470,50 (489), Linoleum 3750 (3790), Pirelli S.p.A. 4685 (4755), Rejna A. 1670 (1680), Smeriglio 330 (335), Terme Acqui 29.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,73; doll. canadese 576,95; franco svizzero libero 143,64; sterlina 1739,40; franco francese 126,6825; marco Germania occ. 154,99; franco belga 12,472; fiorino olandese 172,045; corona danese 89,65, svedese 120,47, norvegese 86,82; scellino austriaco 24,005; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,50; sterlina 1737,25; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,825; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 703-713; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato fermo, con lievi correzioni negative per Generali e Ras, le due Viscosa, Immobiliare e Liquigas. In denaro Catini, Bastogi e Stet. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa, 500 Catini, 150 Generali.

Generali 119.200 (119.300), Ras 45.500 (45.700), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4380 (4410), Italsider 1490 (—), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, meridionali, Sicilia e Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di rovesci sulle estreme regioni meridionali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli o moderati in prevalenza da Nord-Est. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 6, 17; Trieste 11, 16; Venezia 5, 16; Milano 9, 18; Torino 8, 15; Genova 12, 18; Bologna 7, 14; Firenze 12, 18; Pisa 12, 18; Ancona 13, 16; Perugia 9, 17; Pescara 9, 18; L'Aquila 7, 14; Roma 11, 22; Campobasso 7, 13, Bari 12, 17; Napoli 10, 22; Potenza 6, 13; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 14, 23; Messina 18, 22; Palermo 17, 23; Catania 15, 23; Alghero 14, 24; Cagliari 16, 21.

Se Emma Vecla...

DICO di Emma Vecla poichè, in Italia, fu la prima, o la più famosa, interprete della «Vedova allegra» di Franz Lehar; ma potrei anche dire di Nella Regini, di Ines Lidelba o di non so chi altra fra le grandi «soubrettes» dell'operetta «nell'età felice», ossia nel primo Novecento.

Se Emma Vecla, dunque, fosse entrata qualche sera addietro nel Raimundtheater di Vienna, per la rappresentazione del «Vogelhändler» («Il venditore d'uccelli»), ne sarebbe rimasta, credo, impressionata o addirittura umiliata. Forse avrebbe mormorato: «Povera me! A che punto è ridotta la mia creatura!». La sua creatura, cioè la operetta.

Il Raimundtheater, a Sud del Ring, sulla Wallgasse, è un teatro riservato quasi esclusivamente all'operetta e frequentato dal popolo, a differenza del Theater an der Wien che pure è di operette ma con spettatori di altro rango. L'ambiente del teatro popolare è fumoso, di primo acchito poco invitante; e chi non ne è al corrente, e s'aspetta chissà quale fasto, rimane certamente deluso. (Del resto, un'impressione deludente si ha, a Vienna, anche per i cinematografi più centrali che, in quanto a eleganza e a modernità, non hanno nulla a che spartire con i nostri di Roma, di Milano, di Firente eccetera).

Superata la delusione, si comincia a pensare: «Chi sa che razza d'interpretazione ci sarà ammannita!»; e ci si prepara ad assistere ad uno spettacolo di secondo o di terz'ordine.

Si alza il sipario, in quell'atmosfera da vecchio teatro di sobborgo, e — o meraviglia! — la scena è più che decorosa e l'esecuzione, fin dalle prime battute, si rivela perfetta. Non una nota stonata, non un gesto forzato, non un accento incolore, non una truccatura assurda: tutto procede con estrema esattezza, e tutti sono bravi nelle rispettive parti, dalla soubrette alla caratterista, al tenore, al comico. Non ho mai visto rappresentare a questo modo un'operetta, elevata a rango o a dignità d'arte, con quella che, una volta, si chiamava «assoluta semplicità di mezzi», affidata agli elementi essenziali, ai valori interni e non all'apparato e allo sfarzo della «messa in scena» e dei costumi.

Questo per quanto si riferisce al palcoscenico. Per ciò che concerne la sala è, per me, uno spettacolo nello spettacolo. Eh sì, chè vedere una folla d'autentico popolo compostissima, attenta, incantata, che rivela la sua soddisfazione in un sorriso quanto mai candido e spontaneo, nello sguardo penetrante e festoso, è fatto che basta, per sè, a denotare sullo spirito e sull'intelligenza di un popolo.

Altrove, o per altri tipi di spettacoli, si hanno, di tanto in tanto, delle risate clamorose, degli scoppi d'ilarità corrispondenti all'effettiva essenza del comico che è, in genere, un risultato dell'improvviso e dello assurdo. Si è vinti, insomma, dall'imprevisto e dal grottesco; e l'emozione si traduce nella risata.

Invece questo pubblico, che assiste all'operetta, ride in tutt'altro modo; per forza di logica, direi, seguendo a mano a mano la vicenda che si va arricchendo di elementi sempre più ameni, tenendo dietro a un intrigo che si va a poco a poco dipanando finchè si scioglie in una conclusione attesa e che, per se stessa, non può non riuscire festosa.

I volti degli spettatori costituiscono la spiegazione o il commento di tutto questo processo, ne sono la più sicura testimonianza: per un giuoco in principio impercettibile dei lineamenti, ma poi, di momento in momento, più marcato, s'intuisce la partecipazione degli spettatori ai fatti che si svolgono sul palcoscenico, la loro adesione o la loro reazione, il manifesto senso della realtà che si viene esprimendo e a cui si attribuisce interesse o importanza di esempio di vita. Di questo senso l'operetta è, per i viennesi, manifestazione fra le più evidenti e perentorie.

Del resto, un amico mi aveva prevenuto: «Se vuoi capire i viennesi, bisogna che tu li veda all'operetta». Non c'è nulla di irriguardoso, come pur si potrebbe sospettare, in questo suggerimento. L'operetta sta ai viennesi come l'opera ai tedeschi. Quel che è Wagner per i tedeschi, è Strauss o Lehar per i viennesi. Un'interpretazione imponente, solenne, massiccia della realtà ottenuta in forme di musica diventa, a Vienna, leggiadra, gaia, brillante. Siamo sempre nella vita, intendiamoci, ma con altro spirito e con un'altra mentalità. I toni si ammorbidiscono, i segni si affinano, crescono le sfumature; e, in conclusione, la realtà è colta sotto un altro aspetto, sotto l'aspetto che si addice alla natura, all'educazione e al costume di un popolo d'origini germaniche ma che non è più dentro la Germania.

Un'osservazione del genere si avverte soprattutto, come accennavo dianzi, in uno spettacolo operettistico con pubblico popolare; e mi spiego: perchè proprio un tal pubblico è capace di manifestazioni spontanee, genuine, estranee ad ogni atteggiamento snobistico o mondano. Ho l'impressione che anche sul palcoscenico si stia bene attenti a non deludere l'attesa degli spettatori; e che fra gli artisti e il pubblico si stabilisca un rapporto essenziale e non di semplice divertimento.

* * *

Vienna passa, come si sa, per città di divertimenti. Qualcuno arriva a preporla anche a Parigi. Mi pare che si sia, e di molto, fuori di strada. Quel che a Vienna si assume come divertimento non è che l'espressione di un modo tutto particolare d'intendere e sentire la vita, d'accettare la realtà o di adattarvisi; non è che la testimonianza di una comprensione indulgente che può tradursi, come pure accade, in forme serene e di gaiezza.

Capisco come sia nata la definizione di Vienna come «la Parigi del mondo germanico». Sì, rispetto a quel mondo, cioè alla tedescheria vera e propria, e non per se stessa. Parigi è tutt'altra somma di natura, di origini, di casi e di esperienze; appartiene a tutt'altra realtà. Vienna non ha fatto che alleggerire e ingentilire l'originaria sostanza germanica; e quest'alleggerimento o ingentilimento ha dato luogo ad equivoci che hanno avuto (e hanno) largo corso.

Torniamo all'operetta, manifestazione caratteristica. La stessa operetta, rappresentata in un teatro viennese con artisti viennesi, trasportata in Italia da una delle nostre compagnie, avrebbe un'esecuzione del tutto diversa, e non solo nell'apparato esteriore, ma, quel che più conta, nella sostanza, nell'accento impresso alle battute, nel ritmo, nelle invenzioni comiche o nella loro scelta, nella qualità fantastica. Da noi il buffo provocherebbe delle risate clamorose, determinate dal grottesco o dall'assurdo, proprio in quei punti in cui, a Vienna, si sorride o si sottolinea gaiamente l'inevitabile conclusione di un'arruffata vicenda.

Curioso! si è tanto presi da quell'interpretazione o da quella testimonianza, tanto impregnati da quella gaiezza o da quell'umorismo che, usciti dal Raimundtheater, sembra di ritrovarli nel volto dei passanti e di comprendere meglio la loro natura, la loro indole. La Mariahilferstrasse, che è la più lunga e importante arteria che mena al Ring, mi sembra tutta popolata di quei volti sorridenti e sornioni; e quando arrivo alla Kärtnerstrasse, con immenso sfarzo di colori nelle mostre luminose, allora sì mi pare di essere in piena operetta, ossia nella sublime consacrazione della gaiezza.

Luigi M. Personè

Fra le allieve dell'Accademia Maxim di Parigi, che accoglie i più bei nomi dell'aristocrazia, è Anne Ford, primogenita del presidente della grande industria automobilistica americana

La rassegna dei libri

BIOGRAFIA CROCIANA DI FAUSTO NICOLINI

Nell'estate del 1899 Benedetto Croce a Perugia lavorava intorno a una «Estetica» e anche a una storia dell'estetica, argomenti che sentiva ormai maturati dentro di sè. Era il primo tentativo di sistemazione logica, filosofica d'un pensiero che quasi inconsapevolmente, istintivamente era approdato alla filosofia da una formazione storico-filologica. E Croce annota nei suoi «Diarii» (ancora in gran parte inediti), a proposito di questa estate perugina: «Ma quando mi accinsi all'opera mi trovai ignorantissimo: le lacune si moltiplicarono al mio sguardo; quelle stesse cose che credevo tenere ben ferme, ondeggiarono e si confusero; problemi non sospettati si fecero innanzi chiedendo risposta; e per cinque mesi quasi non lessi nulla, passeggiai per lunghe ore, trascorsi mezze giornate e giornate intere sdraiato sul sofà, frugando assiduamente in me stesso, e segnando sulla carta appunti e pensieri, dei quali l'uno criticava l'altro».

E insiste nel far vedere quanto gli costasse quello studio e ancor più lo scrivere intorno alla materia, che si presentava in lui praticamente vergine, e nuova per la medesima tradizione del pensiero estetico. Efficacemente, nei «Diarii», Croce mette in risalto il contrasto degli «errori» e come dal loro superamento, dalla loro dialettica procedesse quindi tra fatiche sempre crescenti. E quando finalmente l'«Estetica» venne alla luce — nell'aprile del 1902 — si trattava d'un testo tormentatissimo, rifatto più volte. Ma l'effetto maggiore era dentro di lui, Croce: quel libro — scrive sempre nei «Diarii» — «nel quale mi pareva di aver vuotato il mio cervello di tutta la filosofia accumulatavi, me l'aveva, invece, riempito di nuova filosofia, cioè di dubbi e problemi intorno alle altre forme dello spirito, delle quali avevo tracciato le teorie in relazione con l'estetica, e intorno alla concezione generale della realtà».

L'episodio è riferito nitidamente da Fausto Nicolini nella sua biografia sul filosofo napoletano, uscita di recente dalla UTET. Un libro che tra i tanti meriti ha pure quello, segnalatissimo, di riportare ampi brani degli inediti diari crociani, e giusto nei momenti cruciali, nei momenti in cui del Croce appaiono i sensi più segreti, la nuda psicologia. A far rilevare quanto in questo filosofo e uomo di studio, che la tradizione presenta arcignamente chiuso nel suo formidabile metodo di tavolino, agissero invece i soprassalti e i dubbi della passione.

Proprio di passione, d'intervento e dominio del cuore, Croce stesso parla in altro passo dei «Diari», accennando alle sue prime esperienze di studio, precocemente intese al fascino della storia. Quella storia che rimase sempre per lui «un cuore nel cuore»: «quel cuore, quella sua intima e accarezzata tendenza era la letteratura o, piuttosto, la storia».

V'è una tradizione, nella vita della cultura italiana, che riallacciandosi senza dubbio alla civiltà rinascimentale, mette in mostra tuttavia il dato che travalica l'aridità dell'erudizione: è la tradizione che potrebbesi chiamare del «cuore». Quale arrivò sino al De Sanctis, partendo ormai dal Vico; e che quindi Croce ha riscattato. E' pure la tradizione del nostro Ottocento. E' pure quella parte che — specie ai moderni osservatori — lega Croce a quel secolo; lo avvicina in qualche modo allo stesso Carducci. Ma quest'intervento del cuore dà vita agli studi, li autentica nella tradizione.

S'è visto come il pensiero, per Croce, fosse strettamente connesso allo intervento personale più delicato. Egli aveva acquisita la coscienza, filosofando, che l'origine della verità è nella parte più intima dell'uomo. Oggi se ne ricava schemi, scavando nella psicologia. Ma si scava con freddezza, volentieri ricorrendo magari a procedimenti scientifici o matematici. Ma non è tanto strepitosa la differenza. Con Croce, con l'intera ala della cultura cosiddetta umanistica o idealistica, si mette in luce l'ineffabile della verità e della realtà: si accompagna il pensiero sino alle soglie dell'animo. Da questo momento, interviene la fiducia, l'impegno personale. Oggi s'irride, dai malintenzionati, a simile proposito. Eppure è questa stessa irrisione uno degli elementi che concorrevano un tempo al perseguimento della verità: oggi, se ne vuol cristallizzare la polemica, la rottura; se ne isola l'efficacia contingente. Ed è legittimo, plausibile anche questo: volendo smontare sino alle estreme conseguenze il meccanismo, appunto, del pensiero inteso come dominio dell'animo. Si entra, oggi, nel laboratorio dell'animo con la freddezza e l'apparente distacco del chirurgo che opera nel cervello. Si perseguita il principio di vita, la realtà, sino a coglierla «in vitro». E poi? Resta quel palpito, che ieri suonava Croce, o De Sanctis o Vico. Quel palpito solo avvicinandolo, si brucia.

La biografia crociana del Nicolini, nel corso delle sue 500 pagine così serene, obiettive, che parlano col tono d'una fiducia oggi dilaniata: questo libro su Croce attinge proprio qui la sua forza. In quanto mostra come il corso del pensiero è univoco, nonostante gli intervalli maggiori e le maggiori novità. Croce ha additato, per così dire, il dominio della verità, la sua figura. Non ci si è accontentati, e non ci si poteva accontentare: come Croce non s'era acquietato in Hegel e neppure in De Sanctis.

Questa verità egli ha chiamato idea, l'ha assimilata ai palpiti del suo cuore. L'ha mascherata in mezzo secolo di lavoro senza respiro, chino a quel tavolo al quale sedeva undici ore del giorno, e quindi il giorno intero distinto dalla notte. L'ha indicata bruscamente, quasi con impazienza. Altri dopo di lui, era necessario che credesse di sottrargliela articolandola in una fisionomia spezzata, in contraddizioni a tratti aride a tratti disperate. Erano quei «dubbi» quegli «errori» che non hanno lasciato in pace Benedetto Croce a cominciare dall'estate del 1899 a Perugia. Non l'ha forse detto, lui stesso, quando ha diagnosticato l'insaziabile pegno della filosofia, quel crescere da sè medesimo quasi senza pietà, quel farsi da ogni minimo elemento della sua pronuncia?

E' ancora una volta l'intervento del cuore, il nostro impegno autentico nelle cose e nella vita. Da questo assoluto, la nostra capacità di rivolgersi, se vogliamo, anche contro di noi stessi. Ma di qui, la nostra volontà di agire conforme al vero, quel perseguimento tanto ansioso — com'è proprio oggi — della natura, dell'origine e del comportamento della realtà e della vita.

Antonio Manfredi

UN NUOVO FILM E' STATO TRATTO DALLA ROMANZESCA VICENDA

TORNATO DI ATTUALITÀ IL DRAMMA DEL «BOUNTY»

Qualche anno fa i discendenti dei ribelli che vivono nell'isola di Norfolk hanno chiesto che venga loro concessa l'autonomia

Una comunicazione radio ha annunciato ultimamente che un gruppo di giornalisti s'imbarcava sul ricostruito brigantino «Bounty» per seguire, nel lungo viaggio verso i Mari del Sud la nuova edizione cinematografica della romanzesca vicenda di cui Marlon Brando impersona la figura del protagonista. Ancora una volta, la grande avventura del tenente ribelle Christian Fletcher, che diede vita sull'isola di Pitcairn a una generazione nata dall'accoppiamento di inglesi e tahitiane, ha affascinato produttori, attori e giornalisti.

Una storia vera

Il dramma del «Bounty» non nacque nell'immaginazione dei romanzieri e dei registi che lo portarono sullo schermo, ma è storicamente vero, tanto che nel giugno del 1956 i quotidiani di Sydney pubblicavano che i discendenti di Christian Fletcher e compagni viventi nella isola Norfolk, avevano inviato una petizione alla Regina Elisabetta II d'Inghilterra perchè concedesse loro un governo autonomo e indipendente. Con quella petizione, dopo 160 anni, tornava improvvisamente alla ribalta della cronaca, una delle più drammatiche vicende marinare che il tempo aveva avvolto nelle brumose nebbie della leggenda, presentata da romanzieri e cineasti in due soli episodi: quello dell'ammutinamento e quello dei processi ai rivoltosi davanti alla Corte Marziale di S. M. Britannica celebrati a bordo del vascello «Durke», mentre il terzo, quello conclusivo, in cui il figlio di Christian Fletcher, dava sulla lontana isola di Pitcairn, vita alla generazione dei pronipoti che oggi popolano l'isola di Norfolk, fu quasi ignorato.

Ecco a proposito la storia del «Bounty» e dei suoi navigatori nella sua genuina autenticità che la nuova edizione cinematografica si propone di far rivivere.

Il «Bounty», era un brigantino a tre alberi di duecento tonnellate. Nel 1787, l'Ammiragliato inglese lo aveva fatto attrezzare per un lungo viaggio, caricandolo di provviste e di oggetti da scambio, allo scopo di inviarlo alla ricerca di piante rare in terre lontane.

L'equipaggio era composto da trentanove uomini, dei quali quattordici lupi di mare, comandati dal capitano William Bligh; i tenenti John Fryer e Christian Fletcher completavano lo stato maggiore della nave. A bordo erano anche il celebre botanico Nelson e il giardiniere dell'Ammiragliato signor Brown, i quali avevano già fatto parte di una spedizione del capitano Cook. Ancorato nella minuscola baia di Spithead, nell'Inghilterra meridionale, tra Portsmouth e l'isola di Wight, il 23 dicembre 1788, il «Bounty» issava le vele per i Mari del Sud con meta Tahiti.

Dopo circa un anno di navigazione, nella quale i giorni dello splendido mare si alternavano con quelli delle paurose tempeste, il «Bounty» avvistava le smeraldine coste di Tahiti e si ancorava nello stesso punto in cui si era ormeggiata la nave di Cook.

La festosa accoglienza degli isolani, che avevano creduto a un ritorno del celebre navigatore, la lunga permanenza nell'isola e la spontanea ospitalità, fecero dimenticare allo equipaggio le asprezze della perigliosa navigazione affrontata sotto la sferza di una disciplina quasi inumana imposta dal loro comandante. Ma al momento di riprendere il largo, dopo fatto il carico, lo odio contro William Bligh riaffiorò. Le continue manomissioni del comandante alle provviste di bordo, il suo troppo frequente ricorso allo scudiscio e il suo contegno sprezzante verso gli altri ufficiali, avevano esasperato l'equipaggio. Alla vigilia di issare le vele per affrontare la lunga odissea del ritorno, Christian Fletcher, un magnifico comandante in seconda che più volte era stato duramente umiliato da Bligh, si mise alla testa dei malcontenti. E la rivolta, già lungamente covata negli animi dei marinai, scoppiò quando il «Bounty» fu in vista dell'isola di Tofua. Nel volgere di pochi minuti il comandante Bligh, il tenente Fryer e alcuni loro fedeli furono calati in mare dentro una scialuppa, senza armi e con scarse provviste. William Bligh, imprecando e promettendo vendetta, assunse il comando della piccola imbarcazione e nel crepuscolo si allontanò dalla sua nave.

Verso l'ignoto

Il «Bounty», in piena calma, dopo qualche giorno fece ritorno a Tahiti dove, passate alcune settimane, l'equipaggio si divise in due gruppi: l'uno composto da quelli che desideravano prendere definitivamente dimora nell'isola e l'altro, capeggiato da Christian, che voleva prendere il largo per stabilirsi in qualche isoletta sconosciuta. In realtà Christian e i suoi non si sentivano sicuri, temendo di essere presto rintracciati da qualche nave inglese inviata alla loro ricerca per l'esemplare punizione.

Così una mattina il «Bounty» a vele spiegate lasciò la baia di Matavai portando verso l'ignoto Christian Fletcher, Eduard Young, Martin Brown, William Mac Coy, John William Martini e Alexander Smith tutti accompagnati dalle loro donne tahitiane, nonchè un gruppo di abitanti di Tahiti. Mentre il tre alberi vagava nei Mari del Sud nella ricerca di un rifugio, la scialuppa di William Bligh, dopo quarantun giorni di navigazione nei quali aveva percorso 3600 miglia, approdava all'isola di Timor, delle colonie olandesi. Informato l'Ammiragliato, questi inviava subito la nave da guerra «Pandora» a Tahiti dove furono prelevati i ribelli che qui erano rimasti.

Il 18 settembre 1792 la Corte Marziale inglese, concludendo condannò gli ammutinati del «Bounty» presenti e assenti alla deportazione perpetua, ordinando la ricerca del brigantino scomparso.

Nessuna traccia

Ma per quanto le fregate inglesi incrociassero nei Mari del Sud, nessuna traccia fu trovata del veliero ribelle. Solo sedici anni più tardi, nel maggio 1809 il caso rivelò lo epilogo drammatico dell'avventura del «Bounty». La fregata «Curieuse», un legno tolto ai francesi nel 1805 a Trafalgar, avvistava un'isola che non si trovava segnata sulla cartina geografica. Il comandante della nave, che vi sbarcò con i suoi ufficiali, vide venirsi incontro due giovani, che parlavano un buon inglese. Il maggiore poteva avere vent'anni, mentre l'altro era sulla quindicina. Loro solo vestito era una stretta striscia di stoffa di talpa avvolta intorno ai fianchi e portavano uno strano cappello di paglia ornato di penne variopinte. Il comandante della «Curieuse» chiese il loro nome. «Mi chiamo Christian — rispose il maggiore — e sono figlio di Fletcher Christian». «Ed io sono Eduard Young», disse l'altro. La «Curieuse» aveva approdato al rifugio degli «ammutinati del Bounty»: l'isola di Pitcairn.

Salpato da Tahiti, Christian Fletcher, che era in possesso di una carta tracciata dal capitano Carteret, si era posto alla ricerca di una minuscola isola, già scoperta nel 1767 ma ancora ignorata dal geografo d'allora. L'aveva trovata e vi era approdato con i suoi ventisette compagni di ventura: nove bianchi, sei tahitiani e dodici bellissime donne. Scaricato il veliero di tutto quello che avrebbe potuto servire alla fondazione di una colonia, il 31 gennaio del 1798 lo avevano dato alle fiamme. Da quel giorno per gli ammutinati e i loro seguaci aveva avuto inizio una nuova vita. Christian, divisa l'isola in nove appezzamenti, aveva posto a capo di ognuno di essi un europeo; questo provvedimento guastò i rapporti dei bianchi con i tahitiani. Per il possesso di una donna aveva poi avuto inizio una serie di contese concluse si tragicamente. La notte dell'aprile 1783 i tahitiani impadronitisi di alcuni moschetti, avevano ucciso di sorpresa Christian Fletcher e tre dei suoi compagni. I superstiti bianchi, validamente aiutati dalle loro donne tahitiane, il 3 ottobre dello stesso anno rimanevano padroni assoluti dell'isola. E con una ventina tra figli e nipoti, formarono una unica famiglia patriarcale.

Quando gli ufficiali della «Curieuse» incontrarono Christian, il figlio di Fletcher Christian, i protagonisti della rivolta del «Bounty» erano tutti morti. Sull'isola erano rimasti a vivere i loro figli e nipoti, capostipiti di una nuova razza nata dall'incontro degli inglesi con le tahitiane.

Oggi di quella razza resta solo il ricordo. Nel 1856 una ordinanza di S. M. Britannica imponeva ai figli e nipoti degli ammutinati del «Bounty» di lasciare l'isola di Pitcairn per andare a ripopolare l'isola di Norfolk della Nuova Galles, adibita, a quel tempo, a luogo di deportazione e oggi amministrata dal Governo di Sydney, dal quale i pronipoti degli ammutinati condannati dalla Corte Marziale, vogliono emanciparsi.

G. A. Castellani

La Regina Elisabetta e Re Olav di Norvegia si recano alla Cattedrale di St. Gil a Edimburgo dove il sovrano norvegese è stato insignito di una delle più alte decorazioni inglesi

POLEMICO D. H. LAWRENCE VERSO I ROMANI

Uno scrittore inglese sulle orme degli Etruschi

La sosta nella necropoli di Cerveteri - Quasi un'affinità di razza - Devoto pellegrinaggio fra i ruderi di Volterra

Alla simpatia immediata per gli Etruschi (quasi un amore a prima vista) si unisce, nell'animo di David Herbert Lawrence, una non meno immediata antipatia per i Romani: «Questi Romani dall'animo puro, dal vivere onesto, dall'indole buona, che schiacciavano una nazione dopo l'altra e annientavano lo spirito di libertà, popolo dietro popolo, che erano governati da Messalina, da Eliogabalo e altri scelti personaggi del genere, dicevano che gli Etruschi erano viziosi». Viziosi furono i Romani, ribadisce Lawrence. Viziosi e brutali. Sì, riuscirono ad annientare i vicini Etruschi; ma non furono i più forti. Se mai, espressero, col predominio delle armi e degli armati, la loro vigliaccheria (la stessa bile contro l'antico regime in toga si eserciterà contro il regime in fez e camicia nera, perchè sia mo nel 1928).

David Herbert Lawrence è uscito da piazza del Popolo in un soleggiato mattino di «giovane» aprile. La prima tappa è Cerveteri, l'antica Caere, brillante città al tempo che Roma costruiva le sue prime capanne. Tutta di legno, templi, mercati, case, restano appena i grandi tumuli della metropoli, tagliati nella roccia viva, con le piccole stanze destinate alle urne degli schiavi (le salme degli schiavi venivano cremate) e la stanza più grande riservata alla famiglia: marito e moglie, figli e figlie e nipoti, adagiati in sarcofagi di pietra o feretri di terracotta, su un lungo letto di roccia. L'ultima stanza, la più angusta, la più buia e tagliata a cuspide, conteneva il tesoro: la branzea navicella della morte, i vasi colmi di gioielli, le statuette votive e gli utensili domestici, la corazza e le armi.

A Cerveteri, Lawrence si rende conto come gli Etruschi siano riusciti a vivere, inconsciamente, la stessa vita inimitabile da lui tanto perseguita. Perciò, avvicinandoli e sorprendendoli, arroccati nella cittadella funebre scavata nella polpa del tufo, gli sembra di scavare nel proprio intimo e, trovandovi sentimenti comuni con quel popolo, si scopre «Etrusco». Avventuroso il Britanno, dotato di un irrefrenabile istinto migratorio e smaniato di vivere sotto i cieli più diversi (chi ha la pazienza di leggere i suoi romanzi, sbalza continuamente dall'Italia, alla Nuova Zelanda, al Messico): avventurosi gli Etruschi («corsari» li ha chiamati Vincenzo Cardarelli, che era della loro stessa razza), capaci di trasferirsi sulle fragili imbarcazioni, con un romantico periplo marino, dalle coste dell'Egeo alle coste del Tirreno.

Procediamo alla volta di Corneto, così chiamata anche da Dante quando ancora ignota era la sua origine etrusca; battezzata poi Tarquinia e finalmente Corneto-Tarquinia. «Il regime fascista» annota Lawrence, «gloriandosi delle origini italiche dell'Italia, ha ora soppresso il nome di Corneto e la città è diventata semplicemente Tarquinia. Così gira la ruota della rivoluzione. Accanto alla porta medievale sta la parola etrusca, Tarquinia, a grandi lettere nere sullo sfondo bianco, messa dal fascismo che ha il potere di dare i nomi e toglierli».

Tombe a tumulo a Cerveteri, tombe ipogee dipinte a Tarquinia. Una lampada ad acetilene, un cancelletto stridente, pochi scalini e siamo nella «Tomba della caccia e della pesca» (nell'affresco c'è il mare sotto un cielo nebbioso, uccelli che volano, pesci che guizzano e piccoli uomini che cacciano e pescano). La tomba è perfettamente vuota, salvo la grande nicchia scavata nella parete. Il sarcofago giaceva sul pavimento. Così nelle altre tombe singole: la «Tomba dei leopardi», la «Tomba del Tifone»; mentre nelle tombe multiple, la «Tomba dei tori» per esempio (il nome è sempre suggerito dal tema dell'affresco), un letto di pietra accoglie i sarcofagi.

A Vulci le tombe erano allineate come una fila di piccole case e allacciate dalla stradina; ma adesso sono lugubri antri a cui si accede da cunicoli scavati nel terreno. Antri da lupi, con varie stanze e stanzette, l'una aperta sull'altra, e con umidi letti di roccia per i sarcofagi, enormi e sinistri, intagliati nella pietra.

A Volterra, Lawrence irride al «saluto romano» che le ragazze esibiscono, secondo lui, «a titolo di pura sfrontatezza» e scrive: «In una città etrusca che per tanto tempo tenne testa a Roma, considero il saluto romano fuori posto e l'„imperium" romano una cosa che è meglio non nominare.

«I musei proprio non vanno» aveva detto il nostro brontolone a Tarquinia: eppure era un museo che raccoglieva tutti «pezzi» locali. A Volterra esplode: «Un museo non è un contatto diretto. E' una lezione illustrativa. Ciò che si richiede, invece, è il contatto effettivo e vitale». Insomma, non vuole essere «istruito» dal custode saccente o, peggio, dal cicerone appiccicoso come una carta moschicida. Perciò, muove risolutamente in caccia di tombe. Con altro animo, però, dell'archeologo, dell'erudito, dello storico dell'arte: tutta gente che non appena ha penetrato, studiato e profanato una tomba, se la squaglia lesto e presto, come avesse una muta di cani alle calcagna; mentre Lawrence indugia amorosamente tra erbe, messi, alberi; o penetra la porta di città e si immerge nel vecchio nodo di strade chiuso entro le mura, unendosi, nel mercatino o all'osteria, col popolo minuto. Dalla scoperta della spenta necropoli passa alla scoperta del paesaggio vivo: il sodalizio con gli uomini di ieri piglia nuova sostanza nel sodalizio con gli uomini di oggi.

L'affocata Etruria ha visto nascere i mostri favolosi di un altro superuomo: il poeta di «Alcyone». David Herbert, camminando sulle tracce di Gabriele, finisce per convincersi anche lui come i sentimenti degli umani non siano altro che sbiadite trasposizioni delle forze naturali. I suoi occhi alacri scavano terre, penetrano burroni, solcano corsi d'acqua: violentano il paesaggio fino alla più riposta fibra, per definirlo meglio e magari accostarlo ai paesaggi incontrati altrove e identificarne i tratti, i colori, gli aromi comuni.

La sua ansia letteraria si risolve allora in un mito che respinge energicamente gli uomini, etruschi, romani che siano e sceglie come unica protagonista la immobile e perenne natura.

Mario dell'Arco

LA 5ª EDIZIONE dell'Enciclopedia Pomba

E' uscita recentemente la V edizione, ampliata ed aggiornata della Enciclopedia Pomba.

Edita dalla UTET; essa consta di cinque eleganti volumi in-4.o grande su tre colonne di 4000 pagine complessive con 5000 illustrazioni nel testo, 100 smaglianti tavole a colori, 50 cartine geografiche e 200 tavole in nero e rotocalco fuori testo.

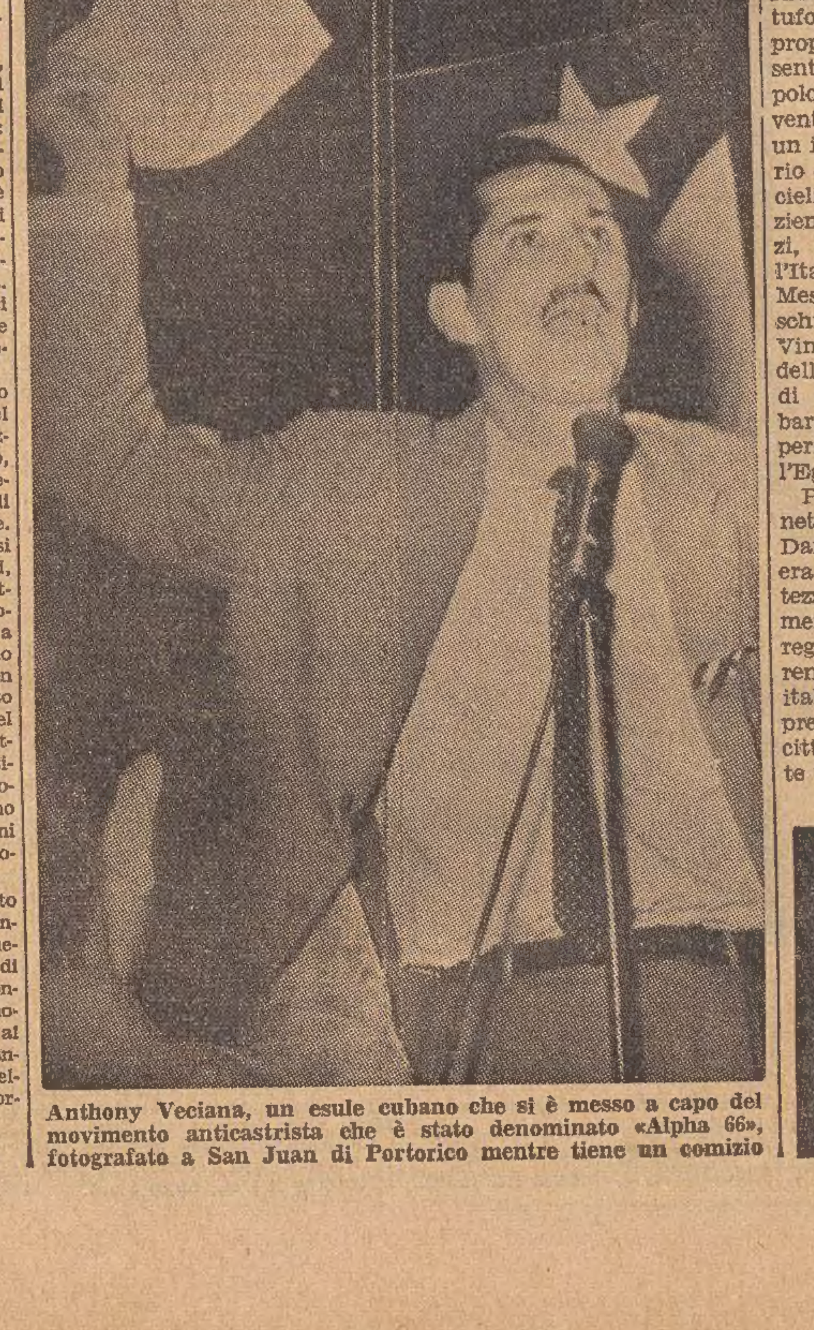
Una moderna enciclopedia, ed una enciclopedia di largo consumo, non può oggi in alcun modo essere improvvisata: nella sua composizione rientrano il patrimonio tradizionale della cultura ed insieme tutti gli sviluppi, anche recentissimi, della scienza, della tecnica, delle arti e della storia umana in generale.

Dalla preistoria ai personaggi celebri, dalla geografia ai problemi attuali dei paesi sottosviluppati, e della collaborazione mondiale, un materiale enorme deve essere scelto e vagliato.

Non soltanto: il livello culturale medio tende continuamente a migliorare per l'espansione dei mezzi di comunicazione di massa, per una più ampia diffusione dell'istruzione; un pubblico sempre più vasto si impadronisce degli strumenti culturali fondamentali creando la necessità della notizia accessibile a tutti, ma esatta e controllata, della notizia sicura, sintetica ed esauriente.

Tutto questo presuppone un imponente sforzo editoriale, ed una grande organizzazione dotata di larghi mezzi e di vasta esperienza specifica: la Utet è in Italia l'unico ente che possa vantare una tradizione centenaria ed una vera organizzazione nella compilazione di opere enciclopediche a tutti i livelli: basti pensare che dalla Utet sono usciti la famosa «Enciclopedia popolare italiana», (1842-1851), la prima grande ensiclopedia che ebbe l'Italia, il «Dizionario delle cognizioni utili», il diffusissimo «Grande Dizionario Enciclopedico» e numerosissime 'enciclopedie speciali: di Giurisprudenza, di Chimica, di Medicina, di Ingegneria, di Agraria, di Filosofia, di materie Ecclesiastiche, tutte apprezzatissime e qualcuna tradotta all'estero. Di qui la possibilità che la Casa ha di valersi di un materiale sceltissimo, rigorosamente controllato e collaudato, e di direttori e collaboratori scaltriti in questo genere di lavoro.

Per queste ragioni la Utet garantisce in un'opera sintetica come la «Pomba» la compresenza di tutti gli elementi e di tutti i controlli propri delle opere di maggior respiro, con il vantaggio di una agilità e utilizzabilità veramente alla portata di tutti.



Anthony Veciana, un esule cubano che si è messo a capo del movimento anticastrista che è stato denominato «Alpha 66», fotografato a San Juan di Portorico mentre tiene un comizio

per voi ragazzi

CRONACA DELLA CITTA'

FINCHÈ L'AUTORITÀ TUTORIA NON SI DECIDE

BANALI OSTACOLI ALLE LICENZE EDILI

I notevoli ritardi vengono determinati dalla semplice mancanza di dattilografe

Al Comune di Trieste non è possibile trasformare nell'ambito della propria amministrazione, senza aumentare l'organico del personale, quattro posti di applicato in quattro posti di dattilografa. Una delibera in tal senso è stata da tempo trasmessa all'autorità tutoria per la sua approvazione, ma l'approvazione stessa non è ancora venuta. La cosa parrebbe di importanza relativa, se non fosse collegata ad un problema ben maggiore, che investe interessi notevolissimi dei privati. La cosa d'altra parte appariva tanto grossa che abbiamo voluto chiederne conferma al Prosindaco prof. Cumbat, il quale ha confermato l'esistenza della questione nei termini che qui di seguito esponiamo.

Vari costruttori edili hanno voluto esprimere il loro disappunto per la intempestività con cui l'Amministrazione comunale provvede agli adempimenti riguardanti le licenze di fabbrica e i permessi di abitabilità. Se la legge ha posto un termine fisso di 60 giorni entro 'l quale devono essere evase le richieste di licenze di fabbrica — dicono — è chiaro che l'osservanza del termine è stata ritenuta possibile. Ma a Trieste le imprese sono costrette ad attendere mesi e mesi, talora anni addirittura: ciò significa non contribuire allo sviluppo edilizio, compromettendo una attività industriale che presentemente è da considerarsi fra le più fiorenti della nostra città. Per una impresa bene organizzata, che abbia fatto un piano finanziario prima di accingersi a costruire edifici, il ritardo del rilascio delle licenze di fabbrica diviene determinante per la riuscita dell'impresa, e comunque sovverte il piano elaborato.

E' un problema di semplice organizzazione, sostengono i costruttori, e che la questione stia proprio in questi termini è dimostrato dal fatto che gravi ritardi sono denunciati anche per il rilascio dei permessi di abitabilità. Il ritardo nel rilasciare le licenze di fabbrica può essere comprensibile: occorrono pareri e visti, e tutto concorre a far procedere lentamente un apparato privo di mordente. Ma per rilasciare un permesso di abitabilità, a casa fatta, non occorre proprio perdere molto tempo: o la casa non è corrispondente, oppure lo è. Nell'un caso e nell'altro la faccenda si presenta molto semplicemente.

E adesso siamo arrivati al punto di partenza, quello della delibera comunale per le quattro dattilografe. Come ci ha confermato dunque il Prosindaco prof. Cumbat, il ritardo del rilascio dei permessi di abitabilità dipende esclusivamente dalla deficienza del personale addetto alla copiatura dei documenti. Le pratiche sono molte, il personale, in quel settore, insufficiente. Per questo è stata proposta la trasformazione dei 4 posti di applicato in altrettanti posti di dattilografa, senza aggravi ulteriori per il bilancio, senza aumento dello organico. Per le difficoltà di trascrizione, per la inadeguatezza numerica del personale in quel settore, il rilascio dei permessi di abitabilità procede a ritmo assurdo.

Come assurda è la mancata approvazione di una delibera che vuole soltanto rendere più funzionale un servizio pubblico, che tocca gli interessi dei costruttori e dei cittadini in attesa di un alloggio, già ultimato, già pronto, ma non ancora dichiarato «abitabile». La buona volontà del Comune insomma non riesce a scavalcare gli ostacoli delle autorità tutorie.

Agli agenti della Squadra mobile si sono presentati quattro fuggiaschi dalla Jugoslavia. I clandestini hanno chiesto asilo politico.

Ancora uno sciopero dei dipendenti comunali

L'agitazione sindacale al Comune non accenna a finire. Si è infatti riunito ieri d'urgenza il Consiglio direttivo del Sindacato comunali, aderente alla CCdL, che ha preso atto della mancata risposta da parte della Amministrazione alle richieste formulate già tempo addietro, e che riguardano anzitutto la liquidazione al personale avente diritto agli arretrati dell'assegno mensile non pensionabile dal 1.o gennaio al 31 luglio di quest'anno. Un altro problema tuttora aperto concerne la restituzione della quota parte del contributo previdenziale ritenuto indebito e inefficace dal luglio 1956, impregiudicata la soluzione definitiva del problema all'atto della imminente approvazione dell'apposita legge, che obbliga l'iscrizione di tutto il personale alla C.P.D.E.L.

Il Consiglio direttivo, al termine della riunione, ha emesso un comunicato in cui, tenuto conto di tale posizione dilazionatrice, si decide, nel caso che l'Amministrazione comunale non accolga le richieste sindacali, di convocare la categoria in assemblea generale straordinaria per le ore 10.30 del 5 novembre.

LA QUARTA SETTIMANA ELETTORALE

CON L'ARGENTO VIVO GLI ORATORI DI IERI

La quarta settimana della campagna elettorale ha avuto inizio ieri in modo vivace, essendo stata caratterizzata da una lunga serie di comizi, succeduti a quelli di maggior calibro svoltisi nella giornata di domenica.

Ieri per la prima volta è scesa nelle piazze anche la DC, che prima dell'intervento del Ministro Rumor al Grattacielo era stata la grande assente.

Tre candidati si sono presentati rispettivamente a Chiarbola, Borgo S. Sergio e Borgo S. Eufemia: rispettivamente il dott. Gasparo, il dott. Verza e il dott. Blasina. Il primo ha messo in luce i risultati ottenuti dall'amministrazione Franzil ed ha esaltato il programma «ampio e moderno» presentato dalla DC agli elettori. Il dott. Verza dal canto suo ha affermato che la DC cammina con i tempi e aggiorna i suoi metodi e le sue scelte affrontando i nuovi problemi della società italiana, ma senza cambiare strada.

«La politica di oggi — ha detto — è una sfida al comunismo, la forma più attuale ed efficace di anticomunismo. La DC vuole isolare il comunismo per batterlo definitivamente. E per battere il PC è necessario rafforzare il partito che maggiormente è impegnato in questa sfida». Il dott. Blasina infine ha sottolineato la positività della soluzione regionale per Trieste, e si è soffermato sui problemi medico-assistenziali del Comune, trattando anche dell'educazione sanitaria della popolazione, della tutela del consumatore, contro le sofisticazioni alimentari. Ha pure prospettato la necessità di proseguire nelle azioni preventive di massa, attraverso le vaccinazioni.

A San Giacomo il prof. Rodolfo Accerboni, candidato indipendente del FRN, ha prospettato gli aspetti complessi della crisi ideologica marxista e la necessità di offrire al mondo del lavoro soluzioni sociali avanzate, nel quadro dello Stato nazionale. Ha auspicato che al Comune di Trieste si formi una coalizione fra la DC e il FRN sul terreno della democrazia e della libertà. Il presidente regionale Arnaldo Pittani ha messo in rilievo i pericoli dell'istituto regionale, citando a questo proposito i presenti gravi fatti dell'Alto Adige.

Il dott. Alfio Morelli e il geom. Giovanni Guerrieri hanno parlato ieri sera in Campo San Giacomo per il MSI. Il dott. Morelli ha rilevato gli errori commessi dall'attuale Governo che, con l'istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e le nazionalizzazioni ha solamente attuato la politica comunista, contravvenendo quindi alle promesse fatte all'elettorato. Il geom. Giovanni Guerrieri dal canto suo, dopo aver polemizzato con il FRN, ha voluto ricordare le dure battaglie condotte dal MSI per salvaguardare gli interessi nazionali e quelli di Trieste.

In questi giorni, molti giovani si sono rivolti all'Ufficio elettorale per lamentare la mancata consegna del certificato elettorale. Nell'unanimità dei casi si tratta di giovani nati posteriormente al 30 aprile 1941. Si ricorda che, ai termini di legge, sono iscritti nelle liste elettorali soltanto coloro che hanno compiuto il 21.o anno di età entro tale data, e che i giovani nati in data successiva saranno iscritti nelle liste elettorali soltanto con la prossima revisione annuale.

La protesta dei cinquecento

(«Giornalfoto»)

Gli studenti di tutti gli istituti superiori cittadini diserteranno stamane le lezioni per protestare contro i recenti attentati dinamitardi di Verona e Trento; alla manifestazione parteciperanno gli allievi delle scuole superiori fatta eccezione per gli studenti del Petrarca, che abbandoneranno le lezioni alle 12 e formeranno un corteo a parte.

Tale decisione è scaturita ieri sera nel corso dell'assemblea generale della Giunta giovanile di vigilanza, che raccoglie nelle sue file i rappresentanti di tutte le scuole.

Gli «scioperanti» abbandoneranno le singole scuole verso le otto e raggiungeranno dei «posti fissi», e cioè gli studenti del Dante, Petrarca e Volta si porteranno in piazza Goldoni dove si incontreranno con gli alunni dell'Oberdan e del Da Vinci; tutti insieme scenderanno per il Corso Italia dove si congiungeranno agli alunni del Nautico, Carli e Carducci. Quindi si formerà un corteo, che preceduto da cartelli, si porterà al Sacrario di Oberdan; subito dopo gli «studenti» raggiungeranno il Colle di San Giusto, per deporre ai piedi del Monumento ai Caduti, una corona d'alloro. Successivamente il corteo si scioglierà. Secondo quanto concordato dalla Giunta giovanile di vigilanza nazionale la manifestazione non provocherà alcun incidente.

Nella giornata di ieri solamente in una scuola, al Nautico, sono state disertate le lezioni; gli alunni di tutti gli altri Istituti, invece, si sono presentati regolarmente a scuola.

La azione di protesta indetta dagli allievi del «Nautico» è stata peraltro massiccia; vi hanno partecipato circa 500 dei 570 alunni che frequentano l'Istituto.

Nella foto: I dimostranti del Nautico durante la manifestazione di ieri

Dal 25 al 31 ottobre la celebrazione del Risparmio

Anche quest'anno le Casse di Risparmio italiane dedicheranno l'intera settimana dal 25 al 31 ottobre alle celebrazioni del risparmio. La Cassa di Risparmio di Trieste ha già predisposto un programma di manifestazioni e di interventi benefici.

Vogliamo oggi dare risalto soltanto al punto primo del suddetto programma che prevede il dono di un libretto di L. 5000 a tutti i nati nella «Settimana del Risparmio». Infatti l'amministrazione dell'Istituto ha deliberato di donare un libretto di L. 5000 ciascuno ai bambini di ambo i sessi che nasceranno nei Comuni della zona di competenza della Cassa dalle ore 0 del 25 ottobre, alle ore 24 del 31 ottobre. Non appena la Cassa di Risparmio di Trieste riceverà dagli uffici anagrafici lo elenco dei bambini nati in questo periodo, provvederà ad inviare ai genitori il libretto.

Un'autopompa dei vigili del fuoco è accorsa verso le sette di ieri in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario, per domare un piccolo incendio di sterpaglia che si era esteso su di un'area di trecento metri quadri. In breve tempo le fiamme sono state domate.

NUOVA COLLANA DI STUDI E DOCUMENTI

Presentata all'ALUT una iniziativa culturale

Si chiama «Margine», e il primo volume rievocherà il viaggio del barone Revoltella al Canale di Suez

La città ha un nuovo editore: l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste annuncia una collana di studi e documenti che si chiamerà «Margine». Il primo volume sarà curato da Giulio Cervani, e sotto il titolo «Vojage en Egypte 1861-1862» raccoglierà un diario di viaggio del barone Pasquale Revoltella, esteso dal suo segretario, Monsieur Louis Corboz — il manoscritto finora inedito, è conservato nella biblioteca del Museo Revoltella — un saggio dello stesso Cervani su «Una città sulla via dei traffici mondiali» e alcune lettere intese ad illuminare i rapporti del barone Revoltella con i personaggi del suo tempo, in relazione alla sua carica di vicepresidente della Compagnia del Canale di Suez.

L'iniziativa è stata illustrata ieri sera nella sede dell'Alut, durante un simpatico incontro, al quale hanno partecipato autorità e personalità della cultura. Ai presenti è stato offerto lo specimen dell'opera: un elegantissimo fascicolo in carta patinata con molte e belle riproduzioni a colori. Gli aspetti urbanistici e di costume della Trieste ottocentesca e la saporosa rievocazione di un viaggio in Oriente affiorano con piacevole evidenza da queste carte, sicchè è certo che la nuova pubblicazione si affiderà non solo agli interessi degli studiosi — per i quali parla la chiara competenza di Giulio Cervani e il ghiotto interesse dell'argomento, inteso a svelare la segreta trama di rapporti internazionali che precedettero la più grande impresa del secolo scorso, il taglio dell'istmo di Suez, trama nella quale il finanziere triestino ebbe tanta parte — ma anche alla curiosità di quanti amano le nostre vecchie cose.

Nella riunione di ieri sera il presidente dell'Alut, prof. Pio Montesi, ha sottolineato l'opportunità di questa iniziativa in quel «deserto» editoriale che sarebbe la pur colta Trieste di oggi, se non fosse per lo «Zibaldone» e per «Umana»: «Margine», con l'impostazione spregiudicata del suo programma si propone di contribuire a colmare lo svantaggio della troppo lamentata marginalità di Trieste. Chè le voci triestine, le più autentiche, le più nativamente dotate, emerse dal crogiolo cosmopolitico dell'emporio absburgico, avevano avuto in sorte la possibilità di riecheggiare con tonalità italiana orizzonti europei».

Alla applaudita relazione del presidente è seguito un indirizzo di ringraziamento agli enti ed istituti che hanno collaborato all'iniziativa da parte del dott. Stelio Crise, ed una illustrazione del «Voyage en Egypte» da parte del dott. Giulio Cervani che ha riferito sulle sue ricerche a Parigi in molte biblioteche italiane e straniere.

Il programma dello Stabile al Circolo della Stampa

Questa sera alle ore 17.30 al Circolo della Stampa il direttore del Teatro Stabile di Trieste, il signor Sergio D'Osmo, presenterà ai giornalisti il cartellone della prossima stagione. La scelta delle opere, com'è noto, è stata molto laboriosa e difficile per le particolari condizioni in cui si trova attualmente il teatro nella nostra città, per la mancanza di sale adatte. Presentare un programma, nonostante le difficoltà contingenti costituisce evidentemente un atto di fede nel momento in cui, il futuro continua a presentarsi vagamente delineato. All'incontro parteciperanno anche coloro che s'interessano da vicino al teatro, e quanti vi prestano la loro opera.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

prima dei comizi odierni verrà presentato ai cittadini il documentario

«TRIESTE 1962»

la Regione salda Trieste all'Italia

Comizi oggi

DC - Ore 18.30, piazzale Rosmini, ing. Raimondo Visintin; piazza Foraggi, Antonio Coslovich; piazza Venezia, dott. Domenicantonio Adovasio.

PRI - Ore 10, largo Barriera Vecchia, Fragiacomo e Pacor; ore 11, Pescheria, Fragiacomo e Pacor; ore 18, via Belli - via dell'Istria, Gargano e Pennestre; ore 18.30, campo profughi Valmaura, Pacor e Fragiacomo; ore 19, piazza Garibaldi, Gargano e Pennestre.

PSDI - Ore 10, Pescheria, Lonza; ore 10.30, piazza Cavana, Lonza; ore 17, campo San Giacomo, Cesare e Lonza; ore 17.30, piazza Garibaldi, Pierandrei; ore 18.15, piazza Goldoni, Giorgio Cesare e Sergio D'Osmo.

PLI - Ore 18.30, via Marchesetti (Villa Serena), dott. Sergio Trauner e Fiorano Bubnich.

MSI - Ore 17, via Archi (San Luigi), prof. Claudio de Ferra; ore 18, piazza Carlo Alberto, on. Riccardo Gefter Wondrich; 18.30, piazza Perugino, dott. Fabio Lonciari.

FRN - Ore 11.30, piazza Perugino, Carlo Fenta; ore 17, piazza della Borsa, Giordano Divo; ore 18, piazza Cavana, prof. Rodolfo Accerboni e Arnaldo Pittani.

PSI - Ore 18, piazza Tra i Rivi, Giuseppe Enzmann e dott. Bruno Pincherle; ore 18.30, Contovello, Dusan Hrescak.

PC - Ore 10.30, Barriera Vecchia, Davide Pescatori; ore 12, piazza Ponterosso, Arturo Calabria; ore 12.15, via di Servola, Jole Burlo; ore 16, via dello Scoglio, Ernesto Radich; campo San Giacomo, Jole Burlo; ore 17, via della Tesa, Claudio Tonel; ore 17.30, piazza Garibaldi, prof. Paolo Sema; ore 18, via Costalunga, on. Vittorio Vidali; via Campanelle, Francesco Gombac.

OGGI L'INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

Tre giorni d'armistizio sul fronte dei metalmeccanici

Rigettata l'interpretazione politica della vertenza

Il Sindacato Metalmeccanici della CCdL ha ieri comunicato che in base alle disposizioni delle tre organizzazioni sindacali nazionali oggi, domani e giovedì ogni agitazione delle aziende private è sospesa. Continueranno a scioperare contro i licenziamenti di rappresaglia i dipendenti della Crane Orion. Quest'oggi presso il Ministero del Lavoro alle ore 18 avrà luogo l'annunciato incontro tra Confindustria ed organizzazioni sindacali nazionali sotto la presidenza del Ministro on. Bertinelli. Il segretario del Sindacato metalmeccanici della CCdL dott. Carlo Fabricci ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione in merito alla convocazione presso il Ministero: «La riunione è stata da noi accettata per dimostrare ancora una volta la buona volontà dei lavoratori di ricercare una possibilità di accordo. Purtroppo riteniamo che in base a quanto annunciato dalla Confindustria e soprattutto se quanto annunciato verrà mantenuto, non ci siano possibilità allo stato attuale di ripresa del dialogo con possibilità costruttive. Auspichiamo che la Confindustria si ponga su un piano di maggiore comprensione perchè altrimenti ai lavoratori ed ai loro sindacati non resterà altro che riprendere la lotta in maniera ancora più decisa».

Questo il fatto nuovo nell'agitazione dei metalmeccanici che da tempo sta sviluppandosi. Ieri la situazione sindacale locale ha visto l'attuazione dello sciopero di protesta contro il licenziamento di 4 operai della Orion. Nel pomeriggio i metalmeccanici sono convenuti numerosi in piazza Garibaldi per ascoltare il comizio in cui hanno preso la parola il segretario di quel Sindacato della C.C.d.L., dott. Carlo Fabricci e il sig. Semilli per la FIOM-CGIL.

Il segretario Fabricci, dopo aver rilevato la decisione dei metalmeccanici triestini di portare a fondo la lotta per l'ottenimento di quel contratto di lavoro che attraverso le articolazioni di settore e di aziendale porti a una nuova regolamentazione più moderna e più adatta ai tempi in cui viviamo, ha polemizzato sulle accuse rivolte ai sindacati di voler comandare nelle fabbriche, mentre — ha rilevato — è solo scopo del sindacato pervenire a quella considerazione del lavoratore che è il principale artefice del benessere dell'azienda e dell'aumentata produttività, adeguata sia dal punto di vista economico che da quello morale.

Venendo quindi a tratteggiare la situazione alla Orion dove «sono da 19 giorni in sciopero i lavoratori per ottenere un più moderno contratto di lavoro e per respingere le offese dei loro datori di lavoro che intendono colpirli nell'organismo che i lavoratori hanno di più caro: la Commissione interna», ha così soggiunto: «E mi sia permesso ancora di dire, che la mia organizzazione dovrà pure a un determinato momento compiere un approfondito esame sull'atteggiamento tenuto da quelle aziende che beneficiano a Trieste del Fondo di Rotazione e pertanto del denaro pubblico. Questo esame abbiamo la piena possibilità di farlo ed abbiamo anche la possibilità, tramite il nostro rappresentante in quella sede, di proporre provvedimenti che portino al diniego della concessione di finanziamenti a quelle aziende che si rendono colpevoli di tante gravi illegalità».

Il dott. Fabricci ha quindi continuato rigettando l'interpretazione politica che della vertenza si tende a dare, quale derivato della svolta politica, ma rilevando una casuale coincidenza nella scadenza del contratto e nella situazione politica in atto.

Il tragico incidente di Villa Vicentina

Stazionarie le condizioni delle due donne ferite

Permane viva la dolorosa impressione suscitata dall'incidente stradale accaduto domenica sera sulla SS. 14 nei pressi di Villa Vicentina e che ha avuto per suo tragico bilancio due morti e due feriti molto gravi. Come abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri mattina, sono deceduti, a seguito delle gravi ferite riportate, il 19.enne Sergio Tomas ed il bambino Graziano Sandri, di anni 10, entrambi da Trieste, i quali viaggiavano sulla «Taunus 17 M», guidata dalla trentenne Ines Sandri nata Tuntar, madre di Graziano, la quale aveva al suo fianco la ventenne Giuseppina Gobbo, pure triestina.

Nella giornata di ieri le condizioni delle due ferite sono rimaste stazionarie. Fino a ieri sera, secondo quanto abbiamo potuto apprendere, la signora Sandri nulla sapeva della triste sorte toccata al suo figliuolo. Le avevano detto, subito dopo il suo ricovero all'ospedale civile di Monfalcone, che il ragazzo era stato posto in altra stanza perchè non la vedesse così ferita. Il marito della signora Sandri era giunto a Monfalcone nel corso della notte, proveniente da Mestre, dove un conoscente si era recato a prenderlo subito dopo la disgrazia.

Questo pomeriggio avranno luogo i funerali delle due vittime. Le salme sono state pietosamente composte nella cappella dell'ospedale fin da ieri mattina ed oggi verranno traslate a Trieste.

Conferenza Treves oggi all'ALUT

Oggi alle ore 21 nella sala romana dell'ALUT (via della Università 5) il prof. Giuseppino Treves parlerà sul tema «La organizzazione della pianificazione economica». Il prof. Treves, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Pavia e già titolare della stessa cattedra nella nostra Università è autore di alcune opere di grande importanza nel campo delle discipline giuridico-amministrative in relazione alle nuove realtà e alle nuove istituzioni economiche europee e mondiali.

Maria Fiore ha sempre un soldo di speranza

(«Giornalfoto»)

L'intensa attività cinematografica che vede in questi giorni la zona di Postumia eletta a sfondo per due film a soggetto mitologico: «Thaur, re della forza bruta» e «Le gladiatrici», ha visto ieri sera l'arrivo a Trieste dell'attrice Maria Fiore. Alle 21.25, è scesa dal «rapido» proveniente da Roma per accogliere il tradizionale mazzo di fiori.

Semplice, un po' incuriosità, Maria Fiore è ritornata a Trieste, ormai base d'appoggio per il balzo verso la macchina da presa installata oltre confine. Nel breve tratto sotto la pensilina è emerso qualcosa della sua futura attività.

Impegnata per ora nei due film mitologici che la vedranno in vesti tanto diverse da quelle di «Due soldi di speranza», in cui il pubblico la ricorda, ogni ulteriore passo è mezzo segreto e mezzo... speranza, ma ben decisa sembra la possibilità di iniziare un' interpretazione a fianco di Totò. Maria Fiore punta molto sul cinema. Ed è per questo che la rivista non la vede quest'anno fra i suoi ranghi. E' stata una situazione liberamente scelta, con il rifiuto di partecipare a una compagnia Fo-Masiero. La TV, attrazione di tutto rispetto per un'attrice che s'impegni, ha però avuto il potere di concorrere nella realizzazione dei programmi di quest'anno. Per Maria Fiore il programma, in questo caso, prevede la sua presenza a una commedia. Ma tutto ciò è ancora futuro, rispetto al presente di questa breve parentesi triestina. Breve, perchè durerà ancora oggi.

Gli esterni de «Le gladiatrici» richiameranno la presenza della «troupe» anche dalle nostre parti. Da lunedì prossimo, infatti, inizieranno le riprese presso le cave di Sistiana, mentre il 2 novembre è la data d'inizio dell'attività presso il teatro di posa che si svilupperà nel padiglione «A» della Fiera. Per ora fanno da sfondo alle vicende, di cui Maria Fiore si è detta divertita per la diversità dell'impegno cui è chiamata, alcune grotte intorno a Postumia che nulla hanno a che spartire in celebrità con quelle omonime di riconosciuta fama. Ma la presenza di Maria Fiore all'insegna della spontaneità e della simpatia che rimangono intatte tra le sue doti d'attrice, rivaluta questa riscoperta di ambienti che il cinema ha fatto.

CICLOMOTORISTA URTATO DA UN'AUTOMOBILE

Rimbalza e investe una donna che passa

Un triplice incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio in via Timeus angolo via Crispi, dove un apprendista macellaio in sella al suo ciclomotore è entrato in collisione con un'utilitaria andando quindi a investire una passante che transitava sul marciapiede.

L'incidente è accaduto verso le 16.30. A quell'ora il macellaio Giuseppe Filanino, di 15 anni, abitante in via San Francesco 38, stava percorrendo la via Timeus diretto verso la piazza dell'Ospedale. Giunto all'incrocio con la via Crispi, egli è stato violentemente urtato dall'utilitaria targata TS 16186, guidata verso la via Carducci dal cinquantatreenne Carlo Blasina, abitante a Rozzol in monte 1770. In seguito allo scontro il ragazzo è stato proiettato con il suo ciclomotore contro il marciapiede, atterrando l'impiegata Ermengarda Silvestri, di 45 anni, abitante in via Buonarroti 4.

L'apprendista macellaio e la passante sono rimasti feriti e, con un'autolettiga della CRI sono stati avviati all'Ospedale maggiore. Il giovane è stato trattenuto nel reparto osservazione per una ferita lacera alla coscia sinistra e contusioni varie all'avambraccio destro, alla coscia destra e al piede sinistro. Guarirà in sette giorni. La Silvestri è stata invece medicata e dimessa con prognosi di una settimana. Ha riportato contusioni varie alle gambe e al polso destro.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti della squadra del Traffico.

Anziana pensionata investita da uno scooter

Nell'attraversare il largo Barriera Vecchia, camminando sulle fasce pedonali, la pensionata Santa Rocco Lorenzini, di 83 anni, domiciliata in via Madonnina 5, è stata atterrata da una motoretta guidata verso via Carducci dal diciottenne Dario Chicco, abitante in viale Miramare 109. La vecchia signora ha riportato contusioni al volto e alla spalla sinistra.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,6 umidità 50 per cento; pressione mb. 1026, in regolare aumento; temperatura del mare 16,8; vento km 14 da E-N-E, raffiche km. 30.

Oggi: San Severino. Il sole sorge alle 6.31, tramonta alle 17.07. La luna è nata all'1.10, tramonta alle 15.22.

Maree — OGGI: alta alle 7.12, cm. 33 e alle 18.55, cm. 14 sopra il l. m.; bassa alle 13.26, cm. 17 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.33, cm. 38 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel 37818; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 giovani coperta di I cl., turno 3 e 4.

STATO CIVILE

del giorno 22 ottobre 1962

MORTI: Stoikovic ved. Tellini Giuseppina anni 76, Pitteri in Wagner Erminia a. 55, Cehovin in Stokovac Filomena a. 68, Geniram Ferruccio a. 85, Cernivez Antonio a. 72, Sartori in Campanella Erminia a. 71, D'Avanzo in Dellori Maria a. 71, Fortuna Giovanni a. 77, Ladic Giacomo a. 72, Del Conte in Minca Giovanna a. 81, Tonini Gemma a. 68.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

EXPORTEX
SOCIETA' PER AZIONI
MILANO
—oOo—
DISTRIBUTRICE PRODOTTI TIDE CAMAY SPIC SPAN DREFT BRYLCREEM MACLEENS AMAMI MANZOTIN
cerca
per
● REPARTO DETERSIVI
● REPARTO PROFUMERIA
● REPARTO ALIMENTARI
viaggiatori
offrendo: stipendio fisso, diaria, rimborso spese automezzo, premi di produzione e concrete possibilità di carriera nel ramo vendite.
REQUISITI:
— età 22-30 anni, frequenza o diploma studi superiori, automezzo proprio.
Residenza: UDINE, GORIZIA, VENEZIA CITTA'
Inviare curriculum dettagliato, referenze e fotografia a
Casella 249-N - S. P. I. - MILANO

Melitta
IL FILTRO CASALINGO PER CAFFE' CHE VI FARA' GUSTARE UN CAFFE' AROMATICO, PURO E NON NOCIVO
Dimostrazioni pratiche ed assaggio da
martedì 23 ottobre 1962
presso la Ditta
OPIGLIA & CERNITZ
TRIESTE — VIA ROMA N. 8

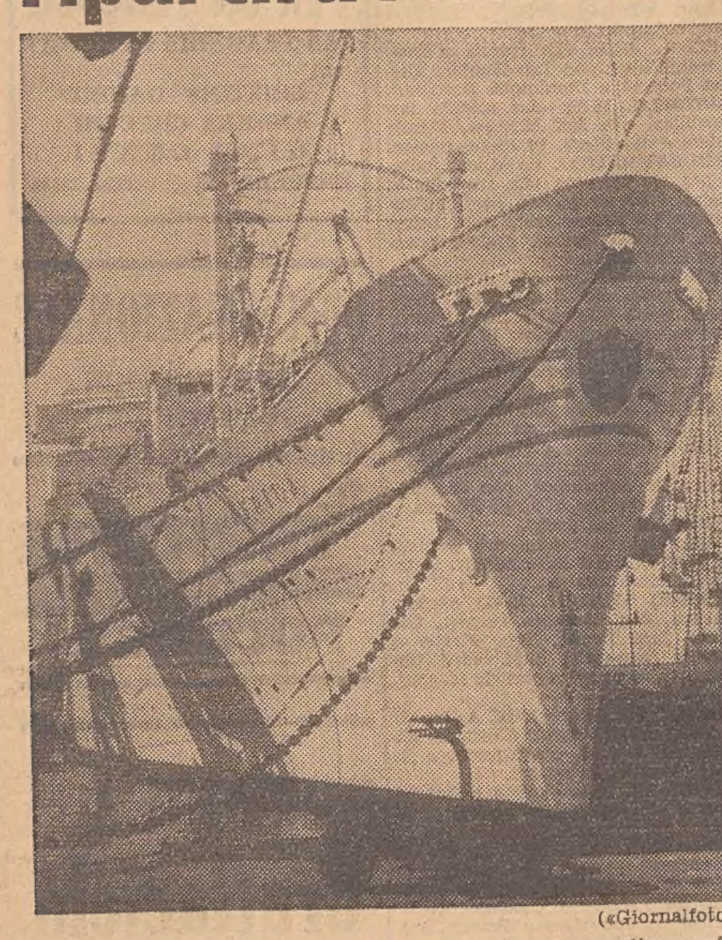
NOVITA' SENSAZIONALI PER I
DEBOLI di UDITO
LA ZENITH Radio Corporation CHICAGO - U.S.A.
Annuncia nuovi apparecchi acustici
CAMEO ultima creazione per udire meglio.
TROPHI otofono interamente nascosto dall'orecchio.
MEDALLION il più bello e sottile occhiale acustico del mondo con frontale intercambiabile.
Consultazioni e informazioni gratuite a:
GORIZIA - Alb. Unione - Martedì 23 ottobre
MONFALCONE - Alb. Lussino - Mercol. 24 ottobre
TRIESTE: Presso il nuovo recapito «LA FOTO-TECNICA», Via Carducci 25, tel. 61-101, nei giorni di giovedì 25 e venerdì 26 ottobre - tutto il giorno
Prezzi convenienti :: Comodità di pagamento :: Convenzioni mutue :: Visite a domicilio su richiesta
ZENITH insuperabile qualità - Una assoluta garanzia
PADOVA — VIA ALTINATE 44/2 — TELEF. N. 34692

OGGI
è stata riaperta
(DOPO UN PERIODO DI FORZATA CHIUSURA PER I LAVORI DI RESTAURO)
la ben conosciuta
MACELLERIA POLACCO
totalmente rinnovata
sempre nella antica sede di
PIAZZA SANT'ANTONIO 7
TELEFONO N. 38061

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

NESSUN PERICOLO DOPO LA MISTERIOSA MORTE

Ammainata la «Q» ripartirà l'«Africa»



(«Giornalfoto»)

La motonave «Africa» giunta sabato sera al Porto nuovo ed attraccatasi alla banchina n. 39 ha iniziato ieri le regolari operazioni di scarico che proseguiranno durante tutta la giornata odierna. Ogni timore conseguente alla sospetta morte per vaiolo di una passeggera, la ventiduenne Johanne Millner, deceduta alcune ore prima dell'arrivo della nave a Suez, è praticamente scomparso. Ovviamente l'autorità sanitaria mantiene il contatto con coloro che hanno avuto modo di avvicinare la giovane. Si tratta di una ventina di persone appartenenti all'equipaggio.

Il dott. Padula, direttore sanitario della motonave, che ha avuto ieri un incontro nell'Ufficio sanitario del Lloyd Triestino con il dott. Scerrino, medico provinciale, con il dott. Vinciguerra, direttore sanitario della Società e con un funzionario del Ministero della Sanità, giunto con la stessa motonave, ha riconfermato la sua diagnosi ravvisando nella malattia della passeggera, una forma attenuata di vaiolo, l'alastrim. Tale malattia comporta una mortalità nei colpiti non superiore al 2-3 per cento. La malattia ha in breve originato nell'organismo della vittima fatali conseguenze individuali in polmonite bilaterale ed edema polmonare che l'hanno condotta alla morte. L'alastrim, secondo taluni, non sarebbe contagioso, per altri invece potrebbe anche originare il vaiolo nella sua vera forma. Fin dalla prima visita quando la Millner si era presentata al dott. Padula lamentando un forte mal di gola e facendo notare delle pustolette sulle spalle, il medico ha intrapreso tutti i provvedimenti del caso con il massimo rigore ed avvertendo tempestivamente il comandante Mario Verbas.

Come noto equipaggio e passeggeri furono tutti sottoposti alla rivaccinazione e trovandosi fra questi ultimi vari medici e missionari, esperti nella pratica immunizzante, non fu difficile conoscere i motivi di tali precauzioni. La morte della passeggera non fu peraltro oggetto di un comunicato e si pensò di tenere il corpo a bordo ancora per qualche ora fino all'arrivo della nave a Suez, data la vicinanza del porto. Altrimenti sarebbe stato necessario provvedere al seppellimento in mare. Tranne un primo nervosismo avvertito fra i passeggeri alla notizia della morte, tutto il restante periodo del viaggio e delle forzata permanenza a Venezia fu trascorso, come ampiamente rilevato, nella massima tranquillità e fiducia, in quanto l'azione sanitaria intrapresa andava, anzitutto a tutela dei familiari e parenti dei passeggeri. Il comandante Verbas, dal canto suo, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, senza una previa autorizzazione della Società da cui dipende, ma ha insistito nel riaffermare l'assoluta normalità di tutte le operazioni di bordo, favorite anche dalla completa sicurezza di tutto l'equipaggio. La riprova del cessato pericolo è data anche dalla decisione di far ripartire regolarmente la nave con tutto il suo equipaggio, martedì prossimo alle 10, come previsto dal calendario e sull'abituale linea di navigazione.

Il caso del transatlantico «Orion» dove si è verificato un decesso sospetto di vaiolo, sembra riproporre invece d'urgenza una situazione d'ansia che le tempestive misure già intraprese avevano contribuito a far rientrare.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Lo scrittore concittadino Oliviero Honoré Bianchi è stato nominato cavaliere ufficiale della Repubblica dal Presidente del Consiglio. La personalità e l'impegno di Oliviero Honoré Bianchi sono riflesse nella sua più importante opera: «La notte del diavolo», il romanzo che gli ha guadagnato unanimi consensi e che è stato tradotto anche in inglese, mentre la sua attività è emersa per lunghi anni nella sua preziosa e solerte opera di segretario del Circolo della cultura e delle arti, organismo assurto a rilevante importanza nella vita cittadina. Al neo-cavaliere le nostre felicitazioni.

Assegno rinvenuto

Un turista catanese, il signor Ignazio Magri, trovandosi a passare ieri mattina assieme ad alcuni amici per piazza Ponterosso, ha trovato un assegno del Credito Italiano (agenzia di via Cavana) per l'importo di diecimila cinquecentotrenta lire, intestato al signor Blaise Digovich in data di ieri. Il destinatario della somma può passare presso la nostra segreteria per ritirare l'assegno.

Scienziati del mare

Nella prima decade d'ottobre ha avuto luogo a Copenhagen la cinquantesima riunione annuale del «Conseil international pour l'exploration scientifique de la mer» alla quale hanno partecipato i delegati di sedici Paesi, fra i quali anche l'Italia. Nel corso dei lavori sono stati trattati argomenti di vasto interesse. Per l'Italia è stato presente il prof. Mario Picotti di Trieste, delegato del Consiglio nazionale delle ricerche e membro di alcune commissioni del «Conseil». Il prof. Picotti, nel corso della riunione, ha svolto una relazione su i più recenti metodi di ricerca nella chimica oceanografica e sull'unità di misura da adottare.

Sfilata di moda

La moda autunno-inverno 1962-63, vista e interpretata con quel tradizionale buon gusto che è un po' il marchio di casa nostra, si presenterà domani pomeriggio, nei saloni del Savoia Excelsior Palace, al più elegante pubblico femminile. Auspici della sfilata d'alta moda, il cui ricavato verrà devoluto a favore del Patronato di assistenza sanitaria del IV Settore della C.R.I., sono il Sindacato sarti e sarte per signora e l'Associazione degli artigiani. Alla parata d'eleganza, che avrà inizio alle ore 17, daranno vita 21 sartorie, quattro pellicccerie e una modisteria. I tavoli possono venire prenotati alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

L'inverno è giunto!

e ritorna il problema del riscaldamento della casa o del luogo di lavoro! E' un problema che *Silvio Bonifacio* — negozio ARTE & LUCE — in via San Spiridione 3, vi aiuterà a risolvere nel modo migliore con l'impiego di ogni tipo di stufa: *Warm-Morning* a legna e carbone, *Wamsler* a kerosene, *Triplex* per tutti i gas, *Caldaie* a gas, *Stufe elettriche* a caminetto, a radiatore, a raggi infrarossi e termoventilatore, condizionatori ad aria calda... e fredda per l'estate, oppure installando un bruciatore di nafta *Thermomatic silenziosissimo* automatico sulla caldaia a carbone. Ricordate: *Silvio Bonifacio* risolverà bene e con poca spesa ogni problema del riscaldamento invernale.

Un servizio

di posate non è più un problema per chi deve acquistarlo! Chiedete prospetti e preventivi di posateria WMF presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e Galleria Protti 1.

I cappotti di Alessio Bassi

in vari modelli e tessuti soddisfano anche la signora più esigente. In vendita da *Ricky*, in via Battisti 2.

Impermeabili Lexia

in cotone makò, in modelli diversi per uomo e signora. In vendita da *Ricky*, in via Battisti 2.

Ristorante «da Dante»

Prezzi incredibilmente modici.

Il piacere dell'onestà

La signora I. G., commossa per il gesto d'onestà del pover'uomo che, rinvenuta sotto una panchina una somma in denaro, l'ha portata al «Piccolo» perchè venisse restituita al proprietario, ha voluto dimostrare in maniera tangibile la sua stima per l'onesto rinvenitore consegnandoci cinquemila lire, con la preghiera di fargliele pervenire. Sarà fatto. E grazie.

Jeanne Gatineau

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato prossimo presso la *Profumeria Mimosa* di via Roma 14, tel. 28-622.

Voci nuove

La giovane cantante concittadina Stelvia Ciani, che nella sua breve carriera tante affermazioni ha già ottenuto nei vari concorsi e festival regionali e nazionali, ha vinto la settimana scorsa il primo premio, una coppa d'argento, al concorso «Voci nuove» indetto dall'Azienda di cura e soggiorno di Abano-Terme. La giovane concittadina che si è affermata brillantemente su quasi un'ottantina di concorrenti, selezionati prima a Padova, è stata festeggiata dall'animatore del concorso, il maestro Giovanni Danzi, e dal numeroso pubblico intervenuto alla manifestazione che aveva espresso il suo voto con apposite schede. Fra qualche giorno verrà posto in vendita il primo disco di Stelvia Ciani, con «Estrellita» e «La danza delle ore», con l'orchestra Pataccini-Massara.

Trattenimenti al C.M.M.

Domenica 28 corr. alle ore 17 avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede sociale di via Rossini n. 6. Rilascio degli inviti mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

CONDANNATA LA PROPRIETARIA

Stanchi i poggioli alfine crollarono

E' stata condannata ieri dai giudici del Tribunale penale la signora Adele Ramanzini in Migliorisi, di 71 anni, residente a Roma, la quale aveva omesso per negligenza, quale proprietaria dello stabile di via Boccaccio 6, di far sottoporre ai necessari lavori di restauro i poggioli le cui armature erano ormai del tutto corrose dalla ruggine. Benchè più volte sollecitata dagli inquilini a far riparare quei poggioli, che rivelavano paurose crepe, lei si era limitata a raccomandare loro... di non sporgersi dai balconi stessi, anzi di non mettervi neppure piede. Ma anche senza che alcuno vi ponesse piede, il poggiolo del quarto piano era infine crollato ugualmente, e nella sua caduta aveva trascinato al suolo anche i poggioli del terzo e del secondo piano, tutti pericolanti.

Il fatto era accaduto il 16 luglio '59, di primo pomeriggio: fortunatamente era l'ora della canicola, sicchè i passanti erano molto radi; altrimenti il disastroso cedimento di quei balconi avrebbe potuto causare qualche grave disgrazia.

Ritenuta responsabile del reato di crollo colposo, la proprietaria dello stabile è stata condannata a otto mesi di reclusione (il P. M. aveva chiesto le venisse inflitto un anno e mezzo di carcere).

Pres. Edel; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif, Presti.

«QUANDO VI RITROVO, VI AMMAZZO TUTTI»

I carabinieri incrociarono moglie e figlie in fuga

Un anno al marito furioso con tutti

E' stato processato ieri in Tribunale il 36enne Otello Canziani, abitante in via Orlandini 34, il quale doveva rispondere di maltrattamenti in famiglia di oltraggio a pubblico ufficiale e della contravvenzione prevista per chi rifiuti di declinare le proprie generalità ai tutori dell'ordine.

Erano stati i vicini di casa dei Canziani a telefonare, la sera del 17 settembre scorso, ai carabinieri, perchè intervenissero a sedare una furibonda lite scoppiata tra i due coniugi. I militari stavano già salendo le scale di casa quando avevano incrociato la signora Canziani che stava fuggendo assieme alle due bambine. Il marito, tornato dal lavoro, aveva preso ad offenderla con frasi triviali ed aveva brandito un martello; e lei era scappata assieme alle figliole. I carabinieri erano saliti a quell'appartamento ed avevano trovato il Canziani che tranquillamente terminava di cenare; gli avevano chiesto i documenti, ed egli aveva opposto un netto rifiuto protestando che in casa sua nessuno aveva il diritto di pretendere alcunchè da lui. Mentre stava per essere tradotto in caserma, egli aveva infine minacciato i militari: «Quando vi ritrovo, vi ammazzo tutti».

Riconosciuto colpevole delle imputazioni ascrittegli e beneficiando delle attenuanti generiche, il Canziani è stato infine condannato a un anno di reclusione e duemila lire di ammenda.

Pres. Edel; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Filograna.

Un trattore ed uno scooter si sono scontrati, ieri mattina, al bivio tra via Settefontane e via Revoltella. Verso le otto il tappezziere Eugenio Zerial, di 42 anni, abitante in via Matteotti 4, stava percorrendo con la sua motoretta la via Settefontane diretto verso il centro quando giunto all'altezza del bivio si è scontrato con un trattore pilotato da Silvano Hrovatin, di 41 anni, abitante a S.M.M. inf. 788. In seguito all'urto lo scooterista è finito a terra ferendosi leggermente; guarirà in un paio di giorni.

SEGNALAZIONI

L'Ispettorato compartimentale dei trasporti e della motorizzazione civile ci scrive: «Sul numero de "Il Piccolo" in data 20 ottobre, nella rubrica segnalazioni, è stata pubblicata una lettera a firma GF il cui contenuto può prestarsi a errate interpretazioni da parte dei conducenti di motocicli. Sarebbe pertanto opportuno precisare che le norme vigenti vietano l'applicazione sui motocicli e i motoveicoli asimmetrici (motocarrozzette con carrozzino laterale) dei dispositivi indicatori di direzione. L'applicazione di tali dispositivi non solo può fare incorrere il proprietario del veicolo in contravvenzione, ma, cosa ben più grave, lo espone ad incidenti provocati dal fatto che tutti gli utenti della strada devono rilevare i cambiamenti di direzione dei motociclisti dal movimento del braccio destro o sinistro e non prestano alcuna attenzione (nè sarebbero tenuti a farlo) alla presenza di eventuali indicatori di direzione non prescritti. E' ovvio che la responsabilità di incidenti provocati da tali circostanze ricadrebbe sul conducente che ha adottato il dispositivo in questione».

Scrive il prof. Antonio Castellana: «E' stato pubblicato dai giornali di un «miracolo della chirurgia ossea ricostruttiva», però scorrendo gli articoli, il miracolo promesso dai titoli non è più tale, poichè altro non si tratta che di un non infrequente intervento di parificazione degli arti, ottenuto per la via più semplice, l'accorciamento. Forse, se la agenzia che ha diffuso la notizia si fosse documentata meglio sul preteso «miracolo», avrebbe certamente evitata una del tutto ingiustificata « réclame » al chirurgo... Qualsiasi specializzando in ortopedia sa che gli interventi di accorciamento di un arto risalgono, nientemeno, che alla seconda metà dello Ottocento, pur essendo dubbio se la paternità di essi spetti al tedesco Heine o al nostro Rizzoli. Se l'affermazione che un tale intervento viene oggi fatto soltanto in Svezia è del chirurgo in questione, evidentemente egli non conosce la qualità di dettagli tecnici proposti ed attuati in Italia e all'estero per migliorare i risultati dell'operazione. Non conosce i lavori di un non lontano Congresso della Società Francese di Ortopedia, dedicato alla egualizzazione della differenza di lunghezza degli arti inferiori (argomento che verrà ripreso dalla stessa Società nel prossimo Congresso). Ma è impossibile che non conosca il torinese Ugo Camera, direttore emerito della Clinica Ortopedica Universitaria di Torino, accanito «accorciatore», che già nel 1933 pubblicò un lavoro dal titolo: «32 casi di accorciamento dell'arto sano a scopo ortopedico: indicazioni, tecnica, risultati» se (come risulta dal testo dell'articolo) ne copia fedelmente la tecnica. Tecnica che, dopo l'avvento dell'infibulo endomidollare metallico, è anche un pò vecchiotta. Qualcuno che volesse prendersi la briga di sfogliare i registri operatori della nostra Divisione di Ortopedia, potrà facilmente notare che l'operazione è stata più volte eseguita anche da noi, senza che per questo ci sia mai passato per la testa di compiere nulla che esca dalla normale routine di una sala operatoria ortopedica. Altro che miracolo, altro che Svezia!».

«Mio figlio frequenta la quarta classe dell'Istituto Tecnico «A. Volta». Essendo nato nel 1942 ha già passato la visita di leva, e, dichiarato abile, sembra che il prossimo marzo dovrà partire per il servizio militare. Mi sono interessata al fine di ottenere una proroga fino al termine degli studi, ma, ho appreso che ciò è possibile solo per quei giovani che frequentano l'ultimo anno del corso. Se ho ben capito in Parlamento, tempo fa si discuteva su di una legge che avrebbe dovuto concedere agli studenti un lasso di tempo maggiore per terminare gli studi: non so se tale legge è stata approvata. Quale via si potrebbe seguire affinchè il giovane non debba interrompere gli studi e possa conseguire l'abilitazione prima di andare sotto le armi? L. T.».

Per ottenere il rinvio, il prossimo febbraio il ragazzo dovrà presentare al Distretto di Trieste una domanda di proroga che lo rimanderà di uno scaglione, la cui partenza per il servizio è prevista per i mesi estivi. Se il giovane verrà promosso a giugno entrerà automaticamente nell'ultimo anno e quindi avrà diritto di prestare il servizio militare ad abilitazione conseguita. Se invece dovesse avere qualche esame di riparazione, dovrà esporre la sua condizione, sempre al Distretto, da dove verrà inoltrata una domanda di proroga al Ministero della Difesa che quasi sempre considera questo genere di casi con la massima benevolenza.

Ci scrive il prof. Cesare Zacchi, direttore medico del laboratorio provinciale d'igiene: «I giornali hanno di recente denunciato all'opinione pubblica le frodi che si stanno compiendo nel settore degli alimenti, settore che è di vitale importanza economica, fisiologica, igienica, sanitaria. Tali frodi e sofisticazioni rappresentano un attentato obbrobrioso, nefasto, non solo a danno di tutti i consumatori e specialmente dei bambini e dei malati, ma anche del buon nome della nostra industria alimentare. La denuncia della stampa, espressa per lo più in termini obiettivi, si va man mano ridimensionando e oggi, mobilitati tutti coloro che si occupano di igiene pubblica sul piano applicativo, nonchè il legislatore e il magistrato, si possono trarre conclusioni tranquillizzanti. Individuati i protagonisti delle incredibili frodi, ne escono purificate le industrie alimentari — e sono la stragrande maggioranza — importanti e meno importanti, a cui va riconosciuta appieno la correttezza e la scrupolosità nella lavorazione e il commercio di migliaia di prodotti introdotti ormai nell'abituale consumo del grande pubblico. Sta di fatto che assai opportunamente il dito venne puntato su di un settore parzialmente bacato e rivolto poi verso chi ha il dovere di eliminare il guasto. E in questa azione, anche se necessariamente gravida di conseguenze, di cui quella che assai preoccupa per le ripercussioni economiche è il giudizio dei Paesi che importano dall'Italia prodotti alimentari, si deve riconoscere alla stampa di aver esercitato una funzione che la eleva al disopra del piano puramente informativo. Ma, in sostanza, che cos'è accaduto e come si sta provvedendo? Sono state spesso propinate generosamente alla massa dei consumatori, così ignobilmente frodati, opinioni di uomini politici e opinioni di pseudotecnici, con fini evidenti di trarre profitto sul piano politico partendo in quarta con proposte drastiche e caotiche per dimostrare la propria tempestiva solerzia, sia anche con critiche negative e demolitrici di chi non ha diretta responsabilità nella amministrazione e tutela della pubblica salute. Noi, uomini della strada, vorremmo che in primo piano figurassero i giudizi e le proposte dei tecnici, di coloro cioè che sono guidati esclusivamente da fatti concreti e che hanno la necessaria competenza per valutare non solo l'entità della frode commessa ma anche il pericolo sanitario. Il pericolo è spesso assai più grave di quello che appare al profano: ad esempio la odierna conoscenza delle sostanze cosiddette cancerogene dovrebbe in qualche caso aprire la porta del carcere piuttosto che chiudere, più o meno temporaneamente, i battenti dello stabilimento di produzione. Fuori dunque i disonesti, siano additati e puniti, anche perchè così l'industria alimentare italiana, la vera industria onesta, non ne avrà ingiusto scapito e si darà la lampante dimostrazione di come i giganteschi progressi della tecnica bromatologica siano di regola destinati al miglioramento dell'alimentazione e non alla frode. Ma siamo estromessi anche coloro che, mancando di nozioni e di competenza e di cultura specifica, credono di vedere nell'attuale agitazione un trampolino di lancio. La loro povera ambizione li porterà inevitabilmente a cadere nel vuoto e nel ridicolo».

«In questi giorni viene molto dibattuta su questa rubrica la questione della «settimana corta» per i negozi. I commenti favorevoli o contrari s'intrecciano, da varie parti si pongono in evidenza le preoccupazioni per le disfunzioni e gl'inconvenienti che potrebbero provocare (od hanno già provocato ove si è sperimentato) la simultanea chiusura di tutti gli esercizi nel corso di una giornata attualmente ritenuta feriale. Si citano pure le varie Nazioni europee dove questa disciplina è un fatto acquisito ormai da tempo, senza però che si sia mai entrati nel merito di come in tali Paesi le cose procedono. Ritengo pertanto opportuno colmare questa lacuna illustrando quanto in proposito ho avuto modo di constatare nel corso di una mia lunga permanenza in Svizzera dovuta a motivi di lavoro. In quella Nazione, dove al sabato fabbriche e cantieri rimangono chiusi, per i negozi la vacanza è stabilita al lunedì mattina nel centro cittadino ed al mercoledì pomeriggio negli altri rioni cosicchè la clientela trova sempre, se necessario, il luogo in cui servirsi; e così pure il personale di questi negozi è in grado, quand'è libero, di provvedere ad eventuali acquisti. Gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, ecc.) adottano invece turni di chiusura ripartiti in giornate fisse nel corso della settimana: alcuni chiudono al lunedì, altri al martedì od al mercoledì ed il criterio col quale è suddivisa tale ripartizione fa sì che chiunque si venga a trovare di fronte ad un locale chiuso può rivolgersi a quello più vicino, che rimane aperto. L'adozione, anche qui da noi, d'un sistema del genere rappresenterebbe senza dubbio la felice soluzione del tanto dibattuto problema della «settimana corta». Quindi non chiusura totale di tutti i negozi (o di qualche determinata categoria di essi) nel giorno stabilito (che, dove applicato, ha già dimostrato i suoi inconvenienti), ma suddivisione della vacanza infrasettimanale in due o tre turni fissi in modo che la vita cittadina non abbia affatto a risentirne. D'altro canto bisogna tener conto della situazione del personale che lavora in detti negozi: attualmente esso gode di due mezze giornate di libertà al mese e quand'è esente da impegni può provvedere all'acquisto di quanto gli necessita; con la «settimana corta» simile beneficio verrebbe elevato a quattro mezze giornate mensili. Però se durante la vacanza in oggetto venisse a mancare ogni possibilità di recarsi ai luoghi di vendita e per farlo occorrerebbe chiedere permessi straordinari ai relativi titolari. Stelio Tenci».

«Desidererei sapere se a Trieste esistono scuole di Judo e quali siano i requisiti necessari per potersi iscrivere. B. M.».

Qualsiasi informazione al riguardo l'interessato potrà ottenerla rivolgendosi alla segreteria della Società Ginnastica Triestina. Esiste infatti presso quella Società una valida sezione di Judo.

IL TERRIBILE VECCHIO CHE, A 85 ANNI, FUCILO' UN RIVALE IN AFFARI

Rimpiange la libertà perduta solo perchè non uccise altri due

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato i 15 anni di prigione

«Volevo suicidarmi, ma ora vivo bene in carcere con brave persone»

Un altro gravissimo fatto di sangue, avvenuto nel vicino Friuli, è stato discusso ieri davanti alla Corte di Assise di Appello di Trieste; si trattava di riesaminare il caso di Antonio Luchini, di 86 anni, da S. Giorgio della Richinvelda (Udine), che il 14 febbraio dello scorso anno aveva freddato con un colpo di fucile un rivale in affari. Il 29 novembre dello scorso anno il Luchini era stato riconosciuto colpevole, dalle Assise di Udine, di omicidio volontario, nonchè di porto abusivo d'arma e condannato alla pena complessiva di 15 anni di reclusione, due mesi di arresto, seimila lire di ammenda e tre anni di ricovero in manicomio giudiziario (ritenuto affetto da vizio parziale di mente, aveva beneficiato anche della prevista diminuente).

Il mattino del 14 febbraio '61, verso le 6.15, la signora Carlotta Marcon e il figlio di costei, Gabriele Della Libera, che lavoravano presso il forno del paese, sito nei pressi della latteria sociale, avevano udito un sparo e si erano precipitati all'aperto appena in tempo per vedere il casaro Antonio Sedra, di 44 anni, uscire barcollante dal cortiletto della latteria, lamentarsi penosamente e comprimersi il petto; madre e figlio avevano fatto per soccorrerlo, ma quegli si era accasciato al suolo; raggiunto dalla Marcon, aveva esalato l'ultimo respiro.

Quasi nello stesso tempo il Della Libera aveva visto uscire da quel cortiletto il vecchio Luchini, il quale reggeva un fucile in posizione da sparo. Il giovane si era immediatamente reso conto di quanto era accaduto e quando il vecchio, puntandogli addosso l'arma, gli aveva gridato: «Via, via di qua!», egli non si era fatto ripetere l'intimazione ed era sparito di corsa ad avvertire i familiari della vittima.

Dopodichè anche il Luchini si era allontanato, in bicicletta, e attraversando i campi aveva raggiunto la vicina frazione di Cosa, dove abitava suo nipote, Dante Leonarduzzi. Questi stava trasportando con la carriola del letame verso la concimaia, quando aveva scorto lo zio e si era spaventato non poco vedendolo abbracciare il fucile. Dopo aver notato che lo zio si nascondeva dietro la siepe che divide il cortile dai campi, il Leonarduzzi era accorso a rinchiudersi in uno stanzino e dal finestrino si era messo a spiare le mosse dello zio. Lo aveva visto dirigersi a un certo momento verso la stalla e, preoccupato perchè colà si trovava sua moglie, il Leonarduzzi si era precipitato ad avvertirla e insieme ne erano usciti di corsa mettendosi al riparo in casa; la donna aveva svegliato il figlio Bruno e questi, non visto dal Luchini, era salito sulla propria auto allontanandosi a cercare soccorsi; incontrato il cugino Ninfo Tesan, era tornato indietro; e sulla strada avevano incrociato il vecchio Luchini col fucile a tracolla e la bici condotta a mano. Saltati giù dalla vettura, si erano lanciati contro il vecchio, l'avevano atterrato e disarmato e infine lo avevano consegnato, coadiuvati dalla guardia comunale Alessandro Sedran, ai carabinieri del villaggio.

Dai vari interrogatori cui il Luchini era stato successivamente sottoposto e dalle risultanze istruttorie, si aveva avuto un quadro sufficientemente preciso e completo sul grave crimine commesso nonchè sui motivi che l'avevano determinato.

Il Luchini era partito giovanissimo dal paese natio, aveva girato il mondo; dopo aver lavorato in diversi Paesi d'Europa, era passato in Australia e poi in Canadà; e aveva fatto ritorno in patria nel 1924, stabilendosi nel luogo d'origine. Con sè aveva portato un discreto gruzzolo e l'aveva investito in diversi affari: parte in prestiti usurari, parte in acquisti di terreni e di una trebbiatrice e da ultimo, nel 1946, nella costruzione di una sala cinematografica. Ma egli non era ben visto dai compaesani per il suo temperamento irascibile, prepotente e caparbio, sicchè era rimasto diverse volte coinvolto (per sua stessa iniziativa) in annose vertenze giudiziarie, le quali a lungo andare avevano portato il suo patrimonio ad assottigliarsi sempre più, fino a polverizzarlo del tutto.

Era accaduto che nel '49 aveva venduto al nipote Leonarduzzi la trebbiatrice acquistata anni prima, ma visto che nelle mani del nipote la macchina rendeva assai bene, ad un certo punto si era rifiutato di perfezionare il contratto e solo dopo mesi di discussioni erano addivenuti a un accordo; ma i contrasti erano subito ripresi per l'affitto del capannone del Luchini in cui era custodita la «trebbiatrice della discordia». A dirimere tali contrasti era intervenuta talvolta anche la guardia comunale Sedran, verso la quale il Luchini cominciò a nutrire dapprima diffidenza e poi addirittura odio.

Ed ecco che nel 1953 la trebbiatrice aveva preso fuoco e dell'incendio era stato chiamato a rispondere il Luchini: processato, era stato condannato a pagare due milioni e mezzo di danni; da qui — non possedendo egli tali liquidi — la vendita coatta del complesso di immobili, cinema compreso, di sua proprietà. Il cinematografo era stato quindi acquistato all'incanto dal casaro Antonio Sedran. Ma sebbene un pignoramento a parte avesse già colpito le attrezzature e i mobili del cinema e dell'annesso bar e perfino la stessa macchina da presa, il Luchini aveva ugualmente insistito perchè il Sedran gli versasse 1.400.000 lire, somma che in realtà egli non poteva assolutamente pretendere.

Numerose liti erano scoppiate fra i due per tale questione; l'ultimo burascoso colloquio era avvenuto il 13 febbraio '61, alla vigilia del delitto. E la stessa sera, il vecchio esasperato, giocando a carte, aveva detto a un amico: «Questo paese non merita di meglio, la gente non merita niente, sentirete tutti cosa succederà domani».

Il terribile vecchio già pensava di uccidere il casaro Sedran, ma covava lo stesso proposito anche nei riguardi del nipote Leonarduzzi ritenendolo responsabile del suo dissesto finanziario, nonchè la guardia Sedran. Compiuto il triplice delitto, si sarebbe suicidato. Ed aveva trascorso la notte a pensare il modo di ucciderli tutti, a pensare in quale ordine li avrebbe soppressi, se prima il casaro e la guardia e poi il nipote o viceversa; ed aveva vergato diversi biglietti per impartire ironiche disposizioni per il proprio funerale, dato che pensava di uccidersi infine a sua volta.

Trascorsa la notte insonne, era uscito all'alba ed aveva cominciato con lo sparare al povero casaro; quindi si era diretto verso la casa colonica del nipote, ma essendosi accorto che questi lo aveva notato ed era corso a nascondersi, aveva pensato d'attendere un momento più; invece, era stato sorpreso lungo la strada e consegnato ai carabinieri: «Mi pento solamente di non essere riuscito ad ammazzarmi», aveva esclamato durante il primo processo.

Contro la condanna inflittagli dai primi giudici, il difensore del Luchini ha interposto appello, sostenendo che il vecchio doveva essere ritenuto totalmente, e non solo parzialmente, infermo di mente. «Mi dispiace di non essere riuscito ad uccidere anche gli altri due» — ha ribadito ieri il terribile vecchio, ed ha aggiunto: «Non sono però pentito di non essermi suicidato: ora mi piace vivere; sto così bene in prigione, sapete; sono in cella in compagnia di così brave persone...».

Riesaminate le circostanze dei fatti, i giudici di secondo grado hanno infine pienamente confermato la condanna inflitta al Luchini dalle Assise di Udine.

Presidente, Palermo; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa, Fortuna.

Dalla cima delle scale alla sala macchine

Un doloroso infortunio è occorso ieri mattina all'elettricista Longino Trevisan di 29 anni. Il giovane, che dipende dalla ditta Tomasin, stava eseguendo una riparazione sul piroscafo «Maritza» all'Arsenale Triestino, quando trovandosi in cima ad una scala ha messo un piede in fallo e dopo un volo di qualche metro si è abbattuto sul pavimento della sala macchine. Il Trevisan, che nella caduta ha riportato vaste ferite alla gamba sinistra, è stato ricoverato all'ospedale.

Premio pubblicità Trieste 1962

Scatta oggi l'operazione «Premio pubblicità Trieste 1962», giunto alla sua terza edizione, con un bagaglio di riconoscimenti e di consensi che costituiscono la prova migliore della sua validità. La bontà dell'iniziativa risiede, per il lettore, soprattutto nella presentazione di tutta una serie di avvisi pubblicitari, alla quale si è voluto abbinare, molto opportunamente, un referendum dotato di premi per mezzo milione di lire.

La consistente somma è riservata a tutti quei lettori che parteciperanno al concorso, le cui modalità complete sono riportate accanto al tagliando che dovrà essere incollato su cartolina postale e fatto pervenire all'U.P.I. — Unione pubblicità internazionale — che ha indetto l'interessante manifestazione, d'intesa con la direzione del «Piccolo» e del «Piccolo Sera». Ci piace comunque ricordare ancora una volta come la dotazione vistosa dei premi venga a conferire maggiore risalto e indubbio interesse nel vastissimo pubblico, che sarà chiamato da oggi a dare il suo giudizio sugli avvisi pubblicitari che compariranno sulle colonne del «Piccolo» e del «Piccolo Sera», contraddistinti dalla lettera «p»; i premi, consistenti in buoni di acquisto per un totale di 500.000 lire, verranno spesi esclusivamente presso le ditte partecipanti al concorso.

Ancora una volta, pertanto, la pubblicità sulla stampa troverà maggiore incentivo da una manifestazione bene accetta in principal modo dai lettori, oltre che dalle ditte inserzioniste, per i vantaggi che se ne potranno trarre. E' di ierlaltro la «Giornata di studio» sui problemi inerenti la funzione della pubblicità nello sviluppo economico, indetta all'Università Bocconi di Milano, alla vigilia della quarta Settimana nazionale della pubblicità. E la riprova della bontà — vorremmo dire della necessità — di questo fenomeno risalente ai tempi antichi ma prerogativa particolare di quelli moderni in cui viviamo, viene offerta una volta di più dalle cifre; dalla relazione del comm. Bellavista, infatti, si è appreso che l'Italia, nello scorso anno, ha speso per la pubblicità 140 miliardi di lire, così suddivisi: 56 alla stampa, 13 alla televisione, 9 alla radio, 9 al cinema, 15 alla pubblicità esterna e 38 a quella varia. La scuola degli Stati Uniti — che in questo campo sono all'avanguardia — evidentemente sta dando i suoi buoni frutti.

La validità della forma pubblicitaria, particolarmente sulla stampa perchè di maggiore impressione visiva e duratura, viene dimostrata pure da una recente e singolare inserzione apparsa sull'«Osservatore Romano»: si tratta di un avviso fatto redarre in latino da una società di autonoleggio, e riservato ai padri che partecipano al Concilio Ecumenico, i quali potrebbero aver bisogno di un'automobile durante il loro soggiorno romano.

Si può così apprendere che «aequis atque apertis conditionibus apud... automobiles novissimae locantur», ossia che «a convenienti e oneste condizioni si noleggiano vetture nuovissime presso...» (segue il nome della ditta). E ancora, sempre nella lingua di Cicerone, si ricorda nell'inserzione che sono offerte in vastissima scelta nuove automobili di qualunque grandezza, senza impegno di chilometraggio minimo: potenza del latino, ma soprattutto della pubblicità.

†

Santamente, come visse, ci lasciò per sempre il nostro adorato

dott. Paolo Schlechter

Affranti da dolore, che non ha conforto, lo annunciano a quanti lo conobbero e gli vollero bene, la desolata moglie GIULIA n. ZUECH, la figlia ANNAMARIA ed il fratello EDOARDO con la moglie IRMA, unitamente alle cognate ANNA FATTOVICH e GINA con il marito dott. CHIANDUSSI ed al cognato dott. SISINIO ZUECH e ai nipoti tutti.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 22 ottobre 1962

†

E' mancata improvvisamente in Rapallo il 20 ottobre 1962

Alessandra Anastassachi ved. Piani

Lo annunciano costernati, a funerali avvenuti in Trieste, il figlio ing. GUIDO con la moglie CARLA e i nipoti VITTORIO e PIERLUIGI, la figlia ANNAMARIA col marito JOSE' de LACERDA e PATRICIA, i parenti tutti LUXARDO, ANASTASSACHI e PIANI.

† Tragico destino ha troncato le giovanissime vite di

Sergio Tamos

e

Graziano Sandri

I genitori, affranti dal dolore, ne danno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 15.45 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto le famiglie RONCHI e FINIZIA.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta domenica

Gemma Tonini

Ne danno il triste annunzio il fratello, prof. ETTORE, le cognate e le nipoti.

Un ringraziamento di cuore al dott. LORENZO FOGHER, che per lunghi anni la ha amorevolmente curata ed assistita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ad un anno di distanza dalla morte, la famiglia di

Baccio Ziliotto

lo rievoca agli amici e ai discepoli e affida loro la memoria della sua umanissima personalità.

Trieste, 23 ottobre

†

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi si è spenta

Erminia Campanella nata Sartori

Il marito, le figlie, il genero, i cognati, i nipoti, presenti ed assenti, comunicano con grande dolore la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

Per volere della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 22 ottobre si è spenta improvvisamente a Buia (Udine)

Michela Sergas

Ne danno il triste annuncio le figlie CRISTINA e OLGA, i figli FEDERICO e ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 al Cimitero di Udine.

† Il 22 corr. si è spento il nostro caro

Ennio Corsatti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlioletta DANIELA, la mamma, la sorella NEREA (assente), il fratello FULVIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 21 corr. si è spento

Michele Vigoriti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze è spirato il 22 corr.

Giovanni Fortuna

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALIA con il marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia nel contempo il sig. dott. GIUSEPPE VALENTE per le assidue cure prestate al caro Estinto.

Famiglia ARBI

† **Antonio Cernivec**

si è spento addì 21 corr. lasciando nel dolore la moglie e i figli ELVIRA e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Nel secondo triste anniversario della dipartita dei nostri amati

Olga

e

Ruggero de Gironcoli

una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 24 corr. alle ore 7.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796 CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Cento architetti... ...mille oggetti un solo nome: ESAGONO mobili lampade oggetti Viale XX Settembre angolo via Rossetti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

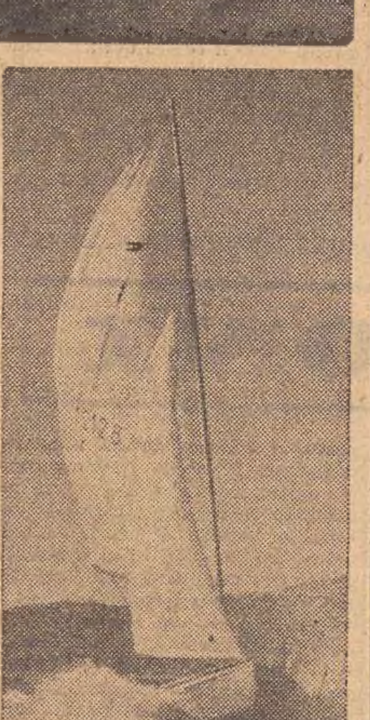
Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — Ingrosso: COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.
GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46. Profumeria PAIS, via Oberdan, 11.
MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

IMMAGINI DELLA SFIDA ALLA BORA

Coraggiosi ma sfortunati



(Attualfoto)

Le tre foto che pubblichiamo sono la sintesi dell'avventura vissuta sul mare domenica mattina da due soci della Triestina della Vela, Umberto Rizzi e l'amico Guido Crechici. A bordo di un beccaccino, il «Carlo Magno», i due coraggiosi naviganti si sono spinti nel golfo sferzato dalla bora. La leggera imbarcazione sembrava dapprima volare sulle onde, sollevando giganteschi spruzzi d'acqua. Con la vela colma di vento i due sportivi sono giunti in brevissimo tempo al traverso del Faro della Vittoria. A un tratto il naufragio, e il ritorno a rimorchio della motovedetta della polizia. Un ritorno che anche se non glorioso non mette in dubbio il coraggio e l'abilità dei due velisti che hanno voluto sfidare la bora d'autunno

Scuola di Recitazione

Continuano le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Anche quest'anno verranno effettuati i corsi allievi attori, comprendenti l'insegnamento della recitazione in prosa e in versi, la dizione e la retta pronuncia, della mimica, della storia del Teatro e della regia e dell'impostazione della voce. Corsi elementari per bambini delle elementari, avviamento attori per ragazzi delle scuole medie e dizione adulti. Iscrizioni ed informazioni giornalmente al Teatro Nuovo dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

Assemblea generale del Circolo di Cultura

Come annunciato, oggi avrà luogo, nella sede di piazza Verdi 1, l'assemblea generale ordinaria del Circolo di cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.15, la seconda alle ore 18.45. L'ordine del giorno è il seguente: approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1961-62; relazione finanziaria dell'esercizio 1961-62; elezione delle cariche sociali; varie.

RITI IN MEMORIA DI EMILIO COMICI

Le nuove campane di S. Maria in Siaris

Ricorrendo in questi giorni il ventiduesimo anniversario della morte di Emilio Comici, la Società Alpina delle Giulie ha indetto nella Val Rosandra due manifestazioni, che hanno raccolto un notevolissimo numero di partecipanti.

Alle ore 11.30 di domenica sono giunti al cippo, eretto parecchi anni or sono dal GARS, quasi in devoto pellegrinaggio, gli alpinisti, gli alpini, gli escursionisti, gli allievi e i maestri della Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra. Alle 12 è arrivato il grosso dei soci dell'Alpina, provenienti dal Monte Carso, sicchè il limitato spiazzo, sulla quota più alta del Crinale che da ogni parte precipita a valle, era occupato da una piccola folla di giovani e vecchi.

Deposte due corone, una dell'Alpina e una del Gruppo escursionisti dell'Associazione sportiva «Edera», il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, ha tratteggiato con brevi parole la figura di Emilio Comici, rilevando come egli sia stato oltre che un grande alpinista e una valente guida, anche un maestro e animatore dei giovani e un poeta della montagna.

Nel pomeriggio alle ore 15.45 ha avuto luogo nella chiesetta di Santa Maria in Siaris la benedizione delle nuove campane, offerte per quel piccolo tempio alpestre dai frequentatori della valle; la giornata veramente magnifica ha visto l'afflusso di una colonna interminabile di gente, che necessariamente non potè trovar tutta posto nella chiesa e nel pronao antistante. Don Cosulich, parroco di Bagnoli della Rosandra, dopo le preghiere di rito e dopo aver asperso di acqua lustrale le belle campane, ha invitato il presidente dell'Alpina a dare i primi rintocchi ai sacri bronzi, che hanno diffuso nell'aria e nel sole le loro ondate sonore come un saluto augurale e gioioso.

La Messa è stata officiata dallo stesso don Cosulich, che al Vangelo, richiamandosi a una sua recente visita nel cimitero di Selva in Val Gardena, dove è sepolto Emilio Comici, lo ha ricordato con elevate ed ispirate parole, esaltando la passione per le montagne, che avvicinano l'uomo a Dio.

Don Cosulich e i sacerdoti Basilisco, Bosco, Fillini, Bosso, Lenardo e Delben hanno cantato i motivi liturgici, sotto la guida di don Radole, che ha suonato l'armonium della chiesa. Una viva commozione ha pervaso i presenti, allorchè, alla fine del rito funebre, il coro sociale dell'Alpina «Antonio Illersberg», diretto dal maestro Lucio Gagliardi, ha intonato «Stelutis Alpinis».

Scesi a valle, l'animazione è durata fino a notte nel rifugio Premuda, dove il coro ha cantato con rara maestria i più bei canti degli alpini, della montagna e le più celebrate villotte friulane.

Corsi di conversazione in lingua estera all'U.P.

Dopo la felice ripresa delle lezioni presso tutti i corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti e per bambini facenti parte della Scuola centrale di lingue estere, l'Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare, con il 15 novembre prossimo, i corsi di conversazione inglese, francese, tedesca e spagnola, che integreranno l'insegnamento linguistico in atto o consentiranno a coloro che già conoscono l'idioma di perfezionare la propria pronuncia e di penetrare più profondamente nello spirito e nella mentalità dei diversi popoli.

E' la prima volta che l'Università Popolare promuove una simile ed importante iniziativa, utilissima a tutti gli studiosi ed ai cultori di lingue straniere. L'ora di conversazione settimanale in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola si svolgerà negli accoglienti ambienti della Scuola media «S. Benco» di via Mazzini 25 ed avrà luogo ogni mercoledì dalle 19.15 alle 20.05 oppure dalle 20.10 alle 21, a seconda della preferenza degli interessati. Saranno formati gruppi diversi a seconda della conoscenza linguistica di ciascuno ed i temi di conversazione saranno i più disparati, attuali ed interessanti (usi, costumi, civiltà, avvenimenti storici e politici, vita economica e culturale, curiosità, eccetera).

La conversazione sarà tenuta da professori particolarmente preparati e vivaci, quasi tutti di provenienza estera o di lingua materna estera. Ai corsi di conversazione in lingua estera dell'U. P. può iscriversi chiunque. Soltanto fino al 31 ottobre sarà data la precedenza per l'ammissione ai gruppi di classe a coloro che sono già iscritti ai corsi di lingua dell'U. P. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Visita ai centri trasmittenti RAI-TV

La Commissione consultiva e di vigilanza per la radiodiffusione di Trieste, presieduta dal dott. Tommaso Riccardi, ha effettuato sabato 20 c. m., sotto la guida dell'ing. Candussi, direttore della Sede di Trieste della RAI, e dell'ing. Vanni, una visita ai due centri trasmittenti radiofonici e televisivi di Udine ed agli impianti ripetitori e di collegamento di Monte Piesnig di Tarvisio, Montesanto. di Lussari, Pontebba, Moggio Udinese ed Artegna.

Al termine della visita il dott. Riccardi, a nome pure degli altri membri della Commissione, si è compiaciuto con il direttore della RAI locale per la perfetta efficienza ed organizzazione dei servizi radiofonici e televisivi della Regione.

Assegnazione borse di studio «Emilio Comisso»

Anche quest'anno, a norma del regolamento, il Consiglio direttivo della Sezione ANEF di Trieste, nella riunione del 10 ottobre 1962, ha assegnato per la settima volta la borsa di studio «Emilio Comisso» per una tesi di ginnastica correttiva, svolta da uno studente diplomando dell'ISEF di Roma.

Detta borsa di studio, creata per onorare la memoria dell'illustre medico che sin dal 1924 istituì i corsi di ginnastica correttiva nelle scuole elementari di Trieste, e dedicò tutta la sua esistenza allo studio dei difetti del portamento nei giovani, è stata realizzata grazie alla munificenza della famiglia Comisso, alla generosità del dottor Graziadei, continuatore dell'opera del Comisso, nonchè alle elargizioni di vari enti cittadini.

Nel corrente anno la somma di lire 50.000 che spetta al vincitore, è stata assegnata al prof. Enrico Cesare Villa di Arezzo, che ha presentato la seguente tesi: «La ginnastica degli arti e sua correlazione con la statica della colonna vertebrale», riportando una votazione di 110/110 e lode.

DA UNA PUBBLICAZIONE DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Aumentati i consumi nell'economia triestina

Incremento nel movimento turistico: 115 p.c. in sette anni — Un consuntivo che si chiude in attivo e bene promette per il futuro

Nella nostra edizione di sabato scorso abbiamo pubblicato la prima parte di una recensione su un recente opuscolo stampato a cura del Commissariato Generale del Governo, dove vengono sintetizzati i dati fondamentali sull'andamento economico di Trieste negli ultimi otto anni. Ecco la seconda parte della recensione:

Analogamente a quanto si è riscontrato nel settore delle merci, anche il movimento dei passeggeri risulta sensibilmente aumentato: i viaggiatori sbarcati ed imbarcati nel porto di Trieste sono, infatti, saliti da 47 mila nel 1954, a 190 mila nel '58, ed a 230 mila nel '61; mentre nei sei mesi di quest'anno il loro numero risulta ulteriormente accresciuto.

I transiti di frontiera si sono aggirati — negli ultimi anni — intorno ai cinque milioni di unità all'anno, con una lieve ripresa nel primo semestre del '62. Il movimento turistico denuncia pure un netto progresso: dalle 404 mila giornate di presenza del '54 si è saliti ad 870 mila nel '61, delle quali 230 mila giornate di presenza di turisti stranieri (contro le 108 mila del '54); il che equivale ad un incremento del 115 per cento in sette anni.

Anche in altri settori della vita economica triestina si riscontrano andamenti confortanti. Nel giugno di quest'anno, per esempio, il numero degli abbonati al telefono ha raggiunto la punta-record di 61.900 unità, contro le 32 mila della fine del '54.

I fallimenti dichiarati sono andati, in questi ultimi anni, progressivamente diminuendo: da 50 nel 1959, sono scesi a 37 nell'anno successivo, a 27 nel 1961; ed a 13 nel primo semestre di quest'anno; contemporaneamente, anche il numero dei prestiti su pegno concessi appare in costante diminuzione: da 311 mila nel 1958, sono gradualmente diminuiti a 294 mila nell'anno successivo, a 293 mila nel '60 ed a 278 mila nei '61, scendendo infine a 136 mila nel primo semestre di quest'anno (il che equivale ad una diminuzione del 6 per cento, rispetto ai 145 mila dei primi sei mesi del '61).

Nel settore del risparmio, poi, alla fine del giugno di quest'anno i depositi bancari hanno raggiunto la punta massima sinora registrata, con 114 miliardi di lire (nel dicembre 1954, non superavano i 53 miliardi), ai quali vanno aggiunti circa 10 miliardi di lire depositati nelle Casse di risparmio postali. Va, peraltro, osservato che il rapporto impieghi-depositi tende lentamente a contrarsi, essendo sceso dal 66 per cento nel '58, al 50 per cento nel giugno di quest'anno.

Passando — infine — al settore dei consumi, va messo in rilievo il fatto che anche in questo campo si sta registrando un costante incremento; il che — tenuto conto del fatto che in questi ultimi anni la popolazione locale è rimasta pressochè stazionaria — starebbe ad indicare un progressivo miglioramento del tenore di vita.

In particolare, i consumi di prodotti ortofrutticoli sono saliti da 332 mila quintali nel 1954, a 547 mila nel '61, con un incremento del 65 per cento; contemporaneamente il consumo di carne è aumentato da 12.376 a 14.927 tonnellate annue, pari ad un incremento del 21 per cento.

Il consumo di energia elettrica è passato da 221 milioni di kwh nel '54 a 350 milioni nel '61, con un aumento del 58 per cento; mentre nei primi sei mesi di quest'anno è stato registrato un ulteriore incremento del 31 per cento, rispetto al primo semestre del 1961. Infine, i consumi, di acqua sono passati da 31 milioni di metri cubi nel 1954, a 37 milioni nel '61, pari ad una maggiorazione del 19 per cento.

Da questa, necessariamente rapida ed incompleta, panoramica scaturisce una conclusione significativa: malgrado le notevoli difficoltà incontrate lungo il cammino sinora percorso — e malgrado il fatto che vari problemi attendano ancora una soluzione — il consuntivo di questi ultimi anni, sintetizzato nelle cifre citate, si chiude in netto attivo e ci autorizza a guardare con fiducia all'avvenire, con l'auspicio di un sempre migliore futuro per la nostra città e per la nostra gente.

G. P.

Prorogato il termine per l'iscrizione all'Università

Si rende noto che nei giorni 1, 2, 3, 4 novembre 1962 gli uffici dell'Università resteranno chiusi; pertanto il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai vari corsi di laurea delle Facoltà per l'anno accademico 1962-63 è prorogato al giorno 10 novembre p.v.

Il termine invece per la presentazione delle domande di concorso per l'ammissione alla Facoltà di Magistero rimane fissato per il giorno 31 ottobre p.v.

Cronache della televisione

«Il matrimonio di Figaro»

Il secondo programma ha riproposto ieri all'attenzione degli spettatori un vecchio, autentico capolavoro del teatro universale: «La folle giornata», ovvero «Il matrimonio di Figaro» di Pierre Augustin Caron de Beaumarchais.

Congelata per tre anni dalla censura di Luigi XVI (come si vede la censura funzionava anche allora) l'opera potè debuttare davanti al pubblico normale, dopo una visione privata a Corte, soltanto nel 1784. Fu un grande successo e insieme una novità da trauma: segno che il presagio di tempi nuovi cominciava a incanalarsi nelle coscienze. Il fatto è che la commedia rappresentava allora, come oggi, un documento chiaramente leggibile della società francese prerivoluzionaria. Sotto la trama briosa e gioconda, seppur striata di corrosivo sarcasmo, traspariva infatti una critica spietata ad alcune viventi realtà dell'epoca, ai costumi, alle idee dominanti, alle condizioni e ai rapporti fra le diverse categorie sostanzialmente incomunicabili di individui.

Ed infine il personaggio di Figaro, il quale soltanto qualche anno prima, nel «Barbiere di Siviglia» dello stesso Beaumarchais, aveva raffigurato poco più d'una ennesima incarnazione, sebbene ingentilita, dello antichissimo servo della commedia classica, furbo, intrigante e plebeo, qui finalmente si riscattava dalla secolare servitù esigendo una vita e una felicità in proprio. Stanco di cantare, per tornaconto e miserabile servilismo, alle nozze degli altri — i nobili padroni adolescenti, i mariti gelosi e libertini, le aristocratiche dame inuzzolite, ecc. — pretendeva di cantare alle nozze sue e della sua Susanna e, indirettamente, alle nozze e alla goia di tutti i suoi simili e di tutte le Susanne simili alla sua, insidiate dalle ignobili trame dei padroni.

Ed è appena il caso d'avvertire che quelle nozze significavano, sul piano d'una più larga trasposizione ideologica, nozze con la libertà, con la giustizia, con l'eguaglianza, in un mondo che ne ignorava beatamente ;a esistenza, basando ogni suo diritto sulla ragione di casta.

Era il 1784 quando «Il matrimonio» apparve sulle scene della Comédie Française. Solo cinque anni più tardi, il tempo, che come dice Figaro, è galantuomo, portava nei cieli di Francia i lampi sinistri della più grande e decisiva rivoluzione che la storia ricordi dopo quella del Cristianesimo. Beaumarchais le aveva carpito una voce, lo spirito della vigilia. Ciò posto, è facile intuire quale importanza culturale sia di natura storica, che di natura puramente artistica, riveste una opera come «Il matrimonio di Figaro» e quale impegno di mezzi interpretativi essa richiede per poter rivivere in tutta la sua originaria dimensione.

«Il matrimonio» televisivo («La folle giornata»), liberamente tradotto e ridotto da Carlo Perron, era diretto da Virginio Puecher, il cui lavoro di regia ci è sembrato nel complesso sensibile e intelligente. Ad Alberto Lionello incombeva la pesante responsabilità di entrare nei panni di Figaro, e lo ha fatto con efficacia espressiva, un po' folleggiando e un po' masticando il fiele di quegli acri umori. Con lui hanno recitato lodevolmente Osvaldo Ruggeri, Lucilla Morlacchi, Giulia Lazzarini, Paola Mannoni, Gino Bardellini, Nico Pepe e molti altri.

Ber.

Raduno di ex allievi dell'Accademia di Modena

Per notizia agli interessati si comunica che lo Stato Maggiore Esercito ha autorizzato gli ufficiali già allievi del Corso 1912-1913 della Scuola militare di Modena a celebrare il giorno 11 novembre '62 la ricorrenza presso l'Accademia di Modena.

Assemblea ex P.C.

Il consiglio direttivo del sindacato statali ruolo speciale ex appartenenti alle forze di polizia della V. G., indice per oggi alle ore 15.30 presso la Camera confederale del lavoro l'assemblea generale di tutti gli iscritti per l'esame della situazione.

LE CONFERENZE

Domani alle ore 20.45, Tito Perissini illustrerà e commenterà nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» per i soci della Società Alpina delle Giulie e del detto Circolo una sua cinematografia a colori, assunta nel corso di un viaggio negli Stati Uniti d'America. Tito Perissini è noto per la sua capacità di cineasta dilettante e per la bravura con la quale rievoca le ore vissute nelle sue lunghe e interessanti peregrinazioni.

Come annunciato, domani 24 ottobre alle ore 19, il prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia dell'Università di Trieste, parlerà al Centro culturale di via Galatti su «Le Nazioni Unite - XVII anniversario della costituzione», in occasione della Giornata dell'O.N.U. Il prof. Resta illustrerà la funzione delle Nazioni Unite in un mondo in rapida evoluzione e la validità degli scopi di cooperazione internazionale che l'Organizzazione si prefigge. La conferenza sarà seguita dalla proiezione del documentario «Dag Hammarskjoeld» che ricorda la figura e l'opera svolta dal defunto Segretario generale dell'O.N.U. La manifestazione viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana di Trieste e del Gruppo universitario di Trieste della Società italiana per le organizzazioni internazionali S.I.O.I., con la collaborazione dell'USIS.

Al Circolo Artistico, avrà luogo il giorno 25 corr. alle ore 20.30 in via Imbriani n. 14/II la commemorazione di Muzio Clementi nel 130.o anniversario della sua morte. Questa manifestazione sarà sostenuta dalla prof. Ilse Matischek e verrà completata con l'audizione di alcune musiche del celebre compositore. L'ingresso è libero.

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il noto scrittore tedesco Hans von Hülsen terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Freundschaft mit einem Genius - Begegnung mit Gerhart Hauptmann». L'accesso a questa manifestazione è libero.

Oggi al VAL alle ore 17 (al Circolo Marina mercantile) l'avv. Nello Morpurgo parlerà sul tema: «Attuali problemi della cultura a Trieste».

Assemblea insegnanti Quadro e Albo speciali

Domani mercoledì 24 corrente mese alle ore 19.30, nella sala dell'Unione degli Istriani (g. c.) in via S. Pellico, si terrà un'assemblea degli insegnanti medi iscritti nell'Albo speciale e nel Quadro speciale che nella legge Sciolis-Bologna, al contrario degli insegnanti elementari e dei non abilitati dei R. S. T., sono stati esclusi dal passaggio in ruolo.

Si dovrà discutere dell'azione da svolgere al fine di annullare la palese ingiustizia subita dagli insegnanti medi meritoriamente qualificati.

Tutti gli insegnanti medi dell'Albo e del Quadro sono pregati d'intervenire con puntualità.

PER PARTECIPARE AL REFERENDUM

DEL CONCORSO 3.o PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE

(GLI AVVISI SONO PUBBLICATI IN 7.a PAGINA)

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: **UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1962» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: mercoledì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno annullate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 200.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre dieci premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute. Da questo sorteggio sono escluse le cartoline già sorteggiate e premiate.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

p

3°

premio pubblicità trieste 1962

il lettore
abitante a
in via
dichiara di preferire l'annuncio n.
della ditta
pubblicato sul del

punteggio (facoltativo, da 1 a 10)

☐ **punti per efficacia pubblicitaria**

☐ **punti per l'estetica dell'annuncio**

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
SARAH MILES
La provocante e acerba Lolita in
«L'ANNO CRUDELE»
S. Signoret - L. Olivier

ARCOBALENO
Un grande successo
«LE TENTAZIONI QUOTIDIANE»
in Cinemascope
A. Delon, M. Ferrer, Fernandel
F. Arnoul, M. Presle, D. Saval
Vietato ai minori di 14 anni

MODERNO
OGGI E DOMANI
Rivista con il comico DERIO PINO, GRAZIA CORI, GINO PAGNANI, JULIA BERG e il «SEXI GIRLS BALLET» in:
«Donne, whisky e twist»

MODERNO. Oggi e domani, con inizio alle 16.30, ult. 22, Rivista con l'irresistibile Derio Pino, Grazia Cori, Gino Pagnani, Julia Berg ed il Sexy Girls Ballett, in: «Donne, whisky e twist». Sullo schermo: «La spia del secolo». Questo film racconta fedelmente la storia della più grande spia dell'ultima guerra mondiale: Richard Sorge. Sono assolutamente vietate le tessere ed i biglietti omaggio. Al termine dell'ultimo varietà, verrà proiettato solo il primo tempo del film. Prezzi: platea lire 500, galleria 300.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «La morte civile».

ARCOBALENO. 16: «Le tentazioni quotidiane». Un film di Julien Duvivier, con F. Arnoul, A. Delon, M. Ferrer, Fernandel e M. Simon. In cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «La dolce ala della giovinezza». In cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40.
GRATTACIELO. 16. Grande successo del capolavoro Warner: «L'anno crudele», nella stupenda interpretazione di: L. Olivier, S. Signoret e della procace Sarah Miles.
NAZIONALE. 16: «Il terrore delle montagne rocciose». Un avventuroso western, con Van Johnson e J. Dru.
SUPERCINEMA. 16. Il film che ha suscitato le più aspre polemiche ed il più grande interesse: «Mamma Roma», di Pier Paolo Pasolini, stupendamente interpretato da Anna Magnani e Franco Citti. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Il riposo del guerriero». Film di grandissimo successo, in cinemascope technicolor, dal romanzo di C. Rochefort, con Brigitte Bardot, l'attrice che ha fatto arrossire il mondo, e con Robert Hossein. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a grande richiesta: «La monaca di Monza». Una eccezionale produzione di Carmine Gallone, con Giovanna Ralli e Gabriele Ferzetti. (NB.: Il film non è più vietato ai minori).
CAPITOL. 16.30: «La freccia d'oro». In technicolor, con Tab Hunter, Rossana Podestà e Dominique Boschero.
CRISTALLO. 16.30: «Lo sceriffo implacabile», con Jeff Morrow, Merrie Auders e Jim Ross. In eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Dieci italiani per un tedesco» (La tragedia di Roma). Mai un popolo pagò all'oppressore un prezzo tanto alto. Interpreti: Cristina Gaioni, Andrea Checchi e Gino Cervi.
GARIBALDI. 16.30: «Il dominatore dei 7 mari», con Rod Taylor, Hedy Vessel, Keith Mitchell e Irene Worth. Cinemascope technicolor. Ult. giorno.
IMPERO. 16.30: «La vendetta dei moschettieri» (II episodio). In technicolor, con G. Barray e M. Demongeot.
MASSIMO. 16: «Maciste contro i mostri». Le più strepitose ed entusiasmanti avventure del gigante leggendario in un mondo fantastico. In cinemascope technicolor, con Reg Lewis, Margaret Lee e Birgit Bergen.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «La rapina del secolo», con Tony Curtis e Julie Adams, in un film emozionantissimo.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Anime sporche», con Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter e Barbara Stanwyck. Capolavoro Columbia. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16. A grande richiesta, ancora oggi: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni e D. Rocca. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16. Gree Garson e Ronald Colman, nel capolavoro Metro: «Prigionieri del passato». Successo.
ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45: «Il sole sorgerà ancora», dal famoso romanzo di E. Hemingway, un capolavoro dello schermo. Cinemascope in technicolor, con Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer ed Errol Flynn.
ARISTON. 16: «Corruzione». Solo oggi un capolavoro Metro, con Robert Taylor e Ava Gardner.
ASTORIA. 16.45: «Gli orrori del museo nero». Il film del brivido, in technicolor. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «L'onorata società» con R. Schiaffino, D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Destinazione Tokio». Emozionante, drammatica vicenda, con C. Grant, J. Garfield e A. Hale.
LUMIERE. 16: «Le mogli degli altri», con S. Koscina e R. Lamoureux. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 15. Ultimo giorno, a grande richiesta, del technicolor: «Fanny», con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Charles Boyer.
NOVO CINE. 16: «Il sentiero degli amanti». Indimenticabile capolavoro, in technicolor, con Susan Hayward e John Gavin. Grande successo.
RADIO. 16: «Il terrore dei barbari». Cinemascope a colori, con Steve Reeves e Chelo Alonso.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Scacco alla follia», con Curd Jurgens e Claire Bloom.
VERDI: «Nata con la camicia».
VOLTA: «Via Margutta», con Antonella Lualdi, G. Blain e F. Fabrizi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. Roma e Volta di Muggia.

Custodi e guardie per le Soprintendenze

La Soprintendenza ai monumenti, gallerie, antichità di Trieste comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale antichità e belle arti ha bandito un concorso per titoli integrato da una prova pratica di scrittura sotto dettato a 200 posti di custodi e guardie notturne, in prova nel ruolo della carriera del personale ausiliario delle Soprintendenze alle antichità e belle arti. Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 29 settembre 1962.

Il termine di presentazione delle domande, alle quali dovranno essere allegati gli eventuali titoli in possesso dei concorrenti, scadrà il 28 novembre 1962.

Giovedì convocazione dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo della Unione ex GMA, allo scopo di fornire chiarimenti e delucidazioni circa la definizione delle singole posizioni giuridiche e la richiesta degli arretrati spettanti dal 1954, convoca per giovedì 25 ottobre alle 19.30 sede della Camera di commercio tutto il personale ex GMA, inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corrente, con partenza alle ore 7 in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione a Pontebba con salita del monte Slenza (m. 1590) e discesa a Pietratagliata. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì sera ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Con partenza domenica alle ore 7.30, gita turistica in autopullman a Osoppo, Colloredo Montalbano e visita rispettivamente al forte e al Castello. Alla sera, cena sociale a Buttrio. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali e alle gite-soggiorno di Natale e Capodanno a Predaces, S. Cassiano e La Villa (Corvara). Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

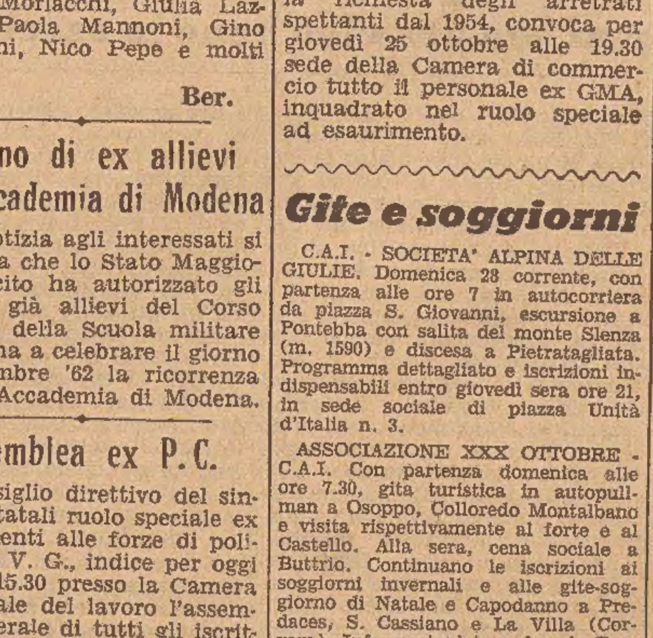
OGGI al FILODRAMMATICO
Mai un popolo pagò all'oppressore un prezzo tanto alto!
DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO
(LA TRAGEDIA DI ROMA)
con
CRISTINA GAIONI
ANDREA CHECCHI
GINO CERVI
INIZIO ORE 16 TEL. 24300

Oggi al NAZIONALE
VAN JOHNSON
JOANNE DRU
in un avventuroso «western»
IL TERRORE DELLE MONTAGNE ROCCIOSE

IMMINENTE AL Grattacielo

E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA

Imminente al FENICE



E IL VENTO DISPERSE LA NEBBIA

RADIO e TELEVISIONE

Alle ore 17.30 nella rubrica «La TV dei ragazzi», in onda, come al solito, nella Televisione Nazionale, saranno teletrasmesse alcune scene del film «Un tipo lunatico» di Walt Disney. Si racconta la vicenda di una scimmia che viene inviata sulla Luna, come primo pilota spaziale, e ritorna felicemente sulla Terra, aprendo così agli uomini le vie degli spazi. Nella foto: la scimmia, poco prima della partenza a bordo di un missile.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Radiotelevisione italiana: «Romulus». Musica di S. Allegra; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Edizione originale; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Angolo musicale; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Quintetto; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia.

RETE TRE

11.30: Preludi e fughe; 12: Musiche per arpa e per chitarra; 12.30: Concerto sinfonico; 13.35: Una sonata classica; 14: Musiche di F. Schmitt; 14.30: Un'ora con M. Ravel; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Musica da camera; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Martini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Roussel; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: Il dente di leone; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14: Ritratto d'autore: «Francesco Dall'Ongaro». Testo di Giorgio Bergamini. Parte prima; scene tratte dal dramma «I dalmati»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La carica dei 600», film. 22.50: Arti e scienze; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Recital di R. Carteri; 21.45: Intermezzo - Popoli e paesi: «Caccia alla balena»; 22.15: Telegiornale; 22.35: Conversazioni con i poeti.

IL PROCESSO PER IL DUPLICE DELITTO DI MORNICO LOSANA

Hanno deposto le sorelle Pandini esecutrici testamentarie del Carrera

Non è ancora emerso nessun elemento probatorio contro il dott. Verdirame Testimonianze discordanti sui rapporti dell'editore con i suoi familiari

Pavia, 22

Il processo al dentista Douglas Sapio Verdirame, in corso davanti alla Corte di Assise di Pavia per il duplice delitto di Mornico Losana, è giunto stamane alla quarta udienza. Anche oggi quando il presidente dott. Odorisio ha aperto l'udienza, era presente in aula la consueta folla.

L'avv. Pedrazzini di P.C. ha fatto subito istanza perchè la Corte disponga una perizia sulla efficienza dei fari della vettura del dott. Verdirame e ciò in rapporto a quanto era emerso nella precedente udienza circa la diversa colorazione delle luci. La difesa ha osservato che, a distanza di due anni, ciò non sarebbe producente. Il P.M., dal canto suo, ha osservato che la nuova indagine potrebbe essere superflua se il primo perito di ufficio confermasse lo stato iniziale dei fari, già acquisito agli atti. La Corte si è riservata di decidere.

La prima teste della giornata è stata Agnese Favrel, domestica del prof. Carrera fino al 1957, la quale ha raccontato episodi della sua vita a Villa Sassone. La Favrel ha detto che i rapporti fra il prof. Carrera e la moglie erano buoni; che il Verdirame aveva tentato di circuirla, senza raggiungere lo scopo, mentre in una stanza attigua vi era sua figlia Cristiana. Ha aggiunto che la Martinotti le aveva fatto a suo tempo, confidenze circa la scenata di Arma di Taggia con l'imputato. Infine ha detto di aver veduto la pietra adoperata dall'assassino per compiere il delitto.

A domanda del P. C. la teste ha confermato che il Carrera chiudeva accuratamente, la sera, ogni porta della villa e che la vittima diceva di soffrire di affezioni cardiache. Ha detto poi di essere stata informata del fatto che la Martinotti non poteva uscire di sera perchè il professore era solito lavorare fino dopo la mezzanotte.

Adriano Giorgi, marito della Favrel, ha riferito successivamente che il suo fidanzamento con l'attuale moglie fu un po' ostacolato dal prof. Carrera, in quanto la cameriera gli era utile sia nel governo della casa che come aiutante nel disbrigo del lavoro editoriale. Il Giorgi ha parlato inoltre di una casa nella quale egli abitava in qualità di mezzadro del professore. Il teste ha detto di avere appreso dei disaccordi tra il professore e sua figlia per questioni di interesse e che il professore stava per perfezionare la vendita di un altro stabile ad Arma di Taggia.

PRESIDENTE: «E' vero che il Carrera e la figlia non andavano mai al cimitero a visitare la tomba della signora Carrera?».

Il teste ha risposto affermando di aver saputo questo particolare da altri.

Dopo tre dipendenti del Giorgi, i quali non hanno fatto che confermare quanto avevano deposto nei precedenti interrogatori, il Presidente ha chiamato sul pretorio l'insegnante Laura Pandini, conoscente e confidente del Carrera fin dal 1930.

L'insegnante ha parlato dell'attività dell'editore, sia come letterato, sia come promotore della diffusione della cultura attraverso l'«Alleanza nazionale del libro» ed altri sodalizi. Il prof. Carrera, ad un certo momento — secondo quanto ha detto la teste — affidò il figlio naturale Dante Amagliani alla Pandini, affinchè provvedesse alla sua educazione. Il Carrera — sempre secondo la teste — adorava la figlia Matelda ed era molto riservato sui fatti intimi della famiglia. La Pandini ha aggiunto di avere udito accenni ad una situazione anormale creatasi negli ultimi anni e della quale, sul piano economico, la figlia dell'editore avrebbe subito le conseguenze negative.

PRES.: «Il Carrera, le ha raccontato una volta un incidente avvenuto, ad Arma, tra la figlia e la Martinotti?».

TESTE: «Sì; è l'unico episodio che a me risulti».

PRES.: «Il Carrera, quando le ha mandato il testamento?».

TESTE (alludendo anche alla sorella Ida): «Il testamento ci giunse veramente inatteso, anche per il fatto che eravamo nominate esecutrici testamentarie, senza che il professore ce ne avesse mai fatto cenno».

Il Presidente ha dato quindi lettura di uno scritto inviato dal Carrera alle sorelle Pandini insieme con il testamento. L'insegnante ha riferito poi di alcune traversie subite dal Carrera nell'attività editoriale e di difficoltà finanziarie da lui incontrate dopo la guerra. Circa i successivi dissidi con la figlia, la Pandini ha detto di essersi adoperata per attenuarli. La teste e sua sorella, tenuto conto delle non buone condizioni fisiche e spirituali del professore, non indagarono, in quel periodo, più di quanto fosse lecito, su certi argomenti delicati; nemmeno riguardo alla volontà del Carrera di lasciare alcuni beni all'Amagliani e, in particolare, metà della casa di Mornico Losana.

E' salita poi sulla pedana Ida Pandini, sorella della precedente teste, la quale ha confermato alcune affermazioni della sorella, concernenti la volontà del Carrera di alienare la proprietà. La teste ha dichiarato di ritenere che l'esistenza del figlio naturale fosse nota, allo infuori delle sorelle Pandini, solo al fratello della vittima, Nicola Carrera.

L'udienza è continuata con l'interrogatorio del portinaio di Villa Brera di Arma di Taggia, Mario Pontò, il quale ha escluso che il Verdirame abbia tentato di insidiare sua moglie e la figlia minorenne. Ha escluso anche che il Carrera avesse il progetto di costruire una villa a Taggia. La deposizione ha fatto nascere un piccolo battibecco al quale ha partecipato anche l'imputato.

Dopo Ferdinando De Filippi, portalettere di Mornico, il quale ha parlato delle abitudini del Carrera, è stata ascoltata Eda Ghiringhelli, di Varese, la quale ha dichiarato di essere amica dei Verdirame da circa dieci anni. Nel 1959 e nel 1960 essa fu loro ospite per alcuni giorni a Losanna. Secondo la Ghiringhelli, i rapporti fra il Carrera ed i familiari erano del tutto normali.

La teste ha confermato, a domanda del presidente, che il Verdirame trasportò con la propria auto un ferito molto insanguinato, ma non ha saputo dire se, in quell'occasione, l'interno della vettura fosse rimasto macchiato di sangue. La donna ha affermato quindi che la mattina del 2 agosto, tra le otto e le dieci, il Verdirame le portò un pacco contenente alcuni effetti personali da lei lasciati ad Arma di Taggia, precisando l'esattezza dell'ora, accostandola ad alcune sue abitudini domestiche. Dopo aver aggiunto che vide il Verdirame anche nel pomeriggio dello stesso giorno e che il medico aveva con sè un pacco, ha sostenuto che l'imputato le disse di essere stato in Svizzera.

La Ghiringhelli ha rievocato quindi i momenti in cui le fu riferita la notizia del delitto da parte dello stesso Verdirame, la sera verso le 23.30; fu lei — ha precisato la teste — che lo accompagnò, insieme con lo zio Nicola e la di lui moglie, nel viaggio a Mornico e quindi ad Arma di Taggia, per preparare alla notizia la signora Matelda, la quale si trovava ancora in villeggiatura.

Dopo aver rievocato i particolari di quel viaggio, compiuto in gran parte sotto la pioggia, la teste ha risposto ad altre domande del presidente. Circa la rottura del fanale della vettura del Verdirame ha affermato di avere idee confuse; ha ribadito, comunque, che, durante i viaggi notturni, il Verdirame era solito fermarsi per riposare. Nel primo viaggio fatto con lui nel 1959 da Varese ad Arma di Taggia, la Ghiringhelli lo udì esclamare ad un tratto, quando già avevano raggiunto la riviera: «Questo è l'angolino dove mi metto di solito a riposare».

Terminato l'interrogatorio della Ghiringhelli, il presidente ha rinviato il processo al pomeriggio.

Alla ripresa pomeridiana è stata sentita per prima Luigina Perotti, una maestra che abita in prossimità della villa dove venne compiuto il delitto. Nella notte tra l'1 e il 2 agosto 1960, essa si svegliò di soprassalto verso le 2.30 poichè le era parso di avere udito un grido lacerante. Si affacciò alla finestra ma non notò nulla di strano. La Perotti, la mattina seguente, raccontò il fatto ai genitori e ad alcuni conoscenti i quali le dissero che probabilmente aveva sognato.

Il teste Ferdinando De Filippi, amico del Carrera, ha riferito di aver saputo dell'esistenza del figlio naturale dell'editore dopo i funerali della vittima. Successivamente ha deposto la guardia comunale Pietro Landini, che entrò per primo nella villa assieme assieme ad un nipote. I due — secondo il racconto del Landini — raggiunsero uno stanzino buio adibito a deposito di carta ma, avendo poi visto nel vestibolo un vaso infranto, ritornarono sui loro passi pensando che fosse accaduto qualche cosa di grave. Il teste non vide tracce di sangue sul davanzale della finestra. Nella villa entrò poi una seconda volta per aprire la porta d'ingresso alle autorità inquirenti.

Antonio Perotti ha confermato di non aver udito grida nella notte del delitto e di avere compiuto una ricognizione attorno all'edificio con altre persone del luogo. Il teste non notò mai automobili targate Varese nei dintorni; una volta però vide il dott. Verdirame a colloquio con Giovanni Perotti.

Per ultimo è stato sentito Giovanni Perotti, che ebbe le chiavi di Villa Sassone fino a quando venne assunta la Martinotti. Tuttavia, a suo dire, egli continuò a mantenere buoni rapporti con il Carrera. Il 4 agosto del 1960 il teste, preoccupato poichè da alcuni giorni la finestra centrale della facciata della villa era aperta, avvertì la guardia municipale. Conoscendo bene la casa, fornì le spiegazioni per aprire la porta chiusa dall'interno, quando venne fatto il primo sopraluogo. Verso le 5 del mattino successivo, il Perotti vide arrivare il Verdirame e Nicola Carrera. Il teste ha negato di avere segnalato alla guardia l'esistenza di una finestra, circostanza invece ammessa dalla guardia.

Il processo verrà ripreso domani con l'escussione di altri testi.

Il prof. Verdirame fotografato mentre sta prendendo tranquillamente degli appunti durante una pausa dell'udienza di ieri

Il raffreddore sarà debellato?

Alcuni ceppi di «rinovirus» sono stati isolati

Roma, 22

E' stato «isolato» o no il virus del raffreddore? L'altro giorno notizie ottimistiche in proposito vennero raccolte da vari giornali. Subito dopo si ebbe una smentita da parte dell'Istituto superiore di sanità. Oggi, invece, si è avuta una conferma che lascia bene sperare per il futuro. A fornirla è stato il professor Penso capo dei laboratori di microbiologia dell'Istituto il quale ha precisato che sono stati isolati alcuni ceppi di «rinovirus», gruppo nel quale sono compresi i virus del raffreddore.

Il prof. Penso ha spiegato che il fastidioso raffreddore, più che una malattia a se stante, è un sintomo comune a più malattie sostenute da virus diversi non aventi capacità immunizzanti crociate. Si tratta di virus diversissimi che, oltre al raffreddore, provocano riniti, tracheiti, bronchiti, per cui è impossibile attribuire ad un agente unico tutte queste affezioni. Il «rinovirus» è appunto uno di questi agenti patogeni. Perciò appare prematuro dire — come è stato fatto — che «il virus del raffreddore è stato isolato».

lettori
osservate attentamente
questi annunci
e inviateci il vostro giudizio.
Concorrerete così
all'assegnazione
di mezzo milione di premi
3° premio pubblicità trieste 1962

LA FUGA DELLE «FICHES» DAL CASINO' DI VENEZIA

Oggi ha inizio il dibattimento contro dodici persone incriminate

Furti e truffe per centinaia di milioni di lire - Esplosivo rapporto dell'ispettore comunale che ha condotto l'inchiesta

Venezia, 22

La vicenda della fuga delle «fiches» dal Casinò municipale di Venezia gestito dalla società «Stile», di cui a suo tempo si occuparono ampiamente le cronache accennando ad ammanchi che, secondo alcune fonti, avrebbero raggiunto il mezzo miliardo, giungerà domani mattina alla ribalta giudiziaria. Alla prima sezione del Tribunale di Venezia, presieduta dal dott. Gianfranco Carnesecchi, infatti, compariranno dodici delle diciotto persone che il rapporto dell'inchiesta amministrativa condotta a suo tempo dall'ispettore del Comune, rag. Umberto Baretton, aveva ritenuto di considerare come coinvolte nello scabroso affare.

I dodici rinviati a giudizio — e a carico dei quali sono state elevate imputazioni che, a seconda del ruolo a ciascuno attribuito, vanno dal furto pluriaggravato alla truffa aggravata, dalla falsa testimonianza alla corruzione e alla ricettazione — sono: Enio Penzo di 37 anni, Giulio Sadocco di 41, Adolfo Candreva di 48, Antonio Vianello di 56, Catone Ramello di 38, Luigi Gasparin di 46, Armando Zaffoni di 51, Ruggero Malusa di 48, Giorgio Gasparoni di 41, Mario Fanton di 42, Guido Mora di 39 e Raffaele Russo di 38, tutti ad eccezione del Vianello, che fa il macellaio e del Mora, che gestisce un noto ristorante cittadino — dipendenti dal Casinò come ispettori ai tavoli, croupiers o impiegati con varie mansioni.

Il cosiddetto scandalo del mezzo miliardo (così indicato in un primo tempo, anche se alla luce degli accertamenti veniva ridimensionato nella entità del danno) fu protetto inizialmente da un fittissimo velo di indiscrezione, essendosi profilate molte incertezze sull'attendibilità delle segnalazioni contenute nel rapporto segreto del Baretton. Costui, come si apprese nel novembre del 1960 aveva intrapreso le investigazioni per incarico dell'allora commissario governativo al Comune, dott. Francesco Bilancia, attuale Prefetto di Bologna, dopo che a questi erano giunte informazioni confidenziali di irregolarità che nella casa da gioco si sarebbero verificate, sin dal luglio del 1959, ad opera di alcuni croupiers e con la complicità di due o tre ispettori di sala. Si parlava di sistematiche sottrazioni di gettoni di vario taglio, alcuni anche da mezzo milione, che avvenivano ai tavoli delle roulette attraverso l'attribuzione di vincite su puntate fatte a «pallina caduta». Per sviare ogni sospetto, il ritiro dei gettoni delle piazze vincenti veniva fatto da un complice «esterno», che poi ripartiva i realizzi con i croupiers e gli ispettori entrati nel giro, trattenendo per sè il venti per cento delle vincite.

Il rapporto Baretton, presentato a circa sei mesi dall'inizio dell'inchiesta, venne discusso in seduta segreta al Comune, direttamente interessato nella questione, ma ebbe a sollevare non poche perplessità. L'ing. Giovanni Favaretto-Fisca, nominato nel frattempo Sindaco essendo terminata la gestione commissariale del Comune, pur disponendo perchè quindici dei diciotto segnalati nel rapporto Baretton fossero licenziati e sostituiti (per le pressioni esercitate dalle organizzazioni sindacali, i licenziamenti furono successivamente tramutati in sospensioni, tuttora mantenute), non ritenne di segnalare il caso all'autorità giudiziaria, considerando più opportuno far svolgere un'inchiesta suppletiva da una commissione consiliare nella quale fossero rappresentati gli esponenti di tutte le correnti politiche. La commissione, conclusi i propri lavori dopo alcuni mesi, in una seduta piuttosto carica di tensione, svoltasi in Comune il 30 novembre del 1961, propose — senza nemmeno entrare nel merito dei fatti — che gli atti venissero trasmessi alla Procura della Repubblica, cosa che il Sindaco fece il 5 dicembre successivo, accompagnando il fascicolo con una lettera in cui affermava che, a suo giudizio, non esistevano elementi di prova che convalidassero l'esistenza in seno al Casinò di «una banda organizzata».

Il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cesare Palminteri, che si era messo subito in azione, non fu però di questo avviso. Disposti alcuni fermi e sottoposti i prevenuti ad interrogatori e confronti riuscì — attraverso dichiarazioni rese in contraddittorio dagli indiziati — a ricavare elementi che aprirono qualche spiraglio di luce sulla vicenda, facendo inizialmente perno sull'ispettore del Comune Giancarlo Zaninotto, che asserì di avere subito tre tentativi di corruzione da parte di un ispettore di sala del Casinò Adolfo Candreva. Un altro ispettore, Gabriele Corbi, riferì di avere appreso dal collega Aldo Bragadin che alcuni impiegati si sarebbero addirittura divisi alcune placche da mezzo milione, facendo, tra gli altri, il nome di Ennio Penzo.

Interpellato sulla circostanza, il Penzo dapprima negò, come aveva negato il Candreva, ma poi di sua iniziativa confidò che l'ispettore di sala, Armando Zaffoni, una sera, mentre lui era di servizio al tavolo della roulette, gli presentò il macellaio Vianello, noto frequentatore del Casinò, dicendogli: «Questa è la testa», volendo con ciò significare che si trattava dell'uomo che avrebbe fatto le puntate a trucco. Da quel momento cominciò al Casinò la fuga delle «fiches», alcune delle quali vennero convertite in denaro dal gestore di un ristorante, il Mora, che a sua volta fu incriminato per ricettazione. Qualche altro estraneo all'ambiente, peraltro, avrebbe intrecciato rapporti di complicità con croupiers ed ispettori.

Il Penzo, durante un ennesimo interrogatorio, disse al dott. Palminteri: «Davanti a lei dovrebbero comparire tutti gli impiegati del Casinò, e non io soltanto», alludendo alla rete di complicità. Ci furono successivamente parecchie ritrattazioni e altre chiamate di correo, ma nella sostanza, benchè ridimensionata, l'esistenza dello scandalo fu confermata, dando luogo ad una complessa istruttoria durante la quale furono sentiti come testi il Sindaco, il Prefetto dott. Bilancia, l'assessore al turismo Vito Chiarelli, il presidente della «Stile», cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, il rag. Baretton ed alcuni investigatori privati.

Questi, in sintesi, gli elementi che caratterizzano il processo contro i dodici incriminati, i quali compariranno davanti al Tribunale con l'assistenza di un agguerrito collegio di Difesa, formato dagli avvocati Alberini, Andreotti-Loria, Brass, D'Aloja, De Castello, Marinoni, Mel Milner, Scotellaro, Sorgato, Stochino e Virotta. C'è chi afferma, sempre a proposito di «rapporto segreto del rag. Baretton», che novità piuttosto esplosive affioreranno durante il dibattito attorno al tanto discusso documento.

V. A.

TREMILA POLLI morti in un incendio

Palermo, 22

Tremila polli sono morti in un incendio sviluppatosi in un allevamento di viale Resurrezione, al villaggio Ruffini. I vigili del fuoco hanno fatto in tempo a salvare altri settemila gallinacei minacciati dalle fiamme.

Una bambina di 9 anni intossicata dalle caramelle

Napoli, 22

Una bambina, Rosella Botticelli, di 9 anni, abitante in via Posillipo, dopo aver mangiato alcune caramelle, è stata colta da forti dolori addominali. Soccorsa dai genitori, la piccola è stata trasportata all'ospedale Loreto, dove è rimasta ricoverata con prognosi riservata per avvelenamento prodotto da sostanze alimentari.

E' facile risparmiare molto sugli acquisti di prodotti alimentari quando c'è l'eccezionale

SCONTO

SPAR

5% su tutti i prodotti
in bollini risparmio

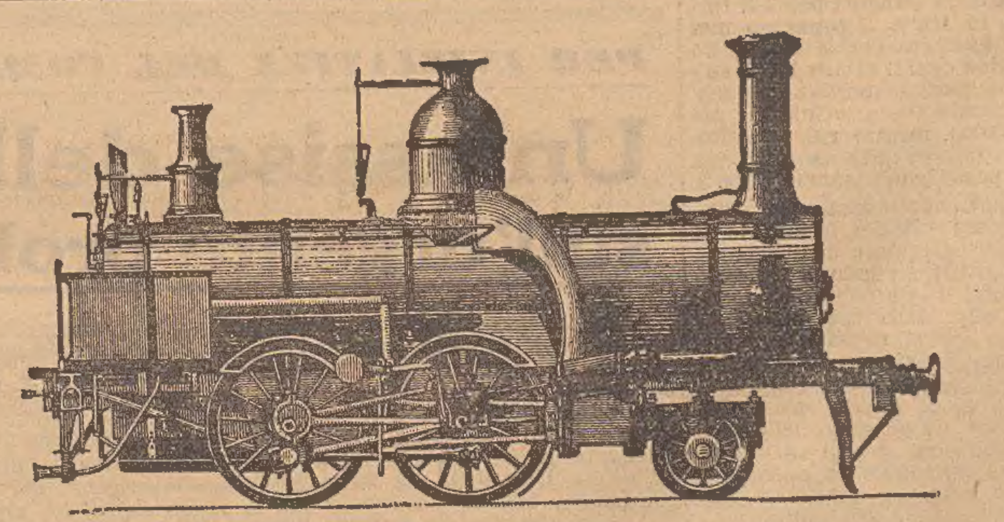
APPROFITTATE!
dal 22 al 27/10

NEI NEGOZI ALIMENTARI CON INSEGNA SPAR

SPAR
riceverete i bollini risparmio sugli acquisti di ogni giorno

annuncio n. 20

annuncio n. 46



di strada se n'è fatta...

Da quando, nel 1954, l'Universaltecnica
consegnò a Trieste il primo televisore,
la ricerca del «meglio»
da offrire alla sempre più vasta clientela
non ha conosciuto soste.
Oggi l'Universaltecnica
indica nei nuovissimi televisori VOXSON
il massimo della perfezione raggiunta.

Universaltecnica Corso Garibaldi, 4

CRONACHE SPORTIVE

Il Milan ha pareggiato con l'Inter grazie a questo ironico gol di Pivatelli. Con i piedi incollati al suolo, il portiere interista Buffon si lascia battere dal più parabile dei palloni

SESTO TURNO DELLA MASSIMA SERIE CALCISTICA

Vola sicuro il Bologna sale la Juve cede la Fiorentina

Due gol di troppo nel derby della Madonnina - Stroncati dalla sfortuna i giallorossi a Ferrara - Spal, Genoa e Catania squadre di prima fila

Il Bologna continua il suo gran volo. Sua è l'unica vittoria esterna della sesta giornata ed è vittoria di gran conto, il campo bergamasco venendo considerato fra i più ostici e resistenti fra quelli provinciali. La squadra rossoblù non ha accusato per nulla la fatica supplementare di mercoledì ed anzi è stata la sua scioltezza come la sua fresca vena ad impressionare maggiormente, a conferma di un impareggiabile stato di grazia. Neppure il vantaggio iniziale dei bergamaschi è riuscito a scalfire la sicurezza del Bologna ed in breve la sua manovra ariosa ha capovolto la situazione e dopo Pascutti è stato Bulgarelli, con un «a solo» spettacolare, a far tremare il Brumana. La fierezza dell'Atalanta, come pure la sua gran vitalità, ha tenuto accesa a lungo l'incertezza sul risultato finchè la difesa non si è smarrita nuovamente contraendosi fallosamente sullo sgusciante Bulgarelli e subendo quindi la mazzata definitiva col rigore messo a segno da Haller. Balanzon ha ragione di esultare, questo Bologna che ha messo le ali è davvero bello e bravo come nessun altro. Fa spettacolo e diverte, menando a spasso gli avversari che è un piacere. Fa spettacolo e vince, il che è appunto la cosa più difficile e rara e che dai veri squadroni si ha il diritto di pretendere dal momento che hanno creato il calcio-spettacolo.

Con i tre gol di Bergamo il Bologna ha già collezionato 20 marcature ed è passato ora a più uno nella media inglese che sono tutti segni di eccellenza, facendo presagire nell'annata più feconda dei colori rossoblu, dopo la lunga sterile vacanza. Bernardini, gran maestro del training, risuscita i tempi del felice esperimento fiorentino e merita intanto un gran plauso per essere riuscito a forgiare in sì breve tempo un complesso così mirabilmente fuso e tanto armoniosamente modellato.

La coppia a ridosso del Bologna si è spezzata ed al secondo posto è rimasta nuovamente sola la Spal, la cui strepitosa vittoria sulla Roma è però invalidata dai grossi infortuni toccati ai giallorossi Cudicini e Menichelli, costretti ad abbandonare la partita entro la prima mezza ora di gioco. Lojacono in porta ha compiuto prodezze, ma non ha potuto evitare che il numero straripasse. Una gran brutta giornata, questa, per la Roma, che vede compromessa seriamente la sua promettente stagione da troppe contrarietà. Anche il Torino, caduto a Genova, invoca serie attenuanti sulla sua seconda sconfitta, avendo perduto nei primi minuti della gara quel Cella appena ricuperato e che rappresenta per la squadra granata il perno motorio nonchè l'ispiratore più sagace della manovra. Già privi di Peirò, indisposto, i torinesi dopo la grave menomazione subita hanno cercato di far barriera di fronte ad un Genoa smanioso di imporsi, ma una zampata di Galli, rientrato in sostituzione dello squalificato Pantaleoni, li ha condannati senza scampo. Il Genoa ha così potuto scavalcare gli sfortunati avversari, passando al terzo posto in compagnia del Catania, vittorioso di stretta misura sul Venezia dopo un duello fra i più emozionanti ed avventurosi. I lagunari si sono battuti fieramente al Cibali, rimontando due volte gli avversari, ma beneficati da un rigore nel secondo pareggio da un rigore sono stati poi costretti alla resa. Spal, Genoa e Catania, personaggi di primo piano della classifica fanno dire che il campionato ha imbrogliato un po' le carte, ma fino ad un certo punto dal momento che squadre di alta levatura come la Fiorentina e la Sampdoria sono già finite in secca e altri squadroni stentano maledettamente a seguire il treno imposto dal Bologna al momento del via.

Milan ed Inter, ad esempio, neppure prima delle... sofferenze attuali, erano sembrate irresistibili. Prima di perdere Sani il Milan aveva appena colto un pareggio interno col... Venezia e l'Inter completissima non era forse tornata da Mantova indenne quasi per caso? Ora tanto Rocco quanto Herrera contano di rimediare presto alle magagne loro capitate, ma se ritengono che soltanto fra essi e con l'amico Amaral avranno da fare i conti per lo scudetto, scordandosi che c'è un Bologna grandissimo in fuga, si sbagliano di grosso. Nel derby hanno fatto quanto han potuto per reggersi alla meglio su uno standard dignitoso e tutto sommato il pubblico milanese non è stato defraudato, date le prospettive della vigilia. E' stato un derby in minore com'era da aspettarsi da due formazioni rattoppate e c'è stato anche l'equo verdetto che soltanto le sviste dei due portieri hanno elevato a numero. Resta che il punto è andato assai più a fagiolo all'Inter che giocava fuori casa e resta che il Milan, in quattro gare interne, più in là del pareggio non è andato. Come a dire che son ben quattro punti perduti nella media ed i campioni dovranno sudare molto per colmare quel deficit. Sotto questo aspetto l'Inter, che è a meno uno, sta assai meglio dei rivali e Herrera conta, in novembre, quando cioè potrà disporre di Manfredini e di Di Giacomo, di dare il pieno gas all'attuale dimesso gioco dei nerazzurri.

Per fortuna sua e con gran gaudio dei suoi innumerevoli fans sta crescendo la Juventus, il più grosso personaggio del nostro campionato. La vittoria avventurosa colta sul Bologna l'ha galvanizzata e provvidenziale intanto è arrivato d'oltre oceano Miranda dal piè fulminator a sostanziare la sua riscossa. All'Olimpico il nuovo condottiero bianconero ha mosso una sola volta i piedi ed è stato per raddrizzare il risultato. Un gol prezioso, ma una prestazione da interrogativi maiuscoli. Ora a Torino l'uomo si è spiegato meglio con due marcature personali ed una procurata s'è messo in luce come l'hombre gol, il messia cioè atteso dalle turbe bianconere. La Juventus che torna in auge, che ripunta in alto è dunque la più gradita novità della giornata, come la più amara è quella che ci vien data dal nuovo collasso della Fiorentina. La resa dei viola a Napoli è la grossa sorpresa di questo turno e francamente riesce difficile ad individuare i motivi dello inspettato tracollo. Un risorto e formidabile Rosa ha emerso nelle file del Napoli, ma non basta per giustificare il getto della spugna da parte dei gigliati. A Fuorigrotta è ora rinata la speranza e l'abbandono del fanalino è stato salutato con gran scoppi. Resta a gemere il povero Palermo, solitario portatore del rosso segnale, sconfitto anche a Vicenza da un'incornata del solito Puia, dopo una coraggiosa difesa. L'unico zero a zero della giornata l'hanno sfornato Modena e Mantova, a conclusione di un duello piuttosto fiacco e disordinato. Sormani, ove sei tu?

G. B. T.

Rinviata la partita Juventus - Real Madrid

Torino, 22

La Juventus ha comunicato stasera che la partita con il Real Madrid, fissata per mercoledì prossimo, è stata rinviata a data da destinarsi su richiesta della società spagnola. Il Real Madrid ha infatti comunicato di non essere in grado di far scendere in campo a Torino la sua formazione migliore, essendosi infortunati domenisca scorsa in campionato i giocatori Di Stefano e Puskas.

I biglietti già venduti saranno rimborsati dalla segreteria juventina sino al 31 ottobre.

VERSO AUSTRIA-ITALIA DI CALCIO

Puia tra i convocati per la squadra nazionale

Un solo «oriundo»: Altafini - Quattro portieri: Vavassori, Anzolin, Negri, Vieri - 29 in lista

Roma, 22

Per la preparazione della squadra nazionale in vista della gara internazionale Austria A - Italia A, dell'11 novembre p.v. a Vienna, tenuti presenti gli infortuni delle gare di campionato del 21 corr., sono convocati a disposizione del commissario unico, signor Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori.

BOLOGNA: Tumburus Paride, Renna Antonio, Bulgarelli Giacomo, Pascutti Ezio, Janich Francesco.

CATANIA: Vavassori Giuseppe.

FIORENTINA: Canella Francesco.

GENOA: Bean Gastone, Giacomini Massimo.

INTERNAZIONALE: Guarneri Aristide, Burgnich Tarcisio, Bolchi Bruno, Corso Mario.

JUVENTUS: Salvadore Sandro, Nicolè Bruno, Anzolin Roberto.

VICENZA: Puia Giorgio.

MANTOVA: Negri William.

MILAN: Maldini Cesare, Radice Luigi, David Mario, Trapattoni Giovanni, Rivera Giovanni, Altafini Giuseppe.

ROMA: De Sisti Giancarlo.

SPAL: Gori Adolfo.

TORINO: Vieri Lido, Ferrini Giorgio, Buzzacchera Luciano.

I suddetti giocatori dovranno trovarsi a Firenze presso il Centro tecnico federale, via Gabriele D'Annunzio 138, Coverciano, entro le ore 19 di martedì 23 corr. per partecipare il giorno successivo ad una sedusa di allenamento nelle prime ore pomeridiane. Sono pure convocati per lo stesso giorno ed ora il dott. Fino Fini per l'assistenza medica, sig. Giancarlo Cadè allenatore (Mantova A.C.) per coadiuvare il C.U. nella seduta di allenamento ed i massaggiatori Carlo Tresoldi (A.C. Milano) e Giancarlo Della Casa (Inter).

Un Tempio-Sacrario dello sport nautico

Como, 22

A Garzola, una frazione di Como che si affaccia da un terrazzo naturale in collina sul primo bacino del lago, sarà eretto un tempo-sacrario dello sport nautico, dedicato alla Madonna del Prodigio, una cui immagine già si venera nella chiesa di Garzola. Promotore della iniziativa — che ha avuto le approvazioni del Vaticano e della commissione episcopale, e che gode dell'appoggio del CONI e delle Federazioni sportive nautiche — è il parroco di Garzola, don Luigi Galli.

Il progetto del tempio — che ricorderà nella sua struttura una nave — è opera dell'architetto Fulvio Cappelletti, di Como.

La parte sotterranea sarà adibita a salone museo per la conservazione di cimeli dello sport nautico: attraverso due scalinate si accederà al sacrario dei campioni che troverà posto sotto l'altare maggiore e accoglierà lapidi e busti dei motonauti scomparsi. Nell'abside dell'altare maggiore sarà collocato un mosaico raffigurante la Vergine del Prodigio. Le vetrate del tempio saranno offerte da diverse nazioni.

Trofeo Casa Lampada
Oggi due partite

Due partite sono in programma questa sera sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria per la terza giornata del trofeo «Casa della Lampada» di pallacanestro organizzato dall'U. S. Don Bosco. Con inizio alle ore 20.45 la Philco incontrerà la Cassa di Risparmio e alle ore 22 il Don Bosco «A» giocherà contro la squadra «B» del sodalizio bianconero. Usufruirà del turno di riposo il quintetto del CRDA.

Philco e Don Bosco «A» sono logicamente le favorite d'obbligo della serata. Biancocelesti e bianconeri comandano la classifica a punteggio pieno e attendono lo scontro diretto per decidere a quale delle due spetterà di iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro del torneo.

Le eliminatorie regionali del torneo di judo

Nella palestra della Ginnastica Triestina si sono svolte le eliminatorie regionali di judo valevoli per il «Trofeo propaganda della Gazzetta dello Sport». Alla manifestazione hanno partecipato i migliori judoisti della regione, non classificati, che hanno dato vita ad una interessante serie di combattimenti di notevole consistenza tecnica. Ecco la classifica della categoria pesi massimi: 1) Costantino Beltrame (Yama Arashi Udine); categoria pesi leggeri: 1) Claudio Casini Nicosanti (SGT); 2) Paolo Pocecco (id.); categoria pesi medi: 1) Maurizio Cominotti (Friul Judo Udine). Gli atleti indicati parteciperanno alla finale nazionale che si svolgerà nel mese di dicembre.

Tennis al C.M.M.

Sui campi di Barcola è stato assegnato ieri il secondo titolo in palio nel torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile. Nella specialità del doppio misto si sono affermati la de Benvenuti e Lord Mayerd che hanno superato con facilità la coppia Palermo-Lenardon. Il punteggio di 6-1 e 6-4 basta da solo a dimostrare come si sono svolte le cose sul campo di giuoco. La de Benvenuti e Lord Mayerd, con un giuoco più preciso e veloce, non hanno avuto difficoltà alcuna per assicurarsi il titolo. In precedenza, la stessa coppia aveva battuto nella seconda semifinale la Cescutti e Pietrobelli. Questi ultimi hanno resistito molto bene nella prima frazione, che hanno perso per 10-8, ma sono crollati nel secondo set concluso con il punteggio di 6-2.

Nel singolare maschile era in programma l'ultima semifinale. Anche in questa specialità si è registrato un chiaro successo di Lord Mayerd che ha superato Sain in due partite per 6-1 e 6-2. Nella giornata verrà giuocata la finale fra Lord M... erd e Pietrobelli.

L'A. S. Edera, Sezione «Grotte del Carso», organizza per domenica 28 c. m. un'escursione nella zona di Ramandolo con visita facoltativa alle grotte di Villanova; viaggio in autopullman. Programmi dettagliati ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle ore 21.30.

LA TRIESTINA È RIENTRATA DA SAN BENEDETTO DEL TRONTO

«SIAMO ANDATI ABBASTANZA BENE PERO' SI POTEVA FARE ANCORA MEGLIO»

Concordi in questo giudizio i giuocatori e l'allenatore - Tutti in normali condizioni - Lusinghiera prova di capitan Brach - I pareri della stampa

Cosa dicono i resocontisti di questa Serie B — comandata dalle squadre del Centro-Sud — nei riguardi di Sambenedettese-Triestina? Anzitutto tutti sono d'accordo nel riconoscere che il risultato è esatto, ciò anche se spesso affiora la considerazione che gli alabardati non avrebbero di certo commesso un atto di pirateria calcistica se avessero conquistata l'intera posta. Dicono che i marchigiani sono calati nella ripresa, cedendo ancora una volta negli ultimi minuti di gioco. Non vale quindi riferirsi alla incompletezza degli adriatici; questi spontaneamente hanno offerto il capo alla scure della «zona Cesarini» — a Como, Alessandria, Cosenza è stato così — in casa è avvenuta la stessa cosa con la Lazio e con la Triestina.

Valga invece la constatazione che la Triestina ha iniziato in tono cauto, poi ha conquistato il centro campo ed infine ha scagliato in continua offensiva i suoi uomini d'attacco e specialmente il centro e le ali.

Perchè iniziare con soggezione? La risposta è ovvia; si sa che la squadra di Radio è quella che ha incassato il maggior numero di reti, quindi c'è il logico timore di scoprirsi, ma constatato che la Sambenedettese faceva su per giù la stessa cosa, allora i triestini hanno osato. La prova è che i «tabellini» parlano di 7 calci d'angolo a favore dei giuliani. Abbiamo letto che c'è anche stata una supremazia territoriale; qualche malinteso in difesa; una traversa presa da Brach, qui la gradita constatazione che tutti lodano il lavoro del nostro terzino, due occasioni perse da Mantovani e Trevisan, un finale tutto triestino.

Insomma la stampa riporta un giudizio positivo sulla prova dei triestini, considerazioni che fanno sperare di vedere finalmente scomparire dalla casella delle partite vinte quello squallido zero che presentemente figura.

Ma vediamo il commento del quotidiano sportivo romano. Il «Corriere dello Sport» è il maggior interessato alle sorti della squadra di Francesco Petagna; San Benedetto del Tronto è la sua piazza e logicamente il cronista deve tenere su il morale dei tifori.

«... Quando nel primo tempo, e precisamente prima della marcatura, la Triestina ha giocato con intonazione chiaramente cauta, i marchigiani si sono spinti con audacia verso la rete di Toros, trovando la possibilità d'infilarsi nelle maglie venete; ma quando nel secondo tempo, quando la cautela ospite si è trasformata in coraggiosa pressione, i ragazzi di Petagna si sono letteralmente smarriti...».

Senonchè tutte queste impressioni commentate necessitavano soltanto d'essere corredate del parere dell'allenatore Radio, vale a dire del maggiore interessato alla partita, di colui che meglio di chiunque altro è in grado di poter dare un giudizio sull'operato dei suoi giocatori. Radio è stato esplicito: «La mia squadra, i miei giocatori fanno un lavoro enorme per raccogliere poco, troppo poco! Inoltre c'è sempre bisogno della sferzata, leggi rete al passivo, perchè la squadra acquisti mordente. La mia difesa ha bisogno di una migliore collaborazione. Mi spiego, ha aggiunto Radio, ci vuole un contatto fatto d'intuizione ed appoggio reciproco. A San Benedetto le punte di forza sono stati i laterali; Sadar e Dalio hanno sgobbato da negri sempre in aiuto all'attacco, ma quel voler avanzare, quello spingere in avanti gli uomini di punta porta purtroppo che la difesa si sguarnisce! Ho avuto così un numero enorme di azioni, ma un risultato magrissimo, inutile — è sempre Radio che parla — sviluppare tante e poi tante avanzate per aver striminzite e balbettanti conclusioni».

Altre impressioni le abbiamo raccolte dai giocatori. Giudizio unanime: «Brach è stato prezioso, il suo ritorno in squadra ha dato un apporto di maggiore sicurezza». Trevisan e Mantovani hanno aggiunto: «Potevo segnare, ho perso l'attimo utile», con ciò sottointendendo che la partita poteva concludersi meglio...

Stamane la squadra — tutti i componenti sono in normali condizioni —, si troverà allo stadio per i soliti bagni, massaggi e da domani riprenderà la solita settimanale «routine» preparandosi all'incontro casalingo con il Verona.

«Torno in Italia» afferma Charles

«NON RIESCO A INSERIRMI NELL'AMBIENTE INGLESE»

Leeds, 22

John Charles, uno dei maggiori protagonisti dell'incontro Scozia-Galles svoltosi sabato scorso e conclusosi con la vittoria degli scozzesi per 3-2, tornerà in Italia il prossimo mese e giocherà per la Roma. Lo afferma oggi il «Daily Mail» sulla cui pagina sportiva campeggia questo titolo: «Charles: me ne vado», mentre nel sottotitolo si legge: «Ho cercato, ma non posso più rimanere qui».

Riportando quanto ha detto lo stesso Charles, giudicato il miglior giocatore nell'incontro di Cardiff secondo il giudizio di tutti i giornalisti presenti il «Daily Mail» così prosegue: «Dopo averci pensato moltissimo, ho definitivamente deciso. Non mi sono ancora riabituato alla vita di questo paese. Mi trovo nè più nè meno nelle stesse condizioni in cui mi trovavo tre settimane fa quando il Leeds respinse un'offerta per me della Roma. Ho tentato molto, ma non sono riuscito a reinserirmi nell'ambiente calcistico inglese. Non so spiegare la ragione, ma mi sembra che dopo cinque anni trascorsi in Italia non sia più capace di fare qui ciò che appunto mi sforzo di fare».

Se Charles dovesse trasferirsi di nuovo in Italia, ciò non avverrebbe prima del 7 novembre, giorno in cui è stata fissata «l'amichevole» Leeds-Juventus.

Come è stata già data notizia, infatti, la società inglese ha da tempo informato i selezionatori gallesi che questi non potranno disporre di Charles per lo incontro Ungheria-Scozia, valevole per la Coppa delle Nazioni, in programma lo stesso giorno a Budapest. Nonostante che nessun dirigente del Leeds abbia voluto commentare il possibile trasferimento di Charles alla Roma, mentre i tifosi della squadra ne sembrano già rassegnati, l'allenatore Don Rivie, intervistato oggi pomeriggio, ha invece detto: «La posizione del giocatore è sempre la stessa di tre settimane fa. Non siamo disposti a far partire Charles e non c'è motivo che la questione possa essere riesaminata».

A sua volta, Charles ha ribadito allo stesso Revie il suo desiderio di tornare in Italia.

Mondiali di pentathlon
Ottaviani in testa dopo l'equitazione

Città del Messico, 22

L'italiano Alfonso Ottaviani, su «Cucaracha» si è piazzato oggi primo a pari merito con il brasiliano Wencslau Malta nella prova di equitazione che ha aperto ieri a Città del Messico i campionati mondiali di pentathlon moderno. Il vincitore si è assicurato 920 punti, coprendo il percorso della lunghezza di 3.500 metri a 19 ostacoli con il tempo di 7'20". Alfonso Ottaviani era l'unico italiano in gara.

La prova a squadre è stata vinta dal terzetto degli Stati Uniti, che ha totalizzato 2.444 punti.

Ecco i risultati della prima prova: 1) Ottaviani (Italia) su Cucaracha p. 920; 2) Malta (Brasile) su Bucanero p. 920; 3) Korhonen (Finlandia) su Arlequin p. 912; 4) Page (Australia) su Lagunron p. 880; 5) Jackson (Stati Uniti) su Nuovo Leon p. 876; 6) Gloffka (Cile) su Picapu p. 872; 7) Lichtner-Hoyer (Australia) su Baudenasca p. 872; 8) Jansson (Svezia) su Rebozo p. 864; 9) Esobedo (Messico) su Yeti p. 840; 10) Gallo (Cile) su Venado II p. 832; 13) Sdobnikov (Russia) su Arquero p. 812; 16) Goedicke (Germ. Occ.) su Masacoba p. 784; 17) Schmidt (Germania Occ.) su Ventisca p. 780; 18) Minder (Svizzera) su Ali Kan p. 760.

Successo a Belgrado di schermitori italiani

Belgrado, 22

Gli italiani hanno preso i primi tre posti nella competizione di scherma conclusasi a Belgrado iersera dopo tre giorni.

Salvadori ha trionfato nel fioretto dopo aver eliminato nelle finali i suoi connazionali Coiro e Sirovitz.

Il secondo posto è andato a Coiro ed il terzo a Rigolli che aveva eliminato lo jugoslavo Masa.

Precedentemente, Pinelli si era piazzato al primo posto nella spada e Chiari al primo nella sciabola.

Nel femminile, la jugoslava Bosiljca Bacic ha battuto le italiane Tarzioni e Colombetti, la Bacic ha avuto il primo posto dopo aver eliminato otto concorrenti. Hanno partecipato al torneo anche elementi austriaci e polacchi.

LO STATO DEI CALCIATORI RIMASTI INFORTUNATI

Fabio Cudicini ristabilito

Cella e Nielsen messi fuori combattimento per due settimane
Anche Pascutti, Bulgarelli e Menichelli in condizioni precarie

Ferrara, 22

Le condizioni del portiere della Roma, Fabio Cudicini, ricoverato ieri pomeriggio all'Arcispedale Sant'Anna a seguito dello scontro avuto con l'attaccante spallino Dell'Omodarme, sono nettamente migliorate. Gli esami radiografici encefalografici, ai quali l'estremo difensore romanista è stato sottoposto nella serata di ieri e nella mattinata di oggi, non hanno rivelato alcuna frattura o risentimento cerebrale. Superato lo stato di choc e scomparsi i lievi sintomi di commozione cerebrale, Fabio Cudicini, che accusa soltanto un certo indolenzimento, stamane ha potuto leggere i giornali sportivi ed ha mangiato a mezzogiorno di buon appetito. Lo assistono la moglie ed il cav. Biancone, direttore sportivo della Roma. Nella mattinata il giocatore romanista ha ricevuto la visita del presidente della Spal comm. Mazza, dell'allenatore Montanari e di altri dirigenti spallini.

Dell'incidente che lo ha costretto ad uscire dal campo dopo solo 20' di gioco, non è rimasto che un bernoccolo sulla testa provocato da un involontario colpo dell'avversario. Al più tardi domani mattina, il portiere della Roma partirà in vagone letto alla volta della capitale per ricongiungersi con i compagni di squadra.

Giancarlo Cella, il mediano granata infortunatosi ieri a Genova, è stato sottoposto questa mattina ad esame sanitario da parte del prof. Re, primario del reparto ortopedico dello Ospedale Maria Vittoria. Al termine della visita, il prof. Re ha emesso diagnosi di «stiramento tendineo legamentoso della gamba sinistra». A Cella non necessitano quindi particolari cure, ma il giocatore dovrà osservare almeno dieci giorni di riposo assoluto e farsi applicare un'apposita fascia elastica. Cella dovrà quindi restare assente dai campi di gioco per almeno due domeniche.

Harald Nielsen non sarà probabilmente presente domenica prossima al derby con la Spal. Al centrattacco rossoblù sono stati difatti prescritti dieci giorni di riposo per rimettersi da uno stiramento alla coscia sinistra che ha riportato nell'incontro col Modena. Nielsen ha giocato ugualmente ieri, ma con rendimento ridotto, proprio a causa delle sue precarie condizioni. Anche Pascutti e Bulgarelli dovranno riposare per quattro giorni. Nel confronto con l'Atalanta il primo ha riportato uno stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro, mentre il secondo lamenta una distorsione al ginocchio destro. Si spera che il capocannoniere e la mezz'ala guariscano in tempo per affrontare la Spal.

Giampiero Menichelli, l'ala sinistra della Roma e della nazionale, uscito ieri dal campo di Ferrara poco dopo la mezza ora di giuoco per infortunio alla caviglia sinistra è stato sottoposto oggi a visita medica dal prof. Zappalà. Il responso del sanitario, al termine di esami radiografici, ha escluso ogni possibilità di frattura.

Per la precisione il giocatore che aveva trascorsa una notte molto agitata, ha riportato una distorsione con lacerazione di due legamenti esterni del malleolo sinistro. Secondo il prof. Zappalà, Menichelli, dopo una cura a base di fanghi, roentgenterapia e massaggi, dovrebbe essere in grado fra una decina di giorni di iniziare una serie di esercitazioni in palestra per riprendere gli allenamenti veri e propri fra due settimane.

De Piccoli incontrerà l'americano Riggins

New York, 22

Johnny Riggins, il massimo di Spokane (Washington) reduce dai recenti k.o. inflitti a Alejandro Lavorante e Charley Powell negli ultimi due combattimenti, ha firmato il contratto che lo impegna a combattere con l'italiano Francesco De Piccoli a Roma, il 7 novembre prossimo.

Ne ha dato l'annuncio l'agente internazionale Dewey Fragetta, che ha ingaggiato Riggins per conto dell'organizzatore romano Dino Tommasi.

La Honda costruisce due auto sportive

Tokio, 22

La fabbrica giapponese «Honda», le cui motociclette si sono conquistate una fama mondiale vincendo le principali competizioni internazionali di questi ultimi tempi, ha reso noto di aver intenzione di iniziare la produzione di automobili sportive e di autocarri leggeri. I primi modelli della sua produzione automobilistica saranno lanciati sul mercato la primavera prossima.

La «Honda» produrrà due vetture sportive di piccola cilindrata ,la «Honda sport 500» e la «Honda sport 360». Si tratta di due vetturette a due posti, con motore a quattro cilindri, la prima con cilindrata di 492 c.c. e la seconda di 356 c.c., con tre marce e retromarcia (sarà disponibile tuttavia per entrambi i modelli anche la quarta marcia avanti). Il modello da 492 c.c. potrà raggiungere una velocità massima di 130 chilometri orari, peserà 530 chilogrammi ed avrà un passo di due metri, mentre il modello da 356 c.c. avrà un passo di 1,80 metri ed un peso di 510 chilogrammi.

Nessun annuncio ufficiale è stato emesso riguardo ai prossimi prezzi di vendita delle due vetturette in Giappone, ma secondo informazioni non ufficiali il modello «500» sarà venduto a qualcosa oltre i 500 mila yen (1.390 dollari).

Hockey juniores
Italia-Inghilterra 6-1

Madrid, 22

Il campionato europeo di hockey a rotelle, categoria juniores, si è concluso ieri sera a Madrid con la vittoria della Spagna che ha totalizzato 15 punti in classifica generale.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: Belgio - Francia 2-1; Svizzera - Olanda 0-0; Italia - Inghilterra 6-1; Spagna-Portogallo 0-0. Classifica: Spagna punti 15, Germania 13, Portogallo 12, Olanda 10, Svizera 9, Italia 6, Belgio 5, Francia 2, Inghilterra 0.

PER INIZIATIVA DEL COMITATO PROVINCIALE DEL C.O.N.I.

Un'assise dello sport triestino sull'urgente problema degli impianti

L'insufficienza numerica e qualitativa degli impianti sportivi rappresenta uno dei problemi più sentiti e urgenti della nostra città, che vanta una coscienza sportiva e una tradizione quale poche altre. Ancora all'ultima Olimpiade, la Venezia Giulia, benchè poco popolosa e di ridottissima estensione territoriale, ha dato alle rappresentative nazionali il più alto numero di partecipanti, meritandosi la qualifica di regione la più sportiva d'Italia. Ma questo primato, di cui Trieste va giustamente orgogliosa, rischia di essere ceduto proprio per le difficoltà che la giovane popolazione incontra quando vuole estinguere il suo anelito all'attività sportiva, quando non addirittura a praticare anche la sola, elementare educazione fisica.

Non si scopre un segreto quando si dice che l'eccellenza qualitativa può essere ottenuta soltanto là dove sia possibile una larga pratica propagandistica: in altre parole, il campione non cresce per germinazione spontanea e non è un fatto individuale ma è il prodotto raffinato di una selezione orizzontale e di una scuola preparata e severa. Orbene, lo stato precario e il numero insufficiente degli impianti di cui la città dispone, rende difficile per non dire impossibile la pratica dello sport sia per la gran massa delle ultime generazioni (popolazione scolastica) che per i giovani che intendono dedicarsi e specializzarsi in una delle varie discipline e che a questo scopo prendono il cartellino di una federazione e si iscrivono a una società sportiva. Per questi giovani e per quelli fare dello sport riesce oltre ogni dire difficile.

Quanto sia ardua l'impresa di appagare le esigenze dei giovani lo sanno sopratutti, gli insegnanti di educazione fisica, i dirigenti dei comitati regionali delle federazioni ma specialmente i dirigenti delle società sportive, grandi e piccole antiche e nuove che nonostante tutto cercano di assolvere al compito che una società moderna come la nostra affida loro. Trieste, la cui popolazione è cresciuta nel dopoguerra di cinquantamila anime, ha bisogno urgente di campi sportivi, di palestre, di piscine, di campi giuoco se non vuole che la sua invidiabile tradizione e il suo ancora recente primato d'eccellenza vadano estinguendosi forse anche rapidamente.

Di questa sentita e urgente esigenza delle giovani generazioni ha deciso di farsi interprete il Comitato provinciale del CONI, con ciò assolvendo a un suo preciso mandato, e lo farà indicendo un convegno dello sport al quale saranno invitate tutte le forze vive della popolazione sportiva nonchè i reggitori del Comune e della Provincia e i rappresentanti dei Partiti politici. Al convegno, che si terrà nella sala della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, domenica alle ore 10, potrà intervenire chiunque è interessato al problema. Il dibattito sarà pubblico.

Il Comitato del CONI si propone di sentire quali siano le esigenze di ognuna delle varie branche della vita sportiva e di farne oggetto di una circostanziata mozione da presentare al Consiglio comunale che uscirà dalle prossime elezioni. Ogni intenzione polemica circa le deficienze lamentate in passato verrà accuratamente proscritta; nelle intenzioni dei promotori, la riunione ha uno scopo volto all'avvenire, ogni recriminazione dev'essere bandita in quanto verrebbe meno allo scopo. Chi ha cara la soluzione del problema deve sperare che i futuri reggitori del Comune vorranno considerare le esigenze della popolazione sportiva alla stregua degli altri maggiori problemi d'interesse sociale.

Ma le istanze degli sportivi non si limiteranno a un freddo censimento degli impianti e alla richiesta di nuovi o al miglioramento di quelli esistenti. Chi governi una federazione o anche soltanto una associazione sportiva sa per dolorosa esperienza come sia male funzionante nel settore dello sport la burocrazia comunale che all'assessorato espressamente istituito ha devoluto una modesta responsabilità, disperdendone le mansioni, per cui della manutenzione, dell'uso, della costruzione degli impianti sportivi comunali si occupano istituti che con l'assessorato dello sport non hanno relazione alcuna. Così l'Economato, i Lavori Pubblici, la Pubblica Istruzione e via dicendo. I promotori del convegno domanderanno quindi che all'assessorato dello sport vengano devolute le mansioni e l'autorità che gli competono. Ciò per un bisogno di funzionalità che da tutti dev'essere sentito ma in primo luogo dall'autorità municipale.

Il programma di massima e lo spirito del convegno, così come li abbiamo succintamente esposti, sono stati oggetto di una conferenza stampa tenuta iersera dal dinamico fiduciario provinciale del CONI prof. Aldo Combatti.

La Tris alle Capannelle

Roma, 22

La corsa Tris della settimana sarà il Premio Valmontone, in programma giovedì all'ippodromo delle Capannelle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti, dopo i ritiri di questa mattina, dodici cavalli. Ecco il campo:

Premio Valmontone (lire 825 mila, metri 1200, discendente: Artello 54, Pavegia 51½, Khorosan 51, Tiaboa 50, Gardenia 49, Salaria 47½, Erillo 47, Nanna 46½, Rotativa 45, Totem 44, Toka 43, Nafta 40.

Armagnac è morto

Parigi, 22

Il corridore automobilista Paul Armagnac, rimasto gravemente ferito sabato pomeriggio a Montlhery, è deceduto questa mattina all'ospedale di Corbeil dove era stato trasportato.

Ring di Bologna
De Piccoli mette k.o. l'inglese Shiel

Bologna, 22

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Palasport di Bologna. Leggeri: Chessa (Alghero) kg. 61,200 e Brugnoni (Roma) kg. 61.500 incontro pari in 6 riprese; welters: Rubini (Bologna) kg. 67 batte Randazzo (Milano) kg. 67.300 ai punti in 6 riprese; piuma: Silanos (Alghero) kg. 58 batte Millanta (Roma) kg. 57.500 per getto della spugna alla 2.a ripresa (tempo 2'05"); welters: Cipriano (Salerno) kg. 66.400 batte Meucci (Genova) kg. 68.400 per getto della spugna alla 5.a ripresa (t. 1'35"); massimi: De Piccoli (Mestre) kg. 98.400 batte Shiel (Manchester) kg. 89,700 per k. o. alla 2.a ripresa (t. 2'40"); medi: Truppi (Modena) kg. 51.700 batte Salvatore Manca (Civitavecchia) kg. 50.500 ai punti in 8 riprese.

Lambertini e Douarré battuti a Milano

Milano, 22

Il torinese Scorsa e il pavese Patrini hanno battuto rispettivamente il francese René Douarré e Lambertini nella riunione pugilistica organizzata dal Piccolo Ring Milanese, in collaborazione con la G.B.C. alla Stella d'Oro.

Ecco i risultati degli incontri dei professionisti: pesi welter leggeri: Patrini (Pavia) kg. 63,100 batte Lambertini di Castelfranco kg. 62 ai punti. Pesi piuma: Scorsa (Torino) kg. 58 e 100 batte Douarré (Francia) kg. 59,300 per k.o. tecnico a 2'13" della 6.a ripresa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE TRUPPE CINO-COMUNISTE ATTACCANO IN FORZE

Impiego di carri armati nell'aggressione all'India

Finora però non sono entrati in azione aerei - Altre difese indiane sopraffatte dagli invasori - Drammatico discorso di Nehru

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 22

Il Pandit Nehru ha rivolto questa sera un messaggio radiofonico alla Nazione indiana, mentre dalle zone contese di frontiera continuavano a giungere notizie di sanguinosi combattimenti. Nehru ha detto che alle frontiere dell'India la situazione si è fatta «grave» a causa «della continua aggressione da parte delle forze cinesi». Il Premier ha sottolineato agli indiani la «minaccia» rappresentata dalle azioni militari cinesi, una minaccia «contro la libertà del nostro popolo e la indipendenza del nostro Paese».

«Non possiamo — ha proseguito drammaticamente Nehru — sottometterci all'aggressione o alla dominazione di altri. Dobbiamo affrontare da forti il compito che ci è stato imposto. Forse abbiamo a suo tempo peccato di debolezza, e abbiamo pensato di avere dalla nostra parte tutte le garanzie: ma la libertà non deve mai essere data per garantita. Qualunque cosa possa accadere in futuro, vi esorto a tenere alte le vostre teste e ad avere piena fiducia nel grande futuro del nostro Paese».

Il discorso di Nehru — nel quale il Premier ha accennato alla necessità di «rafforzare militarmente» l'India — è stato pronunciato dopo una riunione d'urgenza del Gabinetto indiano, che ha esaminato la situazione creata dal conflitto scatenatosi nella zona di frontiera. Anche il partito comunista indiano, con una dichiarazione di tre membri del Consiglio nazionale, ha condannato «la violazione del territorio dell'India da parte delle forze cinesi». I tre dirigenti hanno invitato tutte le forze patriottiche «a insorgere come un sol uomo per difendere la salvezza e la integrità della nostra madrepatria».

Un portavoce del Ministero della Difesa indiano, interrogato dai giornalisti sulle perdite fino ad ora segnalate negli scontri di frontiera, ha detto che è impossibile fare un bilancio. Ha aggiunto — quasi per dare la misura della gravità dei combattimenti — che in una sola postazione del settore settentrionale, Ladakh, le truppe indiane, prima di ritirarsi, hanno inflitto ai cinesi gravi perdite: un centinaio tra morti e feriti.

Lo stesso portavoce ha affermato che le forze cinesi si trovano attualmente a cinque chilometri a Sud del fiume Namka Chu, nel settore di Dhola. Il fiume, a sua volta, si trova a circa quattro chilometri a Sud del crinale di Thag La, dove — secondo gli indiani — passa la linea di frontiera. Non ci sono state, comunque, operazioni aeree, da nessuna delle due parti in conflitto. Il portavoce ha confermato invece l'uso di carri armati da parte dei cinesi. Appoggiandosi ai carri armati, circa 150 soldati cinesi sono riusciti a sopraffare le difese di Pangong Lak, dove erano schierati 30 soldati indiani. Carri armati sono stati impiegati dai cinesi anche a Kibitoo, vicino alla frontiera birmana. Secondo le fonti militari indiane, i cinesi hanno attaccato quasi contemporaneamente undici dei sedici avamposti dell'India nella zona di Ladakh.

Da parte cinese, si è appreso da Pechino, si continua ad affermare che le azioni militari alla frontiera non sono altro che una «ritorsione» per gli attacchi sferrati dagli indiani. L'agenzia «Nuova Cina», comunque, segnala in modo baldanzoso la «riconquista» delle località di Chipu, Jinchang, Changto, del Passo di Hatung e di «altre zone». Nel suo breve dispaccio, l'agenzia afferma che i combattimenti continuano alla frontiera tibetana «a causa delle azioni aggressive delle truppe indiane». I cinesi hanno anche ribadito la promessa di non entrare nel regno del Bhutan, ma queste assicurazioni non vengono prese in molta considerazione a Nuova Delhi. Il Primo Ministro del Bhutan è arrivato proprio oggi nella capitale indiana per urgenti colloqui con il Premier Nehru.

La battaglia in corso divampa proprio in un saliente del territorio indiano che si trova tra il Bhutan e il Tibet. I cinesi avrebbero messo in campo, in questa zona, una intera divisione, e avrebbero anche aperto un nuovo fronte all'estrema frontiera di Nord-Est. Le posizioni indiane nell'Assam sono indebolite dal fatto di essere tagliate fuori dal resto dell'India a causa del territorio del Pakistan orientale.

Un portavoce indiano ha dichiarato in serata che i cinesi sono stati traditi da una questione d'orario. Il portavoce ha precisato che in una nota consegnata all'India ieri 21 ottobre, i cinesi hanno dichiarato che le truppe indiane hanno attaccato truppe cinesi il giorno 20 ottobre alle 4.30, ora indiana.

Il portavoce ha aggiunto che il giorno 20, alle 4.30 la BBC ha annunciato il preteso attacco indiano, citando un comunicato cinese che, per forza di cose, doveva essere stato preparato in precedenza. Inoltre, ha proseguito il portavoce, l'attacco cinese contro le posizioni indiane è stato sferrato alle 5. Solo un aggressore — ha concluso il portavoce — poteva annunciare un proprio attacco con un anticipo di mezz'ora.

U. P. I.

«Profonda simpatia» di Londra per l'India

Londra, 22

Il Governo inglese «profondamente deplora gli attacchi della Cina contro un membro del Commonwealth» e dichiara la sua profonda simpatia per il Governo e il popolo indiano, ammirando la «loro pazienza e moderazione di fronte alle ripetute provocazioni». Questo si dichiara in un attestato tutt'altro che bellicoso reso pubblico questa sera dal Ministero del Commonwealth. In esso si conferma comunque che il Governo inglese ha sempre riconosciuto la linea MacMahon come confine dell'India e manterrà questa posizione. La questione cino-indiana sarà probabilmente oggetto di una riunione di Gabinetto che dovrebbe svolgersi domani. Potranno essere discusse fra l'altro forniture militari che l'India avrebbe già chiesto d'urgenza.

Viene intanto da Nuova Delhi la notizia di un possibile tentativo di mediazione fra la Cina e l'India. Si tratta per ora di una voce trapelata da circoli prossimi alla Ambasciata sovietica che passano per bene informati, ma potrebbe in realtà trattarsi di un sondaggio da fonte ben qualificata. La Russia avanzerebbe le seguenti proposte: immediata cessazione del fuoco e ripresa delle trattative per sistemare da capo la questione dei confini himalayani, contemporaneamente al ritiro delle truppe indiane e cinesi per 20 chilometri dalle attuali linee di contatto. Un guaio, fra molti, è tuttavia che questa proposta di ritirare le truppe era già stata fatta da Pechino e già Nuova Delhi l'aveva respinta, obiettando che significherebbe abbandonare ai cinesi i territori che i cinesi hanno preso con la forza.

Il blocco a Cuba

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nazionale, che ha schierato Cuba contro i vostri amici e i vostri vicini delle Americhe e che ne ha fatto il primo paese dell'America Latina a diventare il bersaglio di una guerra nucleare, il primo paese dell'America Latina a disporre di tali armamenti sul suo suolo».

Dopo aver ricordato le numerose occasioni in cui il popolo cubano si è levato «per cacciare i tiranni, che avevano distrutto le sue libertà», Kennedy ha espresso la convinzione che Cuba ritornerà libera un giorno e che allora essa «verrà nuovamente accolta in seno a una società di nazioni libere e in seno alle diverse associazioni di questo emisfero».

Parlando della stretta sorveglianza esercitata dagli Stati Uniti in seguito alla installazione del dispositivo militare sovietico a Cuba, il Presidente Kennedy ha detto: «Da otto giorni abbiam ola prova formale che una serie di rampe per missili offensivi è attualmente in costruzione su quest'isola soggiogata. Queste basi non possono avere per obiettivo che quello di fornire una forza di urto contro l'emisfero occidentale».

Dopo aver detto che è impossibile che gli Stati Uniti e la comunità mondiale «possono tollerare un inganno deliberato e minacce offensive da parte di una qualunque potenza, grande o piccola» Kennedy ha rilevato che «le armi nucleari sono talmente distruttive e i missili balistici talmente potenti che ogni aumento sostanziale nei mezzi di utilizzarli o qualunque mutamento nei luoghi dove essi sono installati, può perfettamente essere considerato una minaccia alla pace».

Il Presidente ha successivamente rammentato che da anni l'URSS e gli Stati Uniti hanno preso grandi precauzioni per quanto concerne lo spiegamento delle armi nucleari strategiche a motivo del proprio pericolo che può essere rappresentato da qualunque modifica nello statu quo attuale. Il popolo americano si è abituato a vivere sotto la minaccia delle armi sovietiche installate sul territorio dell'URSS ma, ha precisato Kennedy, «i missili installati a Cuba aggravano il pericolo già esistente sebbene, e occorre rilevarlo, le nazioni dell'America Latina non siano mai state sinora assoggettate a una potenziale minaccia nucleare». L'impianto di basi di lancio di missili nucleari a Cuba, in violazione delle assicurazioni sovietiche, «costituisce un mutamento deliberatamente provocatorio e ingiustificato dello statu quo che noi non possiamo accettare se vogliamo che il nostro coraggio e le nostre promesse siano considerati validi dai nostri amici e dai nostri nemici».

Il Presidente ha rilevato che gli Stati Uniti «non rischieranno prematuramente senza necessità il prezzo di una guerra nucleare mondiale, in cui i frutti della vittoria non sarebbero che lettera morta, ma non si trarranno a questo rischio ogni volta che esso dovrà essere affrontato».

Il Presidente ha concluso affermando che la politica da lui enunciata comporta pericoli e parecchi mesi di sacrifici e di disciplina; nessuno può prevedere quale sarà il suo prezzo o le sue vittime che ne risulteranno: «ma il maggiore pericolo — egli ha detto — sarebbe quello di non fare nulla. La strada che abbiamo scelto oggi è piena di incertezze come tutte le strade, ma è quella più conforme al nostro carattere, al nostro coraggio nazionale e alle nostre promesse nel mondo. Il prezzo della libertà è sempre alto, ma gli americani l'hanno sempre pagato. E una strada che noi non imbocchiamo mai, è quella della resa».

Prima ancora che il Presidente Kennedy concludesse il suo discorso, è stata data notizia che Adlei Stevenson, rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, ha inviato a Valerian Zorin, presidente di turno del Consiglio di sicurezza, una lettera nella quale chiede una riunione urgente del Consiglio «in merito alla pericolosa minaccia per la pace e per la sicurezza del mondo costituita dalla creazione segreta a Cuba dall'URSS delle rampe di lancio di missili balistici capaci di proiettare ogive termonucleari nella maggior parte dell'America del Nord e del Sud».

Nella lettera, Stevenson dichiara che l'ampiezza dell'operazione sovietica a Cuba indica chiaramente che essa è stata preparata parecchi mesi fa. Gli Stati Uniti presenteranno un progetto di risoluzione nel quale si invita il Consiglio a chiedere «l'immediato smantellamento e ritiro da Cuba di tutti i missili e di tutte le altre armi offensive».

Il progetto di risoluzione contiene una richiesta e una autorizzazione al Segretario generale U Thant a inviare un gruppo di osservatori a Cuba al fine di «garantire e riferire» per ciò che concerne l'osservanza da parte cubana di quanto disposto dal progetto di risoluzione.

Si ritiene che gli Stati Uniti saranno rappresentati al Consiglio di Sicurezza da Dean Rusk. L'ora della riunione sarà fissata da Zorin dopo che si sarà consultato con i membri del Consiglio. Questa sera la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Kennedy ha annullato tutti i discorsi che avrebbe dovuto pronunciare nel quadro della campagna elettorale e tutte le attività relative a tale campagna a seguito della questione cubana. Kennedy rimarrà a Washington. Anche il Vice Presidente Lyndon Johnson ha annullato tutte le sue future attività politiche nel quadro della campagna elettorale.

S. T.

STUDIO TESTA 1

è arrivata la felicità

DIGESTIVO ANTONETTO

I primi effetti della cattiva digestione sono quelli localizzati allo stomaco: bruciori, acidità, oppressione, senso di pesantezza. L'uomo moderno non può permettersi di star male: l'uomo moderno si preoccupa della propria digestione. Il Digestivo Marco Antonetto agisce in un minuto; porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona. Il Digestivo Marco Antonetto si presenta in una pratica confezione tascabile. Si prende in qualunque momento perchè le pastiglie del Digestivo Antonetto si succhiano o si masticano; quindi non occorre ingerire acqua. Il Digestivo Antonetto è in vendita nelle farmacie.

MIN. SAN.: Reg. N. 15043 - Aut. Decr. n. 1094 del 2/3/1961

IL NAUFRAGIO DOPO CHE L'UNITA' SI ERA DISINCAGLIATA DAGLI SCOGLI

Una nave passeggeri affonda al largo della costa norvegese

Trenta le salme ricuperate e 48 i superstiti tratti in salvo - Non si conosce il numero delle persone che erano a bordo - Scene tremende

Roevirk, 22

Trenta salme sono state ricuperate e 48 superstiti tratti in salvo, dopo il disastro avvenuto a una ventina di miglia al largo di Roevirk dove un vapore norvegese in servizio regolare di passeggeri fra Beggen e Kirkenes è andato a incagliarsi, a causa della violenza dei marosi contro una barriera di scogli, pochi minuti prima della mezzanotte.

La zona dove il dramma si è svolto si trova tra l'isola di Wikna dove appunto è il porticciolo di Roevirk e la costa norvegese. Si tratta di un braccio di mare assai noto ai marinai per la violenza delle sue correnti che richiedono da parte della gente di mare una estrema abilità e un grande coraggio. Ieri notte poi la zona era sconvolta da forti venti di scirocco che sollevavano grossi cavalloni. Ed è certo che questa tempesta determinando una sensibile deviazione della rotta della nave, la «St. Svithun» di 2172 tonnellate ha dato origine al disastro.

Pochi minuti dopo che l'unità si era incagliata, il comandante della stessa provvedeva a trasmettere un radio messaggio captato dai posti di ascolto costieri con cui informava del sinistro precisando che era avvenuto non lungi dal faro di Grinda, ad una ventina di miglia marine a Sud di Roervik, nella zona settentrionale della provincia di Trondelag. Una mezz'ora più tardi, un altro messaggio della nave segnalava che l'equipaggio era riuscito a disincagliarsi coi propri mezzi. Ma erano trascorsi pochi minuti da questo messaggio rassicurante, quando giungeva un drammatico appello di soccorso dal quale si apprendeva che la nave imbarcava un'enorme quantità di acqua da una grossa falla e che già s'era provveduto a mettere in mare tre scialuppe di salvataggio per provvedere all'evacuazione dei passeggeri e dell'equipaggio.

In quel momento la tempesta stava infuriando con una violenza eccezionale. Pertanto, sembra potersi concludere con certezza che la «St. Svithun» sia affondata. Alle 17 di oggi, dopo un'intera giornata di ricerche cui hanno preso parte mezzi aero-navali e mezzi della Guardia costiera, risultava che in quel momento il numero dei morti raggiungeva la ventina mentre i superstiti sono 47.

E' stato infatti comunicato che un mezzo della guardia costiera ha recuperato otto salme mentre un aereo da trasporto, che prendeva parte alle ricerche, ha informato il Comando militare di avere avvistato altre dodici salme. L'equipaggio dell'aereo ha comunicato di avere avvistato anche numerosi rottami galleggianti sulle acque dove si presume che il vapore sia affondato.

Il problema è di sapere ora quante persone esattamente si trovavano a bordo. La società cui la nave apparteneva, e cioè la «Stavangerske Dampskipsselskap», di Syavanger, ha precisato che l'equipaggio del vapore comprendeva cinquanta persone. Ha aggiunto che dopo alcune ricerche condotte presso gli agenti locali lungo la rotta seguita dallo «Ss. Svithun» il numero dei passeggeri dovrebbe superare di poco la ventina, ma non è da escludere che fosse anche notevolmente più alto perchè spesso i biglietti vengono fatti a bordo e questi naturalmente sfuggono alle possibilità di un controllo da terra.

Un gruppo di superstiti aveva raggiunto stamani a mezzo delle scialuppe di salvataggio un isolotto disabitato che sorge a breve distanza dal faro di Grinda. Dall'espressione dei loro volti, prima che dai loro racconti si poteva avere subito l'idea di quanto paurosa sia stata la loro avventura. Come hanno narrato, stavano tutti dormendo nelle loro cuccette, quando un urto terribile lì ha fatti sobbalzare. A rendere più drammatica la situazione è stata la oscurità in cui si è immediatamente immerso il battello a causa della rottura di alcuni cavi. Si deve alla fermezza del comando ed al coraggio dell'equipaggio oltre che alla disciplina dei passeggeri se la catastrofe non è stata totale.

Mentre i passeggeri si vestivano in fretta e, muniti delle regolamentari cinture di salvataggio, attendevano in coperta le disposizioni del comandante, l'equipaggio s'impegnava a fondo nel tentativo di disincagliare la nave, un tentativo di estrema difficoltà per la violenza dei marosi che facevano sussultare il vapore in maniera incredibile e la fitta oscurità che avvolgeva tutto e tutti, oltre al freddo polare che ostacolava i movimenti. Ma malgrado tutto ci sono riusciti. Però poco dopo che la nave si è allontanata dalla scogliera, è stato chiaro che era ormai condannata a morte. Una falla di proporzioni enormi ha rovesciato all'interno della nave tonnellate di acqua. E' stato a questo momento che il capitano ha ordinato di mettere in mare tutte le scialuppe ed è cominciato l'esodo dei passeggeri. Ma per una evacuazione completa tanto dei passeggeri che dei marinai evidentemente non vi è stato tempo.

Al cader della notte le unità di soccorso hanno sospeso le ricerche che saranno riprese all'alba di domani.

Dopo gli attentati in Italia

A VIENNA SI TEME il rinvio delle trattative

Vienna, 22

Negli ambienti politici viennesi si teme che l'Italia, in relazione con la ripresa delle attività terroristiche in Alto Adige, possa chiedere l'aggiornamento dell'annunciato incontro che dovrebbe aver luogo a Salisburgo il 7 novembre prossimo, tra il Ministro degli Esteri Kreisky e il titolare della Farnesina, Piccioni. Ciò renderebbe inutili gli sforzi finora compiuti per far convergere il più possibile gli opposti punti di vista sull'annosa controversia.

Secondo notizie non controllabili, l'ondata terroristica di questi giorni sarebbe una specie di «prova generale», in vista di una nuova azione al tritolo su scala molto più vasta, che verrebbe attuata dopo Salisburgo, se le trattative italo-austriache non dovessero fornire quegli esiti che gli estremisti di Innsbruck e di Bolzano si attendono.

Si nutre tuttavia viva speranza, qui, che il Governo di Roma non accetti la sfida provocatoria contenuta negli attentati di Bolzano, Verona e Trento, e che prosegua nelle trattative con l'Austria, che, malgrado tutto, continuano ad essere considerate in una luce favorevole.

La stampa, salvo poche voci isolate, ha praticamente ignorato fino ad ora i criminosi episodi ed evita di pubblicare alcune telefoto eloquenti, giunte in abbondanza sulla rete da Roma. Chi acquista qui i giornali ha la netta impressione che si tratti delle solite ragazzate senza rilievo, di cui di tanto in tanto è doveroso occuparsi. Soltanto fra le righe si può leggere che gli esplosivi impiegati a Verona e a Trento potrebbero essere di provenienza austriaca, che le persone fermate dalla polizia italiana potrebbero avere qualche indiretto addentellato con le centrali estremiste tirolesi e della Baviera.

L'Ambasciatore americano a colloquio con Fanfani

Roma, 22

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma si è recato questa sera, a ora tarda, a Palazzo Chigi per comunicare al Presidente del Consiglio on. Fanfani i punti principali del discorso che il Presidente Kennedy avrebbe pronunciato a mezzanotte alla radiotelevisione. Il colloquio tra Fanfani e l'Ambasciatore è durato circa un'ora.

Il Presidente del Consiglio è rimasto a Palazzo Chigi sino alle ore 1 con i suoi più diretti collaboratori per prendere conoscenza del testo integrale delle dichiarazioni di Kennedy trasmesso dalla nostra rappresentanza a Washington.

AUSPICATA DAL PRESIDENTE DEGLI AGENTI DI CAMBIO

MAGGIORE LIBERALITÀ PER GLI AZIONISTI ELETTRICI

L'andamento delle Borse influenzato da fattori politici

Milano, 22

L'attuale andamento delle Borse è stato esaminato oggi dal rag. Giulio Rossi, presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio, nel corso di una conferenza stampa. Dopo avere affermato che «La Borsa non ha seguito o non ha potuto seguire negli ultimi anni il ritmo di sviluppo dell'economia italiana», il rag. Rossi ha detto che oggi, in un clima congiunturale i cui riflessi ci giungono in parte dall'estero, le Borse italiane, non più sostenute da una eccessiva liquidità quale quella esistente nel mondo nel 1960, scontano una loro deficienza organica che deriva dalle bardature che ne soffocano la possibilità di mettersi al passo con le più progredite borse mondiali.

Il rag. Rossi ha poi ricordato che oltre alle cause tecniche anche gli eventi politici hanno caratterizzato l'andamento delle Borse nell'ultimo scorcio dell'anno e in questi mesi del 1962 e, riferendosi in particolare al provvedimento della nazionalizzazione delle aziende elettriche, ha auspicato una maggiore liberalità da parte del Governo nell'indennizzare i portatori dei titoli elettrici.

Dopo aver esaminato il provvedimento riguardante la «cedolare d'acconto», il rag. Rossi ha detto che se si vuole che la Borsa contribuisca sempre più allo sviluppo dell'economia italiana, si debbano adottare strumenti fiscali che non consentano evasioni, ma si deve anche liberalizzare la circolazione dei titoli azionari. «La possibile ripresa delle operazioni a termine — ha aggiunto — è un potente fattore di chiarificazione che non mancherà di riflettere i suoi benefici effetti su tutto il sistema creditizio italiano». Inoltre bisogna ricostituire gli scarti a garanzia.

Concludendo il presidente degli agenti di cambio ha dichiarato che il momento è delicato, ma verrà superato come sono state superate altre avversità che si sono manifestate nel corso dell'ultimo cinquantennio. La congiuntura italiana si mantiene ad alti livelli e, sia pure considerando il grave pregiudizio economico sopportato dalle aziende per le agitazioni conseguenti alle rivendicazioni salariali in atto, non c'è motivo per approfondire un sentimento di pessimismo che investa il nostro patrimonio mobiliare.

LA NAVE BATTENTE BANDIERA GIALLA HA LASCIATO NAPOLI

Naviga verso Marsiglia il transatlantico «Orion»

Si sono imbarcate 15 persone - Nessuno è sceso a terra

Napoli, 22

Il transatlantico «Orion» ha lasciato il porto di Napoli alle 14.30. Dal largo di San Giovanni a Teduccio — ove era ancorato, non essendo stato autorizzato il suo ingresso in porto per il caso di sospetto vaiolo verificatosi durante la navigazione da Singapore a Suez — il transatlantico si è mosso lentamente diretto a Marsiglia. Sono a bordo 1213 passeggeri; l'equipaggio è di oltre 600 persone.

Sul transatlantico hanno preso imbarco a Napoli quindici passeggeri, nella maggior parte di nazionalità inglese. Dodici di essi si sono fatti vaccinare presso l'ufficio sanitario marittimo; gli altri tre hanno dichiarato che si sottoporranno a vaccinazione a bordo del transatlantico.

Dopo la partenza, hanno fatto ritorno a terra i motoscafi della polizia e sono stati tolti i posti di guardia, predisposti per evitare che persone della nave potessero avere alcun contatto con persone a terra.

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità ha comunicato che «durante la sosta a Napoli nessun passeggero della «Orion» è sceso a terra, nè sono state sbarcate merci. La nave ha solo provveduto agli indispensabili rifornimenti di acqua e di viveri, e tali operazioni si sono svolte sotto la più rigorosa sorveglianza sanitaria».

Per tutta la notte il transatlantico della «Orient Line», che innalza la bandiera gialla per il caso di sospetto vaiolo verificatosi a bordo durante la navigazione, è rimasto fuori dal porto al largo della diga foranea, quasi all'altezza di San Giovanni a Teduccio. Il mare calmo e la temperatura mite non hanno aumentato il disagio dei 1198 viaggiatori e dell'equipaggio costretti alla improvvisa sosta forzata a bordo. Qui, a quel che si apprende, la vita si è svolta regolarmente come se nulla fosse accaduto. Praticate le necessarie misure igienico-sanitarie e, constatato che le condizioni di tutti i passeggeri sono buone, tutto si è svolto come se la nave fosse in navigazione.

Dall'agenzia di Napoli della «Orient Line», si è appreso che l'«Orion» farà regolare scalo a Marsiglia ove, se le locali autorità sanitarie lo permetteranno, sbarcheranno i passeggeri diretti in quel porto e quelli che non sono potuti scendere a Napoli. Si prevede, quindi, che circa ottanta passeggeri scenderanno a terra avendo deciso molti di quelli che dovevano sbarcare a Napoli, di proseguire per Londra.

Una vasta epurazione fra i giovani comunisti

Roma, 22

Nel corso dei precongressi provinciali della Federazione giovanile comunista italiana, convocati per la preparazione del congresso nazionale dell'organizzazione, almeno una quindicina di giovani dirigenti sono stati espulsi dal partito e una quarantina allontanati dalle cariche, mentre per oltre 150 attivisti sono state prese misure disciplinari che vanno dalla sospensione temporanea al richiamo scritto.

Questa eccezionale epurazione, le cui cifre sono suscettibili di ulteriore aumento, è stata provocata per il diretto intervento della direzione del PCI,

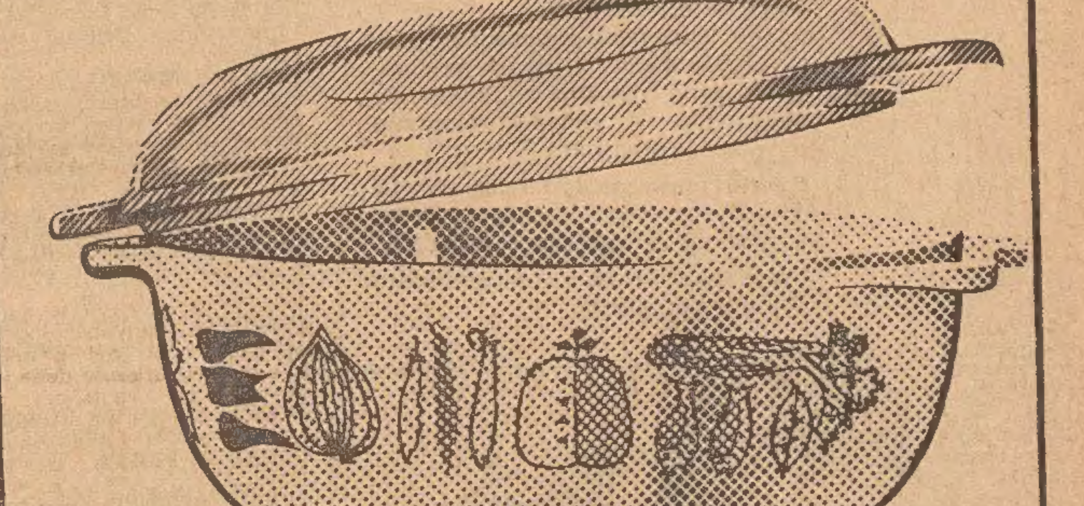
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IMPORTANTISSIMO PER LEI SIGNORA

Dal 22 al 27 ottobre
GRANDE DIMOSTRAZIONE
HYSIL
il famoso vasellame inglese decorato da forno e da fuoco

a TRIESTE
presso il negozio ditta CESCA GIOVANNI
di via Mazzini 17

Potrà assistere alla dimostrazione, senza impegno e farsi mostrare tutto il ricchissimo assortimento HYSIL di OPALI DA FORNO e VETRI DA FUOCO, l'unico vasellame per CUOCERE e per SERVIRE, artisticamente decorato.



APPROFITTI DELL'OCCASIONE PER PENSARE AI REGALI

Da oggi, a prezzo invariato tutti gli opali HYSIL hanno nuove preziosissime decorazioni!

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
SPI
SERVIZIO ESTERO
tutta la stampa dei 5 continenti

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
U.P.I. - TRIESTE - VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55355

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA per pulizie scale offresi. Telefonare 72270. 30818 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA pratica stiro e cucito cercasi. Via Cologna 29. 48419 B

CUOCA o cuoco capace famiglia signorile cercasi, stipendio extra ottimo. Telef. 41426 Trieste o scrivere cassetta n. 14869 B, UPI, Trieste.

DOMESTICA stabile stipendio 35.000 mensili. Presentarsi via Machiavelli 20, I. 30827 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi 3 ore giorno. P.zza Sangiovanni 2, II, destra. 30824 B

RAGAZZA prestaservizi cerco intera giornata o stabile paraggi Gretta. Tel. 68453. 48427 B

RAGAZZA capace cucinare buone referenze cercasi per 2 signore sole. Tel. 29673. 69283 B

SIGNORA indipendente, capace, non anziana, disposta assistere persona anziana e accudire appartamentino cercasi, posto stabile, 30 mila mensili. Cassetta 30831 B, UPI.

TUTTOFARE bravissima cercasi disposta trasferirsi Torino presso famiglia signorile; altra mezzo servizio per Trieste. Telefonare 76261. 30820 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 48444 C

DATTILOGRAFA 22enne conoscenza tedesco, scuole superiori, referenze, offresi. Tel. 39687. 48454 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 61756. 30825 C

GIOVANE con macchina offresi. Telefonare 72270. 30819 C

ORGANIZZATORE commerciale pratico sviluppo affari, dirigente da decenni aziende commerciali, disponibile mezza giornata, collaborerebbe con seria ditta. Scrivere Cassetta 48397 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, tel. 29640. 48240 C

SIGNORA colta, giovanile, presenza, diplomata assistente sociale, dattilografa, offresi segretaria, impiegata, esente contributi assistenziali. Telef. 55153. 48435 C

SIGNORA corrispondenza, traduzioni inglese, francese, italiano, anche ore. Gatteri 7, II, porta sinistra, ore 10-11. 30823 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ANTIBORA con nostra cimosa brevettata, ambienti confortevoli, risparmio combustibile. Telefonare 95341. 69274 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera anche principiante cercasi per bar Aquilinia. Telef. 977116. 48450 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II p. 48366 D

APPRENDISTA banconiera-e ed internista massimo 23enne cercansi. Tel. 31551. 48351 D

APPRENDISTA banconiera pratica bar, orario diurno. Telefonare 44736. 48453 D

APPRENDISTA commessa lavoro leggero e ragazzo cercansi. Panetteria, Franca 8. 48422 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere/ra cercansi. Bar Capitol, telefono 90608. 30826 D

APPRENDISTI/ste banconiere commesse per torrefazione La Cubana, Roma 12. 48440 D

CONFEZIONISTE abili et apprendiste (8000-4000 settimanali) assumonsi stabilmente. Maglificio Venilulia, Pendice Scoglietto 5/1, telef. 93220. 48420 D

FATTORINO età 16-18 militesente cercasi. Offerte referenziate cassetta 30821 D, UPI.

GROSSISTA dolciumi cerca autista giovane per consegna merce città. Telef. 30317. 48438 D

LAVORANTE pasticciere giovane capace cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 48418 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi subito. Telefonare 35526. 48306 D

MOTOCARRISTA bracciante giovane pratico ditta carboni cerca. Baiamonti 37/1. 48437 D

RAGAZZO per drogheria 4000 settimanali cercasi. Via Fabio Severo 59. 30829 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE signorile tutti conforti affittasi distinto. Telefonare 31477. 30834 F

CAMERE 2 vuote affittansi persone dabbene. F. Venezian 26-II. 30828 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Tel. 30061 dalle 15-19. 48154 G

RIPETIZIONI economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26 I. 48399 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA utensili idraulico smarrita Ponziana S. Giacomo; rinvenitore mancia 5000. Petcovich, viale D'Annunzio 3. 48421 H

SPILLA oro nome Luisa caro ricordo smarrita sabato. Adeguato compenso telef. 58312. 48451 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512, ZONA S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, prontingresso. NEGRELLI stanza, soggiorno, veranda giardino, affittansi. AMMINISTRAZIONE CONTRATTI, PONTEROSSO 3. 163 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, vista mare, prossima consegna, bistanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna. FABIOSEVERO, bistanze soggiorno cucinino bagno terrazze centralnafta ascensore. AZEGLIO, bistanze stanzino cucina 19.000. 8450 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze con e senza spese affittiamo. Immobiliare largo Barriera 11 I p., ang. Pondares. 48448 I

APPARTAMENTI 3-4-5-6 stanze affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30836 I

APPARTAMENTI Roiano consegna dicembre, bistanze cucina comfort affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 8435 I

APPARTAMENTO mobiliato centro, camera cucina bagno, affitto 16.000. Cassetta 48428 I, UPI.

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta, Doda, 26.000 entrata dicembre. Altro stessa casa, stanze soggiorno centralnafta poggiolo, 20.000. Telefono 37703. 8423 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze stanzetta bagno installato centralnafta ascensore affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 30769 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affitta 20.000 IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 8430 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento poggioli affitta 23 mila IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8431 I

APPARTAMENTO zona Settefontane, tristanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8432 I

APPARTAMENTO zona Tigor, 3 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 8433 I

APPARTAMENTO Barriera, tre stanze stanzino cucina affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8434 I

APPARTAMENTO nuovo Faro, camera 2 camerette cucina bagno 23.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 48452 I

APPARTAMENTO camera cucina 8000 poche spese; San Giacomo camera cucina 10.000 con spese; camera cameretta cucina 15.000 spese lavori, affittansi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 48452 I

APPARTAMENTO nuovo in villa, 3 stanze bagno garage giardino 25.000; altro prontentrata lussuoso, 2 stanze salone 45.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 30833 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina accessori zona Stazione, uffici, abitazione, affittacamere, affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30835 I

CAMERA con focolaio 7500 San Giacomo; bistanze soggiorno 25 mila Revoltella. Agenzia, Foscolo 4. I p. 48455 I

CENTRALISSIMO 4 stanze servizi, uso ufficio affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8444 I

FABIO SEVERO appartamento 4 stanze cucina bagno VII piano ascensore riscaldamento autonomo affittiamo. IMMA, San Maurizio 4. 48436 I

LOCALE mq. 60 centralissimo affittasi. Tel. 96552, ore 16-18. 48431 I

LOCALE affari 80.000 affitto mensile senza buonuscita cedo affittanza. Telef. 37379. 8398 I

VANO unico Sangiacomo, Becherie, affitto 4000 cedo. Telefonare 37379. 8400 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze con centralnafta cercansi affittanza. Telef. 23143. 30835 L

APPARTAMENTO 6 stanze cercasi in affitto. Tel. 61315. 8399 L

APPARTAMENTO nuovo 3-4 camere centralnafta cerca affitto ingegnere trasferito a Trieste. Telefonare 37419. 30833 L

CAMERA cucina o bistanze marittimo cerca in affitto compensando spese fino a 150.000. Telefonare 73244. 48446 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

GIRADISCHI, radiogrammofono, dischi vari e opere complete vendonsi. S. Michele 17, I p., porta sinistra. 48433 M

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 69122 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, rami, bronzi, quadri, tappeti, camere, cucine, salotti, mobili ufficio singoli. Telefonare 31428. 48445 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti mobili in genere. Telef. 30358. 48447 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 48434 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 48446 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel. 38008. 62 N

SOGGIORNO vendesi immediatamente entro mattina. Come nuovo. Gambini 34 I. 48449 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

PIANINO, nuovo, piccolissimo concerto «Chippendale», vendesi, facilitazioni. Carducci 32/II. 80 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA introdotto bar, pasticcerie, alimentari convivenze cercasi per vendita cassette vini classici piemontesi Asti, Barolo, Barbaresco, Nebiolo ecc. in elegantti, figurose confezioni di tre, sei, dodici bottiglie assortite. Prodotto da accreditatA aziendA agricolA. Buona percentuale, forte possibilità di collocamento. Telefonare 96604 ore ufficio. 3271 P

PROPAGANDISTA esperto, possibilmente laureato chimica o farmacia, residente Trieste o Udine, cerca industria farmaceutica per propaganda medici città e province Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae con referenze, pretese a Casella 19 D, SPI, Milano. 6672 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 perfetta 320.000, 600 Multipla, 500 Nuova 280.000, 1100/103 vendonsi. Tel. 68378. 48441 Q

GIULIETTA '61 privato vende a privato escluso intermediari. Visibile garage Junior, viale D'Annunzio. 30832 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI concedonsi anche a interessi bancari. Acconti in giornata. Assoluta segretezza. Varie facilitazioni. Immobilfina, via Mazzini 19, I p., telefono 24566. 48190/2 R

A.A. FINANZIAMENTI concedonsi rapidamente a impiegati operai artigiani commercianti. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3, tel. 61520. 47915 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8422 R

BAR analcoolico casa nuova cediamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 48455 R

BOTTEGHINO frutta-verdura avviatissimo vendesi. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 30835 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 49426 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

PER esigenze familiari affittasi centralissimo avviato salone parrucchiere signora. Occorrendo annessa abitazione. Agevolazioni pagamento. Scrivere cassetta 8 B, SPI, Udine. 6662 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30744 R

RILEVASI zona adriatica albergo o pensione 50 letti circa comfort moderni, inintermediari, indirizzando offerte: Marini, Alessi 4, Milano. 30707 R

Z. LATTERIA bene avviata zona Garibaldi, vendesi causa altri impegni. Tel. 23317 pomeriggio. 8429 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1176. CAMPIELISI ALVIANO NUOVA NAVALI, imminente copertura, consegna giugno, ampi poggioli, vista mare 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, imminente copertura, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comforts, box auto. INFORMAZIONI TIGOR 18, 10-13, 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso alloggi ogni comforts, 1 stanza in poi, poggioli vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile piano III, 3 stanze, soggiorno, bagno, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, singole disponibilità 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili una stanza, soggiorno, cucinino, ogni comforts, ottimo investimento capitale. SANTANASTASIO ultimo disponibile piano II, 2 stanze, grande soggiorno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento. ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, LAMARMORA, SANZIO, BARCOLA, DALMAZIA SANGIUSTO, ROSSETTI. Locali d'affari priminigresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI. 8449 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti due stanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 8448 S

A. ALLOGGI 2 camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento centrale vista panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 48423 S

A. LOCALI affari adatti qualunque genere, popoloso rione, massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 48423 S

ADRIATER. COSTRUENDO CONDOMINIO IN VIA DELL'ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati con vista mare. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. BATTISTI 4. 8442 S

ADRIATER. COSTRUENDO CONDOMINIO MADONNINA. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore ampi poggioli. Agevolazioni pagamento. Inizio prenotazioni. VISIONE PROGETTO, BATTISTI 4. 8443 S

AFFARONE. Occupato nuovo centralnafta 2.750.000; altro 5 stanze centralnafta ascensore Battisti vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 8405 S

APPARTAMENTI in palazzina SANLUIGI, panoramici 1, 2, 3, stanze, servizi, poggioli, centraltermica vende massime facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8440 S

APPARTAMENTI zona SAN GIACOMO rifiniture accuratissime, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli con vista incantevole sul golfo VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8438 S

APPARTAMENTI zona FIERA, ultime disponibilità, 3 stanze cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8439 S

APPARTAMENTI zona signorile 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta, ascensore cantina poggioli con vista mare, rifiniture accuratissime vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8437 S

APPARTAMENTI ROIANO ultime disponibilità 2 stanze cucina bagno poggiolo con vista mare, soleggiati vende facilitazioni, prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4. 61712. 8441 S

APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina zona Sanvito vendesi 4.000.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30836 S

APPARTAMENTO Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 61712. 8436 S

APPARTAMENTO 1 o 2 locali nuovo o seminuovo acquisto contanti anche affittato. Telefonare 33030. 48439 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze restaurato libero vendesi. Via Roma 23, ore 10-12. 30830 S

APPARTAMENTO vuoto centrale, 4 stanze accessori, ammezzato, da rimettere a nuovo vendesi. Telefono 70618. 48442 S

BORGO SANSERGIO vendesi terreno con progetto approvato appartamenti e locali d'affari. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8446 S

CASE centrali, anche per demolizione, acquistiamo. Offerte IMMA, S. Maurizio 4, telef. 90582. 48436 S

MAGAZZINO pronta entrata acquisterei zona anche non centralissima 100-120 mq. Tel. 41340 48432 S

NEGOZIO nuovo Revoltella affitto 16.000 cedesi oppure vendesi. Telefonare 37379. 8401 S

ROMAGNA palazzina iniziata prenotazione appartamenti 3-4 vani finiture accurate vista completa Trieste. IMMA, San Maurizio 4. 48436 S

STABILI acquistansi pagamento contanti investimento capitali massima riservatezza. Cassetta 30791 S, UPI.

TERRENI costruzioni diverse posizioni vendonsi. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 30835 S

TERRENO SERVOLA adatto costruzione 1800 mq. vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8447 S

ULTIMI appartamenti 2-3 stanze. D'ANGELI palazzina di lusso. Altri VALMAURA, ISTRIA, ROSSETTI, REVOLTELLA, ROIANO, vendiamo. IMMA, San Maurizio 4. 48436 S

VANO unico Revoltella nuovo si può ricavare camera cucina, 1.250.000; altro Sangiacomo, Ventisettembre 380.000 vendonsi. Telef. 37379. 8396 S

VILLA con giardino, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, completamente a nuovo vendesi. Telefonare 37397. 8445 S

Z. TERRENO edificabile mq. 1700 zona Revoltella vende «Julia» tel. 23317, pomeriggio. 8428 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** piazza Castello

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

questa è la nuova

Remington International

che durante le prove di laboratorio ha scritto perfettamente anche con 60 chili sul carrello

Perchè? Per dimostrare la sua solidità e la scorrevolezza del suo carrello montato su doppia guida di acciaio temperato. La nuova Remington International è quindi di una solidità "a tutta prova": tuttavia non offre soltanto garanzia di lunga durata, ma anche molte prospettive di intelligente impiego. **La Remington International è infatti la macchina per scrivere da ufficio dotata, in maggior misura di ogni altra, di nuove ed esclusive caratteristiche, che le consentono una ampiezza di prestazioni mai fino ad ora raggiunta.** La nuova Remington International è oggi la macchina da preferire.

prezzo L. 122.500 + i.g.e.

Remington Rand Italia S.p.A.

Filiali e Agenzie nelle principali città: TRIESTE - Via Milano, 4/1 - Telefono 29-831; UDINE - Via Romeo Battistig, 1 - Tel. 55-273

NON PIÙ SPAGO NÈ COLLA:

usate

IL NASTRO ADESIVO TRASPARENTE

Nei moderni negozi, negli uffici, in casa e a scuola, Mystik Cell reca un servizio insostituibile.

Pacchi, documenti e banconote rotte, libri e quaderni, vasi e pacchetti, vengono riparati o sigillati da Mystik Cell con notevole risparmio di tempo e di denaro.

Questo meraviglioso nastro adesivo di cellophane stabilizzato fa presa immediata su qualunque superficie.

Provatelo: vi sarà di prezioso aiuto in mille occasioni!

Bostik

INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A.
Via Pietro Calvi, 19 - Milano

Per decorare e confezionare, usate sempre Mystik Tex. Questo nastro adesivo di tela plasticata in 12 colori è famoso anche in Italia per le sue caratteristiche inimitabili

GODINA — ***Per gli abiti, soprabiti, cappotti, loden e impermeabili abbiamo le marche più famose in tutte le taglie, anche forti e fortissime. Il nostro detto «Il meglio ai prezzi migliori» non è uno slogan ma una realtà e una Vostra visita senza alcun impegno d'acquisto potrà confermarlo*** — **GODINA**